Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 21 Settembre 1934 - Anno XII MATTINO Num. 224 *

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Sul numero settimanale) / Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Coll'edizione del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 78 — Trim. 39 — / Anno L. 175 — Sem. 88 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40641 con moltiplicazione autom. per i sette numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali) pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - I divertimenti - Quarticcene, L. 12 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli scritti che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 43-032 - 43-033

I problemi dell'istruzione al Consiglio dei Ministri

La creazione di 1250 nuove scuole elementari
e di centinaia di istituti e classi medie

Roma, 20 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

L'Unione Ufficiali in congedo

uno schema di provvedimento recante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3242, concernente il riordinamento della Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia.

Oltre cinque anni di pratica applicazione della legge 24 dicembre 1928, n. 3242, concernente il riordinamento dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (U.N.U.C.I.) hanno dimostrato la necessità inderogabile ed urgente di apportare alle norme relative alcune modificazioni. A tale scopo è stato predisposto uno schema di provvedimento le cui disposizioni si propongono: la fusione dell'Opera di assistenza istituita dall'art. 3.o della citata Legge, n. 3242, con la U.N.U.C.I., onde ovviare alla constatata inutilità pratica ed al maggior ingombro e dispendio derivanti dalla coesistenza di due enti con personalità giuridica separata e con bilanci e gestione distinti. L'estensione dell'obbligo dell'iscrizione all'U.N.U.C.I. agli Ufficiali fuori organico e in A.R.Q. in quanto essi, pur appartenendo ai ruoli del servizio permanente, sono di fatto ufficiali in congedo, perchè restituiti alla vita civile, onde anche nei loro riguardi sussiste il bisogno di quella adeguata preparazione tecnica e morale che costituisce il fine precipuo dell'esistenza dell'Unione: agli Ufficiali generali, i quali, per la lunga esperienza della vita militare e per il prestigio del loro grado, sono elementi preziosissimi per l'inquadramento degli Ufficiali nelle loro categorie. La soppressione della Commissione di disciplina, istituita dall'art. 2.o della citata Legge n. 3242, per l'eliminazione degli iscritti di non buona condotta morale o che abbiano comunque svolta un'attività contraria all'interesse della Nazione. Tale Commissione in pratica non ha mai potuto funzionare, non potendo eliminare quegli iscritti che, per non essere iscritti nella perdita del grado, hanno il diritto e il dovere di appartenere alla U.N.U.C.I. Essa viene perciò soppressa; e si fa obbligo all'Unione di segnalare i casi di incompatibilità con l'iscrizione, ai competenti Ministeri militari o agli altri Enti interessati, i quali provvederanno in conseguenza a mezzo dei rispettivi Consigli di disciplina. Se gli Ufficiali segnalati saranno rimossi dal grado, essi verranno automaticamente eliminati anche dall'U.N.U.C.I.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni alle norme sul regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali.

L'articolo 1) del Testo Unico delle leggi sul matrimonio degli Ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza e sulla costituzione della relativa dote; stabilisce che gli Ufficiali collocati in A. R. Q. con provvedimento di carattere definitivo non possono contrarre matrimonio senza il regio assentimento. Ora detti ufficiali, pur appartenendo a norma di legge alla categoria del servizio permanente, di fatto, sono da considerarsi in congedo. Epperò più proprio appare per essi il trattamento fatto agli ufficiali delle categorie in congedo, i quali, come è noto, possono contrarre matrimonio senza il regio assentimento.

Il regolamento sui richiami alle armi

Uno schema di provvedimento relativo al decentramento ed all'avviamento della sistemazione dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra.

A conseguire un'organizzazione razionale che assicuri ai servizi un funzionamento celere, efficace ed economico, si è ravvisata l'opportunità di un provvedimento che sanzioni una giusta ripartizione centrale e periferica delle varie attività amministrative, ed un adeguato ordinamento dell'Amministrazione centrale. In relazione alla riforma dei servizi, si è resa anche indispensabile una più organica e razionale sistemazione del personale del gruppo A dell'Amministrazione centrale.

Uno schema di decreto che precisa l'oggetto delle principali notizie di interesse militare, delle quali è vietata la divulgazione.

Per l'applicazione delle sanzioni previste da talune disposizioni del Codice Penale intese a tutelare la segretezza e la riservatezza di notizie concernenti la preparazione e l'efficienza bellica oppure le operazioni militari, è necessario un esplicito precedente divieto dell'autorità che precisi quali sono le notizie delle quali non è consentita la divulgazione.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni alla ripartizione dei posti dell'organico del personale subalterno dell'Amministrazione centrale della guerra;

Uno schema di decreto recante modificazioni al regolamento sulla dispensa dal richiami alle armi in caso di mobilitazione, approvato con regio decreto 24 luglio 1931, n. 1185.

Il provvedimento mira ad eliminare taluni inconvenienti constatati in sede di prima applicazione del regolamento predetto, ed a meglio armonizzare alcune disposizioni in esso contenute con le effettive esigenze dei servizi.

Uno schema di decreto recante modificazioni ed aggiunte al regolamento sull'esonero dal servizio sotto le armi in caso di mobilitazione, approvato con regio decreto 14 agosto 1931, n. 1249.

Le modificazioni ed aggiunte stabilite tendono a conciliare, in modo più completo e razionale, le esigenze dei servizi militari con le necessità di assicurare il funzionamento delle industrie in caso di mobilitazione.

Uno schema di decreto recante modificazioni al regolamento per la esecuzione della legge sulla disciplina di guerra, approvato con regio decreto 15 giugno 1933, n. 1176.

In relazione alle modificazioni apportate al regolamento sulla dispensa dai richiami alle armi in caso di mobilitazione, si è reso indispensabile variare anche alcuni termini contenuti nel regolamento per l'esecuzione della legge sulla disciplina di guerra.

I nuovi Istituti scolastici

Poi, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, approva il piano delle nuove istituzioni e registrazioni di istituti d'istruzione media e della creazione di nuovi corsi e classi collaterali e di scuole elementari; piano predisposto allo scopo di fronteggiare le esigenze della crescente popolazione scolastica per l'anno 1934-1935. Il piano risulta definitivamente formato come appresso.

Creazione di nuovi istituti:

un liceo scientifico: Aquila; quattro ginnasi: Bologna, Cortona, Tolentino, Gallipoli — sei istituti magistrali: Fano, Genova, Gubbio, Milano, Pola, Roma. Regificazioni: due licei classici: Castelvetrano, Gela — tre ginnasi: Cherasco, Codogno, Chiavari — Nuovi corsi completi: un corso liceale: Napoli «Umberto I». Tre corsi ginnasiali completi: Arezzo, Galatina, Prato — diciassette corsi ginnasiali superiori: Ascoli, Castellammare di Stabia, Foggia, Formia, Genova «Doria», Napoli (2), Novara, Pescara, Pisa, Potenza, Ragusa, Sulmona, Teramo, Termi, Venezia, Viareggio. Quarantun corsi ginnasiali inferiori: Agrigento, Asti, Avezzano, Barcellona, Pozzo di Gotto, Bergamo, Brescia, Cagliari «Pintor», Caserta, Cassino, Castelvetrano, Cremona, Faenza, Fano, Fermo, Firenze «Galilei», Forlì, Francavilla Fontana, Frosinone, Grosseto, Lanciano, Locri, Milano «Berchet», Milano «Parini», Molfetta, Napoli «Sannazzaro», Napoli «Umberto», Nicastro, Ottaiano, Padova, Patti, Perugia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma «Giulio Cesare», Roma «Virgilio Romano», Santa Maria Capua Vetere, Sarzana, Siracusa, Termini Imerese, Torino «D'Azeglio» — tre corsi di liceo scientifico: Bologna, Messina, Napoli — diciassette corsi di istituto magistrale superiore: Avellino, Bologna «Albini», Capua, Cuneo, Foggia, Forlimpopoli, Lecce, Napoli «Margherita di Savoia», Palermo «Margherita di Savoia», Pavia, Salerno, Sassari, Taranto, Treviso, Venezia, Vibo Valentia, Vicenza — sette corsi di istituto magistrale inferiore: Forlimpopoli, Lecce, Napoli «Margherita di Savoia», Taranto, Venezia, Vibo Valentia.

Creazione di classi collaterali

Nuove classi collaterali:

A) R. Provveditorato agli studi di Ancona. Due prime classi ginnasiali inferiori: Jesi, Senigallia. Due seconde classi ginnasiali inferiori: Ancona, Senigallia. Una prima classe magistrale inferiore: Urbino. Una seconda classe magistrale inferiore: Ancona. Una terza classe magistrale inferiore: Ancona.

B) R. Provveditorato agli studi di Aquila. Due seconde classi ginnasiali inferiori: Pescara, Sulmona. Una seconda classe magistrale inferiore: Chieti. Una terza classe magistrale inferiore: Teramo.

C) R. Provveditorato agli studi di Bari. Tre classi ginnasiali inferiori: Barletta, Cerignola, Giovinazzo. Cinque seconde classi ginnasiali inferiori: Bari, Bitonto, Gioia del Colle; San Severo, Teani. Due prime classi magistrali inferiori: Bari, Taranto. Due seconde classi magistrali inferiori: Bari, Foggia. Una terza classe magistrale inferiore: Bari.

D) R. Provveditorato agli studi di Bologna. Tre prime classi ginnasiali inferiori: Cesena, Busseto, Imola. Tre seconde classi ginnasiali inferiori: Modena, Pincenza, Ravenna. Cinque primo classi magistrali inferiori: Bologna «Albini», Forlì, Parma, Piacenza, Reggio Emilia. Tre seconde classi magistrali inferiori: Bologna «Bassi», Parma, Piacenza. Sette classi magistrali inferiori: Bologna «Bassi», Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.

E) R. Provveditorato agli studi di Cagliari. Una seconda classe ginnasiale inferiore: Oristano. Una seconda classe magistrale inferiore: Nuoro. Due terze classi magistrali inferiori: Cagliari, Sassari.

F) R. Provveditorato agli studi di Campobasso. Una seconda classe ginnasiale inferiore: Isernia. Una terza classe magistrale inferiore: Campobasso.

G) R. Provveditorato agli studi di Cosenza. Una classe ginnasiale inferiore: Catanzaro. Due classi ginnasiali inferiori: Cosenza, Palmi. Una seconda classe magistrale inferiore: Catanzaro. Due terze classi magistrali inferiori: Cosenza, Reggio Calabria.

H) R. Provveditorato agli studi di Firenze. Una prima classe ginnasiale inferiore: Livorno. Due seconde classi ginnasiali inferiori: Massa, Pisa. Una prima classi magistrali inferiori: Castiglion Fiorentino, Siena. Due seconde classi magistrali inferiori: Arezzo, Livorno. Sette terze classi magistrali inferiori: Arezzo, Castiglion Fiorentino, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia.

I) R. Provveditorato agli studi di Genova. Una prima classe ginnasiale inferiore: Genova San Pier d'Arena. Una seconda classe ginnasiale inferiore: Genova San Pier d'Arena. Una seconda classe magistrale inferiore: Genova San Pier d'Arena. Una terza classe magistrale inferiore: Savona.

L) R. Provveditorato agli studi di Milano. Una prima classe ginnasiale inferiore: Milano «Manzoni». Tre seconde classi ginnasiali inferiori: Como, Milano «Carducci», Voghera. Cinque seconde classi magistrali inferiori: Bergamo (due), Brescia, Lodi, Pavia. Sette terze classi magistrali inferiori: Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese.

M) R. Provveditorato agli studi di Napoli. Tre prime classi ginnasiali inferiori: Ariano Irpino, Mercato San Severino, Sala Consilina. Sette seconde classi ginnasiali inferiori: Amalfi, Eboli, Mercato San Severino, Napoli «Vittorio Emanuele», Napoli «Vico», Sala Consilina, Salerno. Tre seconde classi magistrali inferiori: Capua, Napoli «Villari», Salerno. Cinque terze classi magistrali inferiori: Avellino, Benevento, Napoli «Fonseca», Napoli «Villari», Salerno.

N) R. Provveditorato agli studi di Palermo. Sei prime classi ginnasiali inferiori: Adrano, Canicattì, Caltagirone, Catania «Spedalieri», Mazzara del Vallo, Sciacca. Nove seconde classi ginnasiali inferiori: Alcamo, Bagheria, Catania «Cutelli», Giarre, Marsala, Palermo «Umberto I», Paternò, Trapani, Vittoria. Due prime classi magistrali inferiori: Modica, Palermo «De Cosmi». Otto seconde classi magistrali inferiori: Acireale, Agrigento, Catania, Messina, Noto, Palermo «De Cosmi», Petralia Sottana, Piazza Armerina. Tre classi magistrali inferiori: Messina, Palermo «Regina Margherita», Trapani.

O) R. Provveditorato agli studi di Perugia. Una seconda classe magistrale inferiore: Spoleto. Due terze classi magistrali inferiori: Assisi, Perugia.

P) R. Provveditorato agli studi di Potenza. Una seconda classe ginnasiale inferiore: Potenza. Due seconde classi magistrali inferiori: Lagonegro, Matera. Una terza classe magistrale inferiore: Potenza.

Q) R. Provveditorato agli studi di Roma. Quattro prime classi ginnasiali inferiori: Atatri, Arpino, Civitavecchia, Roma «Marconi». Tre seconde classi ginnasiali inferiori: Roma «Tasso», Roma «Umberto». Roma «Regina Elena». Due prime classi magistrali inferiori: Anagni, Pontecorvo. Cinque seconde classi magistrali inferiori: Roma (cinque).

R) R. Provveditorato agli studi di Torino. Due prime classi ginnasiali inferiori: Mondovì, Torino «Balbo». Quattro seconde classi ginnasiali inferiori: Mondovì, Novi Ligure, Torino «Alfieri», Vercelli. Una prima classe magistrale inferiore: Torino «Berti». Quattro seconde classi magistrali inferiori: Alessandria, Torino «Berti», Torino (secondo istituto), Vercelli. Due terze classi magistrali inferiori: Pinerolo, Torino (secondo istituto).

S) R. Provveditorato agli studi di Venezia. Una prima classe ginnasiale inferiore: Verona. Due seconde classi ginnasiali inferiori: Adria, Verona. Due prime classi magistrali inferiori: Padova, Treviso. Due seconde classi magistrali inferiori: Rovigo, Udine. Quattro terze classi magistrali inferiori: Padova, Treviso, Verona, Vicenza.

Creazione di nuovi istituti: un istituto inferiore isolato: Pescia. Una scuola tecnica a indirizzo commerciale: Cosenza. Regificazioni: un istituto tecnico commerciale per geometri: Siena. Tre istituti tecnici commerciali a indirizzo mercantile: Bra, Foligno, Viareggio. Una scuola tecnica a indirizzo commerciale: Bolzano. Nuovi corsi completi: 21 corsi completi di istituti tecnici inferiori a completamento degli istituti tecnici commerciali mercantili attualmente provvisti del solo corso superiore: Ancona, Bari «Di Crollalanza», Bologna «Marconi», Brescia, Caserta, Catania «De Felice Giuffrida», Fano, Firenze, Genova «Tortelli», Gorizia, Milano «Moreschi», Napoli, Padova, Palermo, Riposto, Roma «Duca degli Abruzzi», Salerno, Torino «Sella», Trento, Trieste, Vasto «Paolucci». Istituzione di classi collaterali stabili: 36 classi collaterali stabili presso istituti tecnici già esistenti.

Nuove istituzioni: due scuole secondarie di avviamento professionale a tipo industriale: Isola del Liri, Mercatino Minichilla. Una scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale: Castelnuovo dei Monti. Cinque scuole secondarie di avviamento professionale a tipo agrario: Bagnoregio, Littoria, Nuoro, San Cataldo, Copparo. Regificazioni: sei scuole secondarie di avviamento professionale a tipo commerciale: Cittadella, Frascati, Riva, San Giovanni in Persiceto, Teano, Torre del Greco.

Si istituiscono per l'anno scolastico 1934-35 milleduecentocinquanta nuove scuole elementari, delle quali duecentocinquanta scuole rurali.

L'Istituto elettrico di Torino

Successivamente, sempre su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di provvedimento concernente la istituzione in Torino dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris».

Negli scorsi si è iniziata la creazione di un Centro di alti studi elettrici in Torino, al fine di promuovere il progresso scientifico ed industriale dell'Italia. Ora, allo scopo di assicurare, con l'intervento governativo, la completa attuazione del programma prefisso, si è disposta, col provvedimento sviscerato, di comune intesa col Consiglio nazionale delle ricerche, la creazione di un apposito istituto che assumerà la denominazione di Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris».

Uno schema di provvedimento contenente alcune disposizioni concernenti l'istruzione superiore.

Con questo provvedimento si stabiliscono alcune norme per meglio disciplinare il funzionamento degli istituti universitari. Fra l'altro si fanno coincidere l'anno accademico e l'anno finanziario coll'Anno fascista: si stabilisce, analogamente a quanto è già previsto per gli istituti superiori di medicina veterinaria, l'aggregazione di istituti superiori di agraria alle università; viene istituito un rettorato di lingua neo-greca, a carico del bilancio dello Stato, nella Facoltà di Lettere della R. Università di Roma; vengono dettate infine alcune disposizioni di carattere transitorio, fra le quali una che proroga di un anno la disposizione che consente l'ammissione degli ufficiali ed ex-ufficiali di Marina al triennio di applicazione degli studi di ingegneria.

Uno schema di provvedimento relativo a modificazione della misura delle tasse scolastiche nei regi istituti e scuole di istruzione media tecnica, classica, scientifica e magistrale.

Il provvedimento assicura una entrata di circa dodici milioni corrispondente alla spesa derivante dalle creazioni di nuove classi, corsi ed istituti, pur limitandosi a stabilire lievi aumenti che mantengono ad un livello tuttavia poco elevato, la misura delle tasse in rapporto al costo effettivo della istruzione media. Rimane invariato, peraltro, il trattamento riguardante gli alunni maschi dei R. Istituti Magistrali e gli alunni delle scuole d'avviamento professionale.

Uno schema di decreto relativo alla trasformazione della R. Scuola Industriale femminile di Firenze in R. Scuola Artistico-industriale femminile;

uno schema di decreto contenente norme per la nomina dei presidi e direttori dei R. Istituti e delle R. Scuole d'istruzione media-tecnica;

Lavori pubblici

uno schema di decreto concernente le norme per l'assunzione del personale tecnico-amministrativo e di vigilanza nei R. Istituti e nelle R. Scuole d'istruzione media-tecnica;

uno schema di decreto concernente la riduzione del contributo che il Comune di Bressanone deve allo Stato per il mantenimento di quel R. Liceo-Ginnasio;

uno schema di provvedimento relativo al conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico, ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali diplomati secondo il precedente ordinamento dell'istruzione tecnica;

uno schema di decreto che detta norme circa i passaggi dei presidi, direttori e professori dei R. Istituti d'istruzione media-tecnica a presidenze e cattedre dei R. Istituti d'istruzione media-classica, scientifica e magistrale, e viceversa.

Indi il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze, uno schema di provvedimento con il quale vengono adottati provvedimenti per operazioni di finanziamento a favore dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie, allo scopo di un efficace sviluppo dell'attività dell'Ente, intesa all'incremento dell'economia agraria in quelle provincie.

Su proposta, poi, del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di provvedimento col quale viene prorogato al 30 giugno 1935 il termine fissato dall'art. 4 del R. D. L. 23 giugno 1932, n. 865, per la presentazione dei documenti a corredo delle domande di sussidio statale da parte dei proprietari di stabili danneggiati dall'eruzione dello Stromboli del settembre 1930.

uno schema di provvedimento che esenta gli Istituti per Case economiche e popolari, riconosciuti a norma del regio decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, ed operanti sotto il controllo del Ministero dei LL. PP., dalla tassa di bollo e di registro sugli atti giudiziari che essi compiono nei procedimenti contro inquilini morosi nel pagamento delle rate di fitto;

uno schema di provvedimento che, a modifica di quanto stabilito dall'articolo della Legge 17 agosto 19928, n. 2102, riduce da tre a due le mensilità cui deve riferirsi la morosità di soci di cooperative edilizie finanziate dallo Stato; e da due mesi ad un mese il termine da assegnarsi loro per mettersi in regola col pagamenti, perchè possa essere dichiarata la decadenza dal diritto all'alloggio dei soci morosi;

uno schema di provvedimento per il quale viene prorogato fino al 5 settembre 1937 il termine assegnato al Comune di San Remo, con il decreto 2 agosto 1929, per l'attuazione del proprio piano regolatore;

uno schema di provvedimento inteso all'approvazione di un piano regolatore edilizio della zona situata tra le vie Cavour, Colombo e Garibaldi, nell'abitato di Genova-San Pier d'Arena;

uno schema di provvedimento che detta alcune norme interpretative ed integrative in materia di agevolazioni tributarie e di determinazione della indennità di espropriazione di cui alla Legge 19 febbraio 1934-XII, n. 433, sul piano regolatore di Milano.

In sostegno del mercato risiero

Infine, il Capo del Governo, udita la relazione del Ministro dell'Agricoltura e per le Foreste sul raccolto risicolo, allo scopo di assicurare il sostegno del mercato risiero in armonia alle direttive generali del Governo fascista in materia di prezzi agricoli, ha dato facoltà al Ministro stesso di autorizzare, a partire dal 10 ottobre p. v., gli Istituti sovventori a concedere anticipazioni ai risicoltori fino al limite di lire 50 per quintale di risone sano, leale, mercantile, di buona resa. Gli interessi saranno pagati per metà dall'Ente Nazionale Risi e per metà dai risicoltore.

E' stata del pari data facoltà al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste di autorizzare l'Ente Nazionale Risi ad acquistare, con inizio dal 30 giugno 1935-XIII, direttamente dai produttori, tutti i quantitativi di risone regolarmente denunciati e non ancora venduti a quella data, nella misura di lire 60 per ogni quintale di risone originario di resa 64 per cento, con aumenti o riduzioni proporzionali per i risoni di resa superiore o inferiore.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.45, tornerà a riunirsi lunedì 24 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

XX Settembre

Una corona del Governatore di Roma alla lapide ai Caduti di Porta Pia

Roma, 20 notte.

Questa mattina il Governatore Principe Boncompagni, unitamente al vicegovernatore e al segretario generale, si è recato a Porta Pia, per deporre sulla lapide commemorativa una corona di alloro con la seguente iscrizione: «Il Governatorato di Roma ai soldati italiani caduti a Porta Pia».

Una Direzione pel cinematografo al Sottosegretariato per la Stampa

Roma, 20 notte.

E' stato costituito presso il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda la Direzione generale per il cinematografo, col compito di controllare e coordinare l'attività cinematografica nazionale in tutte le sue manifestazioni.

E' stato nominato direttore generale il camerata Luigi Freddi.

Era vivamente sentita da quanti si occupano di cinematografia la necessità che si coordinassero in un unico organismo la funzione e i compiti finora disimpegnati da diversi Ministeri, come quello degli Interni per la revisione, e quello delle Corporazioni per la produzione, la difesa di essa nei confronti di quella straniera, l'incremento e il miglioramento dei mezzi fisici.

La costituzione della Direzione generale del cinematografo viene dunque ad esaudire una profonda aspirazione; e la sua dipendenza dal Sottosegretariato della stampa e propaganda, retta da S. E. il conte Galeazzo Ciano, le conferisce maggiore importanza e prestigio. Non v'è infatti chi ignori il valore morale del cinematografo, la sua influenza sull'educazione e il gusto del pubblico, specialmente dei giovani, le sue immense possibilità d'ordine diverso. Quindi il cinematografo va controllato e indirizzato verso orizzonti aderenti alle qualità morali e spirituali del nostro popolo nello stesso modo che vanno inesorabilmente chiuse le porte a quella produzione straniera, la quale per speculazione commerciale e per amor di cassetta pone sullo schermo episodi non edificanti o sistemi di vita criminale pericolosissimi e da condannare.

Nell'inquadramento del cinematografo presso la nuova Direzione generale, rientrerà anche l'Istituto Nazionale L.U.C.E., che, pur rimanendo nella sua attuale autonomia, troverà motivo di maggiore sviluppo e di più essenziali funzioni. Il passaggio al nuovo organismo delle attribuzioni finora espletate da altri Enti avverrà gradatamente e a mezzo di speciale decreto; ma è cosa certa che la fase transitoria sarà brevissima e che al più presto la Direzione generale per il cinematografo entrerà in piena attività.

Il camerata Luigi Freddi è stato nominato direttore generale. Camicia nera della vigilia, giornalista fra i più noti, redattore e inviato speciale del *Popolo d'Italia*, il camerata Luigi Freddi nel nuovo compito saprà trasfondere la sua energia, la sua intelligenza e i suoi fini gusti.

LA CULLA REGALE CHE ATTENDE

Auspici e speranze di popolo

Il miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro. Il bacio della teca con le sacre ampolle del Sangue.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
Napoli, 20 notte.

Soltanto una pioggia torrenziale, la pioggia annunziatrice dell'equinozio d'autunno, ha potuto spegnere l'effervescenza festosa prodotta dall'annuale giornata di San Gennaro che ieri ha rinnovato il miracolo del sangue non soltanto nella cattedrale ma a Pozzuoli dove San Gennaro fu decapitato nell'anno 303 dopo Cristo. Questa solennità, diciamo così provinciale, è stata se non dal punto della folla, da quello del colore, anche più interessante. Tutto era qui ridotto a minori proporzioni, senza il fluviale estuare della folla che rendeva impossibile la circolazione nelle vie che affluivano verso la cattedrale; ma la folla non mancava e il quadro religioso era ricco di quei tocchi meridionali che sembrano attinti direttamente alla vivacità naturale dei luoghi e della popolazione.

Anche a Pozzuoli il miracolo è avvenuto. Non soltanto: esso è avvenuto nell'ora precisa in cui è stato salutato nella cattedrale partenopea: cioè alle 10.6. Non è a dire quanti fausti auspici abbia tratto e tragga da questa fortunata coincidenza il popolo napoletano, incline a vedere auguri soprattutto nella connessione delle cose e dei fatti. Questa coincidenza ha richiamato anche alla memoria l'episodio miracoloso verificatosi quando il Principe di Piemonte venne per la prima volta a Napoli in forma ufficiale. Umberto di Savoia era allora giovanissimo e portava ancora i gradi di ufficiale subalterno. In quella circostanza, come constatava il cronista del Mattino di quel tempo, il principe Umberto recandosi a visitare la Cattedrale, volle genuflettersi dinanzi alla sacra teca in cui sono custodite le ampolle contenenti il sangue di San Gennaro. Apprestatosi all'ultimo maggiore l'Augusto principe si chinò a baciare il reliquiario. In quel momento i prelati del Capitolo che erano più prossimi alla teca, pervasi da vivo entusiasmo videro che il sangue del patrono rappreso nelle fiale si era d'un tratto diluito incominciando a fluttuare come nei giorni in cui si verifica il ricorrente prodigio.

Dapprima, lo stesso Principe, non potè avere l'esatta nozione della causa che aveva determinato una così improvvisa e palese commozione fra il clero della cattedrale. Ma subito la novella dell'inatteso miracolo si diffuse tra la folla di fedeli che era nel tempio suscitando immensa impressione. Fu ritenuto questo, dal popolo, un auspicio e Umberto di Savoia uscendo dalla Cattedrale venne fatto segno a entusiastiche dimostrazioni. Volle poi il caso che dopo breve tempo, varie favorevoli circostanze concorressero a suscitare grande letizia fra il popolo napoletano, dando l'impressione che realmente anche altre il benigno simbolo del prodigio, la presenza nella nostra città dei Principi Augusti, fosse propiziatrice delle migliori fortune. Tra l'altro, per fortuita benignità di eventi, inconsueta a venire fuori con una elaboratività frequenza tutta la serie degli ambi più giuocati al lotto dal popolino partenopeo. E si fecero cospicue vincite.

Il rovescio equinoziale d'oggi, che segna l'inizio diremo così ufficioso dell'autunno perchè la data precisa di questo inizio è domani 21 settembre, non porta nulla di nuovo nell'attesa del popolo napoletano. E' pressochè inutile parlare anche oggi delle condizioni della Principessa di Piemonte. La loro eccellenza trapare dalle gite che ogni giorno, in automobile, fa l'Augusta Signora.

Ad onta della pioggia che nel pomeriggio è diventata in certi momenti torrenziale, abbattendosi con raffiche flagellanti sulla città, la Principessa di Piemonte non ha voluto rinunziare nemmeno oggi alla sua quotidiana passeggiata in automobile. Ma l'Augusta Signora non ha questa volta usato la solita macchina ma ha voluto servirsi di una Balilla naturalmente a carrozzeria chiusa e si è diretta seguendo sempre l'itinerario di ieri e di ieri l'altro verso l'autostrada che porta ai Comuni vesuviani. Probabilmente l'animo dell'Augusta Signora, spiccatamente e squisitamente artistica, ha voluto dilettarsi dell'insolito paesaggio che il grandioso e suggestivo panorama di Napoli, e particolarmente quello vesuviano, potevano indubbiamente offrire in una giornata equinoziale come questa a chi sente la bellezza del paesaggio.

All'abituale ora, dopo una regolarissima marcia nella sua macchina, l'Augusta Signora è rientrata alla Reggia.

Curio Mortari

I giardini pensili della Reggia di Napoli che fanno parte dell'appartamento della Principessa di Piemonte.

Il trattato di conciliazione fra l'Italia e la Svizzera rinnovato per un decennio

Roma, 20 notte.

Oggi, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo e il signor Wagnerc, Ministro plenipotenziario di Svizzera in Roma, hanno firmato un protocollo con il quale il trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario del 20 settembre 1924 fra l'Italia e la Svizzera, è stato rinnovato per un periodo di dieci anni. Assistevano alla firma del protocollo il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Suvich, il Consigliere della Legazione svizzera signor Broye, e altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

La rinnovazione per un altro decennio del trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario fra l'Italia e la Svizzera costituisce una conferma dei tradizionali rapporti di simpatia e di amicizia fra i due Paesi. Il trattato, che oggi viene rinnovato, fu firmato dieci anni or sono con particolare solennità e diede luogo a uno scambio di discorsi altamente significativi fra il Capo del Governo italiano e il Ministro di Svizzera a Roma. Il Duce, nel Suo discorso, non esitò a dire che Egli considerava il trattato come perpetuo «in quanto al di sopra dello stesso trattato — spiegò — sta la ferma volontà mia e di tutto il Popolo italiano di conservare e fortificare gli immutabili rapporti di amicizia fra i due Paesi».

Dal canto suo, il Ministro svizzero, dopo parole di accesa simpatia per l'Italia, esaltava il valore del trattato «per il bene e la pace dell'umanità».

L'atmosfera di reciproca simpatia in cui il trattato nacque, non è oggi mutata, anzi si può dire che questi dieci anni, che pure hanno visto tanti mutamenti nella situazione politica internazionale e nei rapporti fra i popoli, sono valsi a rendere sempre più intima la collaborazione italo-svizzera. Di qui la rinnovazione per un altro decennio di un trattato, che, pur corrispondendo agli interessi immediati dei due Paesi, serve in ultima analisi la causa della pace europea. Come ieri, come oggi, così anche domani, fra l'Italia e la Svizzera non si potrà cercare che un regime di reciproca comprensione e di armonia.

Il trattato oggi rinnovato — che fu il primo del genere concluso dalla Svizzera con un grande Stato confinante — stabilisce che tutte le questioni che sorgono fra l'Italia e la Svizzera e non siano risolte per via diplomatica, e non riguardino per competenza l'autorità giudiziaria, saranno sottoposte, per la loro definizione, a un Tribunale permanente di conciliazione. Tale Tribunale è costituito da cinque membri: uno in rappresentanza di ciascuno dei due Stati firmatari, e tre, fra i quali il presidente, di altri Stati. Nel caso in cui la decisione del Tribunale non fosse accolta da uno dei due Stati o non fosse emessa entro il termine stabilito, si farà ricorso alla Corte permanente dell'Aja. Clausole speciali riguardano l'organizzazione, il funzionamento e la procedura predeterminate del Tribunale. E' riconosciuto anche la facoltà a ognuno dei due Stati di ricusare uno dei giudici del Tribunale per determinate questioni, e quindi la possibilità di mutare i membri del Tribunale.

Mille lavoratori dell'Agro Pontino riceveranno il premio alla loro fatica

Roma, 20 notte.

Mille lavoratori dell'Agro Pontino, coloro che «con la lunga e laboriosa permanenza nei lavori di bonifica hanno bene meritato nella battaglia fascista per la conquista di una nuova provincia all'Italia» riceveranno sabato un premio e un diploma d'onore: titolo nobilissimo, conquistato nella fatica di ogni giorno, in un lavoro durissimo, a contatto e in lotta contro la natura nemica, e premio meritato sotto ogni rapporto.

La giornata di sabato segnerà nella giovane vita della terra nuova, una nuova testimonianza dell'amorosa cura con cui il Regime guarda al lavoro nelle sue espressioni più semplici e più alte, consacrerà ancora una volta legami di riconoscenza profonda e di schietta devozione che legano i lavoratori al Duce e sarà rinnovata prova dell'affetto del Duce per i lavoratori.

Una visita del gen. Teruzzi ai Giovani Fascisti di Santa Marinella

Roma, 20 notte.

S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., ha visitato, senza preavviso, il campo di Santa Marinella dei Giovani Fascisti della Federazione dell'Urbe.

S. E. Teruzzi è stato ricevuto dal Segretario federale, comandante del campo, dagli ufficiali dei Giovani Fascisti e dalle autorità locali. Egli ha assistito alle esercitazioni a fuoco della centuria mitraglieri, alle esercitazioni con moschetto della coorte, e a quelle di comando della centuria allievi ufficiali. Quindi ha passato in rivista tutti i reparti, che — pieni di entusiasmo — hanno improvvisato una vibrante manifestazione al Duce.

S. E. Teruzzi, dopo aver minutamente ispezionato i servizi dell'accampamento, si è compiaciuto per la perfetta organizzazione del campo e per la disciplina e l'alto spirito fascista di cui danno prova i Giovani Fascisti.

La Nazione in cifre

L'eccedenza dei nati pari al 6,7 nei primi otto mesi - I disoccupati in diminuzione notevole - Importazioni ed esportazioni

Roma, 20 notte.

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 222, del 21 settembre 1934-XII, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto Centrale di Statistica.

Al 31 agosto 1934, la popolazione residente nel Regno ammontava a 42.054.000; la popolazione presente, a 42.489.000. Il numero dei matrimoni contratti nel precedente mese di luglio (15.071), a quello dell'agosto 1933 (14.652) ed a quello dell'agosto 1932 (13.183). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi otto mesi del corrente anno (105.196) è superiore di 3658 a quello stesso periodo del 1933 (101.538), e di 10.180 a quello dello stesso periodo del 1932 (155.016). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta, nei primi otto mesi degli anni 1934, 1933, il 3,9; e nei primi otto mesi del 1932, il 3,7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'agosto 1934 (78.810) è inferiore a quello del precedente mese di luglio (77.751) a quello dell'agosto 1933 (78.490) ed a quello dell'agosto 1932 (81.424). Il numero dei nati vivi, nei primi otto mesi del corrente anno (668.311) è superiore di 6058 a quello dello stesso periodo del 1933 (660.245) e inferiore di 1275 a quello dello stesso periodo del 1932 (669.586). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nei primi otto mesi del 1934, il 15,8; nei primi otto mesi del 1933, il 15,7; e nei primi otto mesi del 1932, il 16,1 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'agosto 1934 (43.084) è stato inferiore a quello del precedente mese di luglio (47.920) a quello dell'agosto 1933 (45.422) ed a quello dell'agosto 1932 (51.045). Il numero dei morti nei primi otto mesi del corrente anno (382.680) è inferiore di 6514 a quello dello stesso periodo del 1933 (389.194) e di 30.085 a quello dello stesso periodo del 1932 (418.765). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta, nei primi otto mesi del 1934, il 9,0; nei primi otto mesi del 1933, il 9,3; e nei primi otto mesi del 1932, il 10,2 per mille abitanti.

Nell'agosto 1934, l'eccedenza dei nati vivi sui morti (35.826) è stata superiore a quella del precedente mese di luglio (29.822), inferiore a quella dell'agosto 1933 (33.068), superiore a quella dell'agosto 1932 (29.679).

L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 285.631 nei primi otto mesi del 1934; di 771 [illegible] nei primi otto mesi del 1933; e di 250.321 nei primi otto mesi del 1932. Si è avuto pertanto, nei primi otto mesi del 1934, un incremento naturale della popolazione superiore di 14.580 a quello verificatosi nei primi otto mesi del 1933; e di 31.310 a quello verificatosi nei primi otto mesi del 1932.

Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi otto mesi del 1934, il 6,7; nei primi otto mesi del 1933, il 6,5; e nei primi otto mesi del 1932, il 6,0 per mille abitanti.

I lavori di opere pubbliche

Il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o parziale carico dello Stato, nonchè dei lavori della medesima natura compiuti da Enti parastatali, e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei Comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti, è stato nel luglio 1934 di 320.910, segnando una diminuzione di 2584 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di giugno 323.794.

Nell'agosto 1934, il numero medio giornaliero provvisoriamente accertato degli operai impiegati nei lavori di cui sopra, è stato di 317.050. Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di luglio 1934, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 673.451, con un aumento di 11.296 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante la penultima settimana del precedente mese di giugno (662.055), e una diminuzione di 14.675 rispetto a quella dell'ultima settimana di luglio 1933 (688.126). L'aumento rispetto alla penultima settimana del mese di giugno, è da attribuirsi prevalentemente a quello verificatosi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (13.840) alle fabbriche di cappelli (910) e ai cantieri navali (345). Una diminuzione si è verificata nell'industria cotoniera (2727) ed in quella della juta (780).

Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collocamento in base alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 31 agosto 1934 risulta di 888.570, con una diminuzione di 21.990 rispetto all'agosto 1933 (888.560), e di 20.423 rispetto al luglio 1934 (886.968).

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato, durante il mese di luglio 1934, è stato di 7 milioni 665 mila 043; mentre risultò di 6.745.720 nel precedente mese di giugno, e di 7.229.656 nel luglio 1933.

In complesso nei primi sette mesi del 1934, il numero dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato è stato di 43 milioni 497 mila 750, mentre nel corrispondente periodo del 1933 era stato di 43.743.011.

Nei primi sette mesi del 1934 sono stati concessi 53.656 mutui di esercizio, per l'ammontare complessivo di lire 280.228.000; e 2455 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di 44.893.000; mentre nel corrispondente periodo del 1933, furono concessi 141.623 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 370.878.000, e 3717 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 77.220.000.

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane, risulta che il valore delle merci importate nell'agosto è stato di 524 milioni di lire, in confronto di 532 milioni di lire nell'agosto 1933, e quello delle merci esportate è stato di 412 milioni di lire in confronto di 480 milioni di lire nell'agosto 1933. Si è avuto, pertanto, nell'agosto scorso, un'eccedenza passiva di 112 milioni di lire, mentre nell'agosto 1933 si era avuta un'eccedenza passiva di 72 milioni di lire.

In complesso, nei primi otto mesi del 1934, il valore delle importazioni è stato di 5.031 milioni di lire, e quello delle esportazioni di 3.435 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di 1658 milioni di lire; mentre nel corrispondente periodo 1933 il valore delle importazioni era stato di 4870 milioni di lire, e quello delle esportazioni di 4020 milioni di lire, con eccedenza passiva di 950 milioni di lire.

Fallimenti e protesti

Nel mese di agosto 1934, il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 589, di cui 15 relativi a Società anonime, contro 677 del precedente mese di luglio, e 821 dell'agosto 1933.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture nel mese di agosto 1934, è stato di 487, mentre era stato di 589 nel precedente mese di luglio, e 548 nell'agosto 1933.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'agosto 1934 è stato di 71.491, mentre era stato di 73.220 nel precedente mese di luglio, e di 77.691 nell'agosto 1933.

In complesso, nei primi otto mesi del 1934, sono stati dichiarati 9043 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle Preture, contro 12.012 dei primi otto mesi del 1933, con una diminuzione del 19,7 per cento. E sono stati elevati 546.422 protesti cambiari, contro i 597.237 dei primi otto mesi del 1933, con una diminuzione del 8,5 per cento.

Èra dell'aviazione?

Si usa dire che lo scorso secolo è stato il tempo delle ferrovie e che il nostro è l'èra dell'aviazione. Il paragone è esatto?

Dal punto di vista militare è probabile. L'Italia, sotto questo aspetto, è in prima linea nel mondo. Poche settimane dopo la conquista del potere il Duce, aviatore e pioniere dell'aviazione, incominciava quella riorganizzazione delle forze aeree che ha dato e dà prove gloriose e sicure mai superate.

Dal punto di vista civile dubitiamo che il paragone corrisponda alla realtà. Nel corso del 1933 ottanta milioni di italiani hanno viaggiato su ventitrè mila km. di rete ferroviaria ed appena quarantatremila sui diciassettemila km. di rete aerea.

I viaggiatori per vie aeree non possono contarsi a milioni, ma in Italia potrebbero essere qualche centinaio di migliaia. Non vi sono ragioni economiche che ostacolino la scelta perchè i prezzi di trasporto, a parte il risparmio di tempo, sono pressappoco uguali a quelli ferroviari. Non vi sono od almeno non vi dovrebbero essere preoccupazioni di sicurezza perchè passano anni interi senza il minimo incidente. Inoltre gli orari sono comodi, tutte le principali città sono collegate tra di loro e da un estremo all'altro della Penisola si giunge a Roma al massimo in quattro ore.

Non vi può essere che una giustificazione: l'abitudine. Gli uomini per istinto sono conservatori e tradizionalisti; non è stato facile distrarli dalla ferrovia per l'automobile, riuscirà ancor più difficile staccarli dalle vie di terra per quelle dell'aria.

In un discorso pronunciato nel 1923 il Duce osservava:

« L'umanità si può dividere in due categorie: i misoneisti ed i filoneisti; quelli che hanno paura del nuovo e quelli che del nuovo hanno la nostalgia. Ora in questi tempi il nuovo è il volo ».

Da quel giorno lo Stato ha creato una vasta e perfetta rete di comunicazioni aeree, ma su 80.000.000 di viaggiatori appena 43.000 hanno abbandonato le vecchie strade per le nuove. Se questa è l'èra dell'aviazione non vi è dubbio che batte un campo da lumaca.

Nomine e trasferimenti nelle Università del Regno

Roma, 20 notte.

Il prof. Ermanno Federici, straordinario di clinica oculistica nell'Università di Cagliari, è trasferito col suo consenso alla cattedra della stessa disciplina presso la R. Università di Parma, dal 1.o novembre 1934; al prof. Pietro Cogliolo, ordinario della R. U. di Genova, è conferito il titolo di professore emerito a tutti gli effetti di legge, dal 1.o novembre 1934; Manera prof. Ilario, ordinario della R. U. di Genova, id. id.; Martinetti prof. Vittorio, ordinario della R. U. di Messina, id. id.

Il prof. Antonio De Stefano, libero docente di storia medievale e moderna, nella R. U. di Palermo, è confermato per l'anno accademico 1934-35 nell'incarico di supplire il prof. Francesco Ercole nell'insegnamento della storia moderna; il prof. Attilio Momigliano, ordinario di letteratura italiana nella R. U. di Pisa, è trasferito col suo consenso alla cattedra della stessa materia presso la R. U. di Firenze, dal 1.o novembre 1934; al prof. Leandro Biadene, ordinario di letteratura italiana nella R. U. di Pisa, è conferito, dal 1.o novembre 1934, il titolo di professore emerito a tutti gli effetti di legge; il prof. Mario Petroncelli, straordinario di diritto ecclesiastico nella R. U. di Sassari, è trasferito col suo consenso alla cattedra della stessa disciplina presso la R. U. di Catania, dal 1.o novembre 1934.

Il compiacimento del Duce

ai dirigenti di un Istituto scientifico

Roma, 20 notte.

Il Duce ha ricevuto il prof. Mario Pazzi, la dottoressa Luciana Vitali, ed il dottor Arti, che gli hanno riferito sul ritrovato *antilarvale* per la lotta contro la malaria. Tale prodotto ha già dato risultati favorevoli in esperienze su larga scala.

Il Duce si è molto compiaciuto coi dirigenti dell'Istituto scientifico per queste ricerche.

L'onorevole Garbaccio si dimette

dalle cariche di podestà che occupava

Biella, 20 notte.

Con recente regio decreto sono state accettate le dimissioni che l'on. cav. di G. C. Leone Garbaccio ha rassegnato da podestà dei comuni di Mosso S. Maria, Pistolesa e Valle Superiore Mosso, in ossequio alle direttive circa il cumulo delle cariche.

S. E. il Prefetto ha pertanto nominato Commissario per la reggenza dei comuni di Mosso S. Maria e Pistolesa il camerata Lidio Lorenzo Bozzo, e per Valle Superiore Mosso il camerata Antonio Grosso.

S. E. il Prefetto ha vivamente ringraziato l'on. Garbaccio della intelligente, assidua e proficua opera svolta per lunghi anni, con encomiabile interessamento a vantaggio dei Comuni da lui amministrati.

Il Congresso di filosofia a Padova

Padova, 20 notte.

Stamane nell'aula magna dell'Università è stato solennemente inaugurato il nono Congresso nazionale di filosofia con l'intervento delle autorità cittadine, di eminenti filosofi, di professori e studenti dell'Ateneo padovano e particolarmente della Facoltà di lettere e filosofia.

All'eletto stuolo di presenti ha rivolto il benvenuto il Rettore dell'Università di Padova, prof. Anti. E' stata, quindi, la volta di S. E. Bodrero, che ha portato il saluto della Sezione veneta della Società filosofica italiana, illustrando poi lo scopo della Società stessa, che tende a restituire alla filosofia italiana il carattere della sua gloriosa tradizionalità. Ha poi tracciato le linee programmatiche dell'attuale Congresso, mettendo in rilievo l'importanza dei tre temi fondamentali che saranno oggetto di discussione in questi giorni e che hanno suscitato vasta eco nel mondo filosofico alla semplice loro enunciazione.

Quindi, fra la più viva attenzione, ha preso la parola S. E. Orestano, il quale ha tenuto l'orazione ufficiale sul tema: « La missione della filosofia nel nostro tempo ».

Il Conto del tesoro

Situazione migliorata nei confronti dell'agosto 1934

Roma, 20 notte.

Il Conto del Tesoro al 31 agosto scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 1.562.000.000 di cui L. 1.365.000.000 in conto corrente con la Banca d'Italia e lire 217.000.000 presso la Tesoreria Centrale, la R. Zecca e all'estero presso i Corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di agosto presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.437, ed impegni di spese per milioni 1.618. Si è quindi verificato un *deficit* di milioni 181, per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine luglio era di milioni 135, resta determinato a tutto agosto in milioni 316.

Nel 1933, il disavanzo dello stesso mese di agosto risultò di milioni 304, e quello del bimestre di milioni 718.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva, per i due mesi, di milioni 12.

Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie, a fine agosto, è pertanto di milioni 328.

Il totale dei debiti pubblici interni è di L. 103.159.000.000.

La circolazione dei biglietti di Banca ammonta a L. 13.194.000.000.

Principii di giustizia sociale

nell'accordo salariale dei copertai

Roma, 20 notte.

Due punti assai notevoli restano fissati nell'accordo salariale ieri concluso presso il Ministero delle Corporazioni per i copertai di Torino Bergamo e Como, la retribuzione cioè direttamente proporzionale al rendimento (anche quando la produzione maggiore è facilitata da mezzi meccanici) e la sostituzione, fin che si vuole parziale e graduale ma da iniziarsi senz'altro, ovunque se ne riscontri la possibilità, della mano d'opera maschile a quella femminile.

Più vivo, dunque, può essere il compiacimento della organizzazione e dei lavoratori, ora che alla risoluzione della vertenza figurano connesse le norme sul salario per gli addetti alle macchine e sulla rioccupazione della mano d'opera maschile, cui è fatto [illegible] nel comunicato-norme che hanno uno specifico valore nel campo dell'industria copertiera.

Il lavoro meccanico non può essere circoscritto a un settore dell'industria, specie ora che della sua applicazione si ha un precedente: esso deve essere esteso a tutta la produzione, e ciò per affermare che il reddito delle macchine deve essere equamente suddiviso. Altrettanto si dica della decisione di rioccupare ai telai meccanici (cioè ai posti di maggior rendimento) mano d'opera maschile in misura non inferiore al trenta per cento dell'intera maestranza: trattandosi anche qui non di una disposizione destinata a rimanere isolata in un accordo, ma di un principio di giustizia sociale per la cui affermazione i Sindacati operai si sono impegnati di fronte al Regime e di fronte agli operai, e che pertanto dovrà essere esteso, sia pure gradualmente ma con progressione costante a tutti quanti i settori della produzione.

Il Consiglio Confederale

dei lavoratori dell'Agricoltura

Roma, 20 notte.

Questa mattina si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il Consiglio della Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura, che, dopo l'approvazione recente dei nuovi statuti confederali, teneva la sua prima seduta ordinaria. Erano presenti i Commissari delle quattro Federazioni aderenti alla Commissione con i componenti dei Consigli delle Federazioni stesse al completo.

Il Commissario confederale, iniziando i lavori, ha inviato al Duce il più vibrante e fervente saluto di devozione appassionata, costante e immutata tra entusiastiche acclamazioni di tutta l'assemblea. L'on. Angelini ha quindi dato, per sommi capi, notizia del lavoro finora realizzato in gestione commissariale. Ha poi messo in evidenza che l'Organizzazione deve acquistare una sua dinamica creativa, un suo spirito, una sua vitalità; ciò non soltanto perchè alla Corporazione arrivi la voce viva e sicura delle categorie, ma anche perchè questa Organizzazione è destinata a trasformare la base rappresentativa dello Stato.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, ha chiuso i suoi lavori con il « Saluto al Duce! ».

I Corpi consultivi

della Regia Marina

Roma, 21 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 27 luglio 1934, che approva il Testo Unico delle disposizioni legislative riguardanti [illegible] costituzione e le attribuzioni dei Corpi consultivi della Regia Marina.

Il decreto stabilisce tra l'altro che i Corpi consultivi della R. Marina sono tre: Comitato degli Ammiragli, Consiglio superiore di Marina, Comitato per i progetti di navi.

Il Comitato degli Ammiragli è il supremo organo consultivo del Ministro per la Marina e dà pareri su questioni di alta importanza relative agli ordinamenti militari della R. Marina, alla sua preparazione organica e bellica tanto nei riguardi del personale quanto del materiale, ai programmi di costruzioni navali, sul passaggio di categorie e sulla radiazione di unità del regio naviglio, in tutti i casi in cui il parere stesso è richiesto da altre disposizioni speciali, e su tutte quelle particolari questioni di ordine militare che il Ministro ritenga opportuno sottoporre al suo esame.

Il Consiglio superiore di Marina dà pareri sopra gli affari sottoindicati, quando sugli stessi non sia stato già espresso parere dal Comitato degli ammiragli.

Il comitato per i progetti di navi, tra l'altro, concorre alla determinazione dei programmi di nuove costruzioni navali, [illegible] di trasformazioni, provvede alla definitiva determinazione delle caratteristiche tecniche militari delle nuove costruzioni, esamina i progetti di nuove navi, i progetti di trasformazione e riparazione, i particolari d'armamento e simili.

Una grave disgrazia automobilistica

sull'autostrada Torino-Milano

Vercelli, 20 notte.

Sull'autostrada Torino-Milano, in località Nebbione di Carisio, e più precisamente al km. 49.680 si era trovato a passare verso le ore 5 del mattino l'autocarro n. 24605-TO con rimorchio 1374-TO della ditta autotrasporti Zambrone e Castagnone, di Torino, che, guidato dall'autista Nachili Giuseppe di Angelo, era diretto a Milano.

Siccome a Milano le merci non dovevano essere consegnate che alle otto, avendo del tempo dinanzi l'autista Nachili col compagno Giacobino diviso di sostare un poco per riposare, si fermò la macchina sul lato destro della strada. Dopo una mezz'ora, svegliatisi, constatavano nella parte posteriore dell'autocarro dei bagliori; discesi, individuarono per quelli dell'incendio di una motocicletta che era andata a sbattere contro il rimorchio.

Nell'urto il motociclista, che probabilmente, essendo notte, non aveva bene individuato l'autocarro fermo, aveva riportato la frattura della scatola cranica ed era morto quasi subito. La macchina si era poi incendiata, per cui anche il cadavere era in preda alle fiamme violente che già stavano per lambire l'autocarro.

Spaventati, gli autisti fuggirono fino al casello di Balocco, dove erano rintracciati dai Carabinieri che arrestavano il Nachili sotto l'imputazione di omicidio colposo (poichè le macchine, salvo casi di necessità, non possono sostare su autostrade) e per mancato soccorso al motociclista, e denunciavano anche il Giacobino per mancato soccorso.

Il motociclista è stato identificato per il quarantaduenne Primo Spadoni fu Achille, da Ravenna, occupato presso l'Arsenale Militare di Torino. Egli era diretto a Milano per ragioni di lavoro.

Muore schiacciato da un albero

Cuneo, 20 notte.

Mentre in frazione Paroldo, in quel di Ceva, il contadino Giovanni Cerrone di Giuseppe era intanto all'abbattimento di alberi d'alto fusto, è stato travolto dalla improvvisa caduta di uno di questi rimanendone schiacciato. Mal[illegible] disgraziato poco dopo è deceduto.

Grave incendio nel Piacentino che si presume doloso

Piacenza, 20 notte.

Stamane alle ore 12, improvvisamente scoppiava un incendio nel fabbricato rustico di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Alberti d'anni 58 residente a Fiorenzuola d'Arda.

L'incendio, che assunse rapide e vaste proporzioni, per quanto alcuni accorsi tentassero di domarlo, distrusse diversi quintali di foraggio, un autocarro, due carri agricoli ed altri utensili per la lavorazione della terra nonchè il fabbricato rustico causando un danno complessivo di oltre 23 mila lire.

I carabinieri iniziarono subito indagini nel corso delle quali avrebbero assodato che l'incendio è doloso. Le indagini proseguono per identificare gli autori.

Mangia centoventicinque fichi d'India

per scommessa e muore

Turi, 20 notte.

L'agricoltore Raffaele Gasparro di 60 anni, con un suo amico, scommetteva di mangiare 125 fichi d'India. Il Gasparro altre volte si era provato in scorpacciate analoghe senza serie conseguenze. Ma questa volta mentre riusciva a mangiare il quantitativo stabilito, vincendo così la scommessa, è stato colto da malore ed è morto.

La personalità all'Istituto dei Giuseppini di Asti

Roma, 20 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto degli Oblati di S. Giuseppe (detti « Giuseppini »), con sede in Asti.

DA ALESSANDRIA

Il Mallorato previsionale ha stanziato in somma di 166.000 lire per la sistemazione del Palazzo della Provincia e sistemamento dei locali della R. Questura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 Settembre 1934-XII

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	23	15	coperto	calmo
San Remo	24	18	1/2 coperto	q. mosso
Milano	23	10	3/4 cop.	—
Venezia	26	17	coperto	q. mosso
Trieste	27	19	piovoso	calmo
Parma	26	18	coperto	»
Trento	26	14	piovoso	—
Bologna	27	17	coperto	—
Firenze	28	16	piovoso	—
Ancona	25	19	coperto	q. mosso
Roma	27	16	»	»
Napoli	26	15	3/4 cop.	calmo
Bari	24	14	1/2 cop.	q. mosso
Taranto	26	18	1/2 cop.	»
Palermo	24	20	1/2 cop.	calmo
Catania	26	17	1/2 cop.	»
Messina	28	20	coperto	calmo
Cagliari	26	15	3/4 cop.	q. mosso
Tripoli	29	21	sereno	calmo
Bengasi	27	17	1/2 cop.	»
Asmara	27	21	»	Roma

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 25
Minima + 14,6
Precipitazione barom. ore 9: mm. 740,2
Umidità 95 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 20,6
Minima + 12,4

La giornata di ieri dato vario.

Le previsioni del tempo

Roma, 20 notte.

Situazione barica: il ciclone dell'Europa settentrionale staziona ancora col suo centro ad est dell'Islanda e spinge una saccatura sull'Europa centrale. Un nucleo di pressione relativamente bassa si presenta sull'alta Italia, interessando le regioni settentrionali e centrali della Penisola. Area di bassa pressione sulla regione algerina con saccatura e nucleo secondario sul basso Tirreno ed altra perturbata sul Mar di Levante. L'anticiclone russo, conseguentemente indebolito, conserva all'incirca la sua posizione precedente mentre sulle coste nord atlantiche della Penisola Iberica persiste il nucleo di pressione abbastanza elevata.

Probabilità: le perturbazioni, già in atto sulle regioni settentrionali e centrali della Penisola, potranno subire un ulteriore peggioramento, estendendosi alle rimanenti regioni e determinando delle precipitazioni. Il cielo sarà pressochè ovunque nuvoloso e coperto, specie sull'Italia settentrionale e centrale, con prevalenza di correnti moderate tra nord e ovest sull'alto versante adriatico, mentre sulla Sardegna, tra sud e libeccio altrove. Temperatura pressochè stazionaria ed a carattere estivale. Mare piuttosto agitato sugli alti e medi bacini, mosso altrove.

FALLIMENTI

TORINO, 20. — **Cocco Emilio**, panettiere, via Verolengo angolo via Pettinengo; istanza creditori; costituzione 19 corr.; giudice delegato cav. Bastian Giovanni; curatore avv. Moreno Ettore; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 23 ottobre, ore 10,30. — **Crazioni Generale in Coppellini**, terraglie e refrattari, via Cattaneo 34; istanza proprio; costituzione 19 corr.; giudice delegato cav. Bastian Giovanni; curatore dott. Lorzante Pino; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 23 ottobre, ore 9,30. — **Mario Attilio**, laboratorio da falegname, via San Casimiro 3 (portiere); decreto 19 corr. piccolo fallimento; Pretura locale; commissario giudiziario avv. Piano Mario; attivo lire 4740, passivo L. 6665,15. — **Boisa Giovanni**, legna e carboni, via Vincenzo Monti 15; con verbale 20 corr. dichiarata chiusa la verifica dei crediti.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 20 settembre 1934 - Anno XII

Il mercato mosi sostenuto in un primo momento e andato in seguito declinando per il prevalere di realizzi in vista dei riporti. La chiusura è avvenuta ai minimi della giornata. Il Redimibile, malgrado non abbia conseguito i prezzi massimi raggiunti all'inizio, ha tenuto un contegno brillante con scambi attivi e chiusura in vantaggio da ieri. Gli altri valori qualche unità al ribasso.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Cassa	Ultima Fine	Prezzi	Offerte
100	Rend. 3,50 %	1 73	—	97 125	97 15
100	5 % cons.	1 73	—	97 10	97 15
100	Pr. cons. 3,50	2 30	—	97 80	97 80
100	Id. cons.	2 30	—	97 70	97 85
100	B. T. N. 1934	2 30	—	100 10	100 10
100	» 1936	—	—	101 10	101 40
100	» 1941	—	—	107 40	107 45
100	» 1943	—	—	107 40	107 45
100	Prestito 5 %	15	—	101 40	101 45
500	Id. 5 %	—	—	505 50	502 50
500	S. Paolo 5 %	12	—	505 —	501 —
500	Id. 3,50 %	—	—	471 —	473 50
500	Ferrov. 3%	5	—	350 —	350 —
500	I.R.I. 4,50 %	11 85	—	502 —	504 50
500	Ed. Ferr. 4,50 %	11 25	—	502 —	504 50
500	Ut. S.M. 5 %	15 —	—	503 50	500 —
500	S.T.E.T. 4 %	10 —	—	510 75	510 —
500	R. Italia	10 —	—	1035 —	1032 —
500	B. Comm.	25 —	—	502 —	508 —
500	Credito It.	25 —	—	521 —	521 —
100	Banco Roma	5 —	—	103 —	103 —
100	Consorzio M.	5 —	—	103 —	103 —
250	Mediterranea	27 —	—	437 —	435 —
500	Meridionali	12 50	300	631 —	630 —
125	Torino-Nord	11 —	—	131 —	132 —
500	N. A. I.	—	—	71 50	71 —
10	Italgas	—	7100	13 075	13 05
100	F. A. I.	—	100	90 80	90 125
500	Sip	—	2025	42 50	42 50
500	Terni	4 —	100	145 —	101 —
75	F. C. E.	—	100	78 875	78 80
500	Savigliano	30 —	—	505 —	505 —
500	Safau	5 —	95	119 25	118 80
500	Tedeschi	4 —	—	75 50	75 —
125	Mercantile	12 —	—	161 —	158 —
250	Ilva	—	100	141 625	140 —
500	Ansaldo	—	80	29 —	28 75
500	Fiat	16	1800	292 —	296 —
75	C. I. R.	8 —	—	156 —	156 —
500	Schiaparelli	5 —	—	5 80	5 80
500	Vetro Lamm	5 —	—	91 —	91 25
500	Montecatini	16 —	2500	200 —	200 —
50	M. Amiata	8 —	850	35 25	34 50
100	Montecatini	8 —	1650	102 —	101 —
60	Venchi	8 —	—	203 —	203 —
500	Acqua Pol.	15 —	—	420 —	420 —
100	Fiorio	—	—	42 —	41 —
100	Unica	—	150	67 75	67 50
250	Cane Bergas.	20 —	—	78 —	78 —
25	Valli Lanzo	10 —	—	19 25	19 25
500	Viscosa	14 —	6400	270 —	271 —
500	Snia	10 —	—	208 —	209 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	91 —	91 —
500	Cart. Burgo	—	800	218 75	214 175
500	Fabr. Bian.	9 —	—	322 —	322 —
25	Manifatture	3 —	—	3 90	4 —

CAMBI: Parigi, 77,05; Svizzera, 381,80; Londra, 97,81; New York, 11,55.

MILANO, 20. — Malgrado non tutti i prezzi abbiano mantenuto i massimi oggi notificati, l'intonazione del mercato rimane sempre ottima. Migliori i titoli dello Stato, in seguito ai provvedimenti d'indole finanziaria presi dal Consiglio dei Ministri, con la Rendita a 97,40 e 97,35; ed il Consolidato tra 98,22 e 97,90 per fine corrente mese. Nei valori azionari ancora in vantaggio le Mediterranee, Pirelli Italiane, Bastogi, Edisonvolta, Banca Italia, Italcable, Terminali, Siv ed Amiata, e non meno ferme le Rial, Lit, Industrie Zuccheri, Meridionali, Rubattino e Fiat. Invariate il rimanente, Donnafugata «riporti».

Rend. it. 3,50 % 97,35; Cons. 3,50 % 97,90; B. Italia 1934; B. Comm. it. 965; B. Roma 104; Cred. it. 620; Cred. Mariti. 800; Cons. Mob. Fin. 531; Elettro Fin. 15; La Centrale 619,50; Mediterranee 638; Meridionali 630; Venete Costruz. 184; Casulich 21; Rubattino 147; Libera Triestina 98; Cantoni 1485; Perlier 43; Val d'Olona 85; Valle Seriana 8,50; Val Ticino 80; Cicogna 303; Stampati 466; Cantoni Costa 368,50; Linif. Can. Naz. 196; Rosari e Varzi 290; Rotondi 192; Toni 17; Cotoa. Meridi. 12; Un. Manif. 320; Silvardo 342; Ennet 2890; Targetti 72,75; Ceramiche 225; Bernasconi 36,25; Safau 270,50; Parchetti e C. 84; Ansaldo 29; Ilva 143,50; Metalli it. 175; Metallurgica Amiata 34; Montecatini 102,50; Dalmine 123; Breda 106,50; Autocamioni Bianchi 39,75; Isotta Fraschini 18; Fiat 333,50; Miani Silvestri 9; Reggiane 24,25; Aeronautica Elettr. 200; Brioschi 170; Cieli 267,50; Dinamo it. 962,50; Bresciana 245,50; Valdarno 173,50; Alta Italia 93,75; Emiliana 365; Terme d'Acqui 349; Cisalpina privil. 132,50; id. ordin. 66,75; Esco 35,25; Edison 725; id. Foster 510; Sip 42,375; Tirso 68,25; Lombarda 533,50; Meridionale Elettr. 245,25; Terni 1[illegible]; Un. Es. Elettr. 31,25; Italcable 77; Technomasio 67; Distill. it. 169; Eridania 352,50; Industria Zuccheri 1215; Raffineria L. L. 403; Italiana Gas 12,95; Mira Lanza 91; Pavesi 13,75; Aedes 128; Fond. Reg. 0,75; id. 7 % 23,25; Fondi Ruetieri 73,75; Sani Stabili 203,50; Saturnia 22,50; Pastif. Barzoni 12,50; Alberghi Venezia 41; Italo Americana 6,25; Italcementi 349; Pirelli it. 901; Pirelli & C. 323,50; Brosili 63,50; Dell'Acqua 112. — CAMBI: Parigi 77,05; Zurigo 381,80; Londra 97,81; Amsterdam 764,65; Madrid 160; Bruxelles 274,75; Berlino 466; Praga 48,75; New York, cheque 11,65.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	66 25	F. Sardo 5%	498 —
Redimib. 3%	438 —	» 5 %	498 —
» 3 ½ %	460 —	Ist. C.F.T. 6%	500 —
» 4 ½ %	806 80	» 6 %	500 —
Pr. Ven. 3 ½	84 38	F. Ven. 6%	498 —
» 4 ½ % 1918	101 55	» 5 %	499 —
» 5 % 1936	103 75	» 4 %	499 —
Ferr. it. 3 %	362 —	Pub. ut. 6%	502 —
Nov. 5% 1934	107 27	» (a Tol.) 6%	503 —
» 1940	107 27	Cr. Fav. 6 ½	490 75
» 1941	107 40	F. Roma 4 %	500 —
» 1943 4 %	101 45	» 4 ½ %	500 —
Cogne 6 %	512 —	» 6 %	500 —
» 6 ½ %	524 —	» 5 %	500 —
O. Fubbl. 6%	507 50	I. M. I. 6%	1012 —
I. M. I. 4 ½ %	503 —	Edilizie 6%	941 —
Elter 4 ½ %	504 —	S. Paolo 5%	496 —
Dan. Riva	139 50	» 6 %	500 —
Fiat 4 %	330 —	Acqua P. 6%	506 —
Pr. Austr. 6 %	506 50	Unif. Itil. 4%	97 75
» 7 %	705 —	Ant. Berg. 6%	496 —
» Budg. 7 ½ %	379 —	Mediterr. 4%	492 —
» Germ. 7 %	145 —	» 5 %	507 —
» Greco 6 %	300 —	Meridion. 3%	380 —
» Young 6 %	300 —	Nord Mil. 4%	493 —
» Polacco 7%	5033 —	» 6 ½ %	502 50
» Rumeno 7%	484 —	» 5 %	506 50
» S. Paulo 7%	5700 —	» 5 %	509 —
» Ungh. 7 %	245 —	Adriatica 6%	502 50
C. It. Ind. 3 ½ %	475 —	Distill. 6%	— —
» 5 %	501 —	Edison 6%	503 —
» 6 %	499 —	Valdarni 6%	— —
C. R. Itil. 3 %	491 —	Emil. 6%

Idillio al tramonto?

PARIGI, settembre.

Un prefetto di Parigi che conosceva bene i francesi ebbe una volta un'idea diabolica: istituire nella capitale una mostra annua delle invenzioni. Il primo *Concours Lépine* fu indetto nel 1902: da trentadue anni la voga dell'istituzione non è ancora tramontata del tutto. Ma non c'è poi troppo da stupirne. I francesi sono inventori nati, e la segreta ambizione dell'artigiano passato per una delle loro scuole d'Arti e Mestieri consiste nell'inventare al più presto qualcosa da prenderci un brevetto. Per far quattrini, si capisce, ma soprattutto per la gloria, per indomito e disinteressato culto della ricerca scientifica. « Chi di noi non darebbe la vita, esclama ancora — pure impossibile! — l'eroe dell'ultimo romanzo di Georges Duhamel, *Vue de la terre promise*, pur di conquistare un frammento, una scheggia, una briciola del nero diamante della conoscenza? ».

Lo stato d'animo del popolano istruito è rimasto in Francia su per giù quello dell'europeo del 1860, allorchè Scienza e Progresso formavano la religione di chi non fosse totalmente analfabeta e un fabbro col martello in mano bastava a mettere in moto l'estro dei poeti mentre le prime banconote cantavano i fasti di un'industria seminuda e trionfante, dal capo circondato di raggi come un novello Lucifero. Nella nostra epoca avvelenata di dubbi, il francese autodidatta è l'ultimo fedele delle pubblicazioni a dispense su le *Meraviglie dell'Elettricità*, la *Astronomia spiegata al popolo*, le *Nozioni elementari d'Idraulica*, gli *Elementi di Meccanica applicata*. Finita la bisogna quotidiana, quella di cui non si può fare a meno pena la vita e che forse appunto per questo si sbriga con la negligenza non scevra di rancore che negli altri paesi dicono privilegio esclusivo dei burocratici, eccolo sotto la domestica lampada sgobbare nitida della notte per obbedire all'interno démone, emulando senza saperlo quegli archivisti di terza classe o quei cancellieri aggiunti che, di ritorno dall'ufficio, ti vergano d'un fiato, nel tumulto dell'ispirazione, *Boule de suif* o l'*Atlantide*. Confesso che ogni qual volta mi capita la disgrazia di cascare su di un funista che mi maltratta i termosifoni o su di uno stagnino che mi lascia delle fughe nello scaldabagno non so decidermi a rifiutare alla loro distrazione il beneficio di una certa indulgenza, persuaso qual sono che se quelle brave persone si pigliano tante libertà col rispettivo mestiere è unicamente perchè il loro cervello non cessa di trovarsi alle prese coi calcoli di una futura invenzione. Si dica di me quel che si vuole: non sarò io a costringere un Edison in erba a perdere un quarto d'ora di più per rifarmi daccapo una saldatura mal riuscita o cambiarmi una seconda volta il tappo di un robinetto!

Ora, per tornare a bomba, il più caro sogno di questa rispettabile categoria di francesi è proprio il *Concours Lépine*. Ogni anno, ai primi di settembre, la grande fiera della Porte de Versailles consente anche all'ultimo operaio dell'ultimo villaggio della Repubblica di presentare al mondo il frutto delle proprie veglie feconde, con nome, cognome, indirizzo, numero del brevetto e notizia esplicativa, stampata o manoscritta. I più facoltosi si offrono il lusso di uno *stand* privato e di una commessa che metta in azione l'apparecchio sotto gli occhi dei visitatori. I più poveri si accontentano di posare l'oggetto sul banco comune, in compagnia di molti altri, come un trovatello sui gradini dell'ospizio: ma non è detto che un borghese di idee larghe, passando di lì, non abbia a incapricciarsi egualmente della loro trovata e offrire subito i capitali necessari a sfruttarla. Chi ha esposto qualcosa, fosse pure un semplice pennello da barba, vive, così, per tutta la durata della mostra nella perenne attesa che dall'alto del lucernario il megafono lanci ai quattro venti il suo nome, annunziando che « lo si aspetta d'urgenza nell'Ufficio delle Invenzioni ». In media, a quanto ho osservato, ogni quarto d'ora echeggia un appello. E' poco, per parecchie migliaia di inventori. Ma saranno poi davvero tutti capitalisti a chiamarli, o non piuttosto creditori insoddisfatti, amanti abbandonate, figli naturali in cerca di farsi legittimare?

Ahimè! I tempi d'oro del *Concours Lépine* mi sembrano irrevocabilmente passati. Gli inventori non mancano, ne convengo: ma quello che ormai li distingue è una tendenza sempre più manifesta a rinunziare ai grandi voli. Quand'anche non tutti incorrano nello strano vezzo di considerare *ex novo* e con un totale disprezio del precedente problemi già risolti da tempo, e questo solo per prendersi il gusto di offrir loro soluzioni diverse da quelle già adottate dalla comune degli uomini, le loro scoperte non concernono più la quadratura del circolo nè il moto perpetuo: si applicano alla soluzione di problemi modesti, anzi casalinghi. Le clienti più assidue del *Concours Lépine* sono infatti le donne, e la maggior parte dei congegni esposti finisce sugli scaffali dei Grandi Magazzini, riparto arredamento domestico. Ci trovi il Tagliapatate premiato con medaglia d'oro, il quale ti permette di gettare in padella un chilogramma di fette di tubero al minuto, senza lasciarci un dito. Ci trovi la scatola magica per sgocciolar l'insalata senza spargere intorno una sola goccia d'acqua. C'è la casseruola Tandem per cuocere due vivande in un unico recipiente e su un unico becco di gas. C'è il macinino per non sbagliare la maionese... Alle massaie che visitano per la prima volta il *Concours Lépine* par di entrare nel regno delle Fate! Chi offre loro la pinza di legno per pescare i cetrioli recalcitranti in fondo ai barattoli, chi la pinza di ferro per tuffare le fondine nell'acqua bollente, chi il cavatappi ideale per estrarre il sughero senza forarlo, chi il sacco per spremer le frutta (dal sacco, il succo), chi il secchio per lavare i pavimenti senza sciuparsi le mani, chi il carrello tascabile per recare attorno a tutt'agio la borsa delle provviste. Non esiste gesto per quanto insignificante della vita spicciola che gli ingegnosi inventori della fiera parigina non abbiano spiato, analizzato per riprodurlo meccanicamente, a sollievo dell'uman genere. Ma perchè, ad onta di tutto, la riunione di tante servizievoli novità non genera nell'osservatore avveduto il menomo senso di conforto, anzi ha sopra di lui un effetto deprimente?

Perchè la sola forza umana cui il *Concours Lépine* faccia appello è, o par essere, la pigrizia. L'ideale dell'uomo di un'epoca scientifica esso te lo identifica con la voglia di farsi sostituire. Ora questa identità è tanto vera, da esser diventata perfino un luogo comune. Le nostre facoltà personali non si sviluppano più se non per meglio atrofizzarsi. I miracoli della locomozione ci preparano una discendenza di atassici, e non è lontano il giorno che, arrivando da un viaggio di dieci mila chilometri, saremo ridotti a scendere dieci minuti in istrada per sgranchirci le gambe prima di andare a letto. Faremo a puntino la maionese ma non sapremo più quanto sale ci vuole in una minestra. Manovreremo una chiusa con un dito ma non saremo più buoni di spezzare un finocchietto sopra un ginocchio.

E se il malanno finisse lì, potremmo ancora trovar motivo di consolarcene! Ma la punizione più grossa minacciataci dai progressi della tecnica è quella di accrescere per noi all'infinito un bagaglio di desideri e un fardello di privazioni di cui senza quei progressi avremmo già veduto il fondo da un pezzo. Il *Concours Lépine* — e questo solo basterebbe a scusarmi per averne parlato — addita innocentemente nel nostro tempo un imperdonabile inventore di bisogni inutili e prova come in una società dove il menomo reato è punito esista una specie d'uomini cui è lecito commettere quello di complicare sempre peggio la vita dei loro simili senza vedersi mandati in galera, anzi buscandosi la fama di benefattori del prossimo. Potrebbe il visitatore di criterio non uscire di lì con un sentimento opposto a quello con cui vi entrano le donne, cioè con l'impressione di un luogo dove regnino i diavoli non le Fate?

Ma, o m'inganno o il *dies irae* è vicino. Fra la scienza e l'uomo l'idillo volge al suo termine. Quanto più l'una si studia di arricchire il patrimonio dell'altro, tanto più l'altro annela a scrollarselo di dosso. Di qui, tra loro, una incompatibilità di carattere che nessuno certo prevede durante la luna di miele dell'Ottocento. Più la prima accumula le meraviglie, e più il secondo la guarda in cagnesco. Quello che ci distingue dai nostri padri non è forse, infatti, il fastidio del razionale? Ancora mezzo secolo fa non c'era festa civile, distribuzione di premi, esposizione mondiale dove il simulacro della Scienza non figurasse al posto d'onore. Oggi, per un superstite *Concours Lépine*, quante apostasie e quanti abbandoni! Lo stesso Municipio di Parigi si è rifiutato a intitolare alla Dea la mostra indetta pel 1937.

Capita alla Scienza quello che capita a certe donne, le quali per troppo stare attorno al proprio marito finiscono col farsene prendere in uggia. Una cultura che produce uomini capaci di ideare un congegno per risparmiarti il fastidio di fare il nodo alle scarpe è una cultura condannata. Le civiltà muoiono, non lo nego, anche di molte altre malattie, ma, checchè ne dica Osvaldo Spengler, muoiono soprattutto di noia, giacchè è proprio della perfezione il rendersi insopportabile.

Non so se fiere quali il *Concours Lépine* di Parigi preludano a una nuova barbarie. Il certo è che ne infondono il desiderio. Allo stesso modo che i comodi esagerati dei grandi alberghi ci hanno ricondotti a scoprire le gioie della tenda, la fregola delle cucine perfezionate e delle pinze per cetrioli ci risospingerà prima o poi a far cuocere i nostri arrosti all'aperto sui tizzi e ad arraffarli con le mani. I *Compagni di Noè* di quella « Nuova Ararat » che i naturisti francesi hanno fondata tra le gole delle Cevenne scrissero in cima al proprio catechismo: « Un pezzo di pan bigio, un piatto di legumi, un frutto, una brocca d'acqua, un mantello e un po' di fuoco: il necessario finisce qui. Tutto il resto non è se non vanità e tormento di spirito »...

Ecco, forse, la conclusione di tre mila anni di storia. Tornati ispidi e barbuti dentro una pelle d'orso, imbracceremo l'arco e ripartiremo pieni di speranza verso un nuovo destino. Il solo pericolo è che non ci siano più pelli d'orso per tutti.

Concetto Pettinato

Libri ricevuti

DINO TROCCHI: « Pio IX e la Rivoluzione Romana » - Tip. « Arte della Stampa » di Spoleto - Ed. « Pio IX » in vendita presso la Libreria Bemporad e F., Firenze - L. 25.

GIOVANNI DI BENZO: « I protesti cambiari », manuale - Ed. R. Nacciolli, Napoli - L. 14.60.

MANUEL GONZALES HOYOS: « La Roma immortal » - Ed. « El diario montanes », Santander, 5 pesetas.

GIUSEPPE MIMEON: « Trattato di navigazione aerea » - Editrice « Modena », Napoli - L. 35.

SINA MARIA STAUNI: « Pellegrinaggio alla Mostra della Rivoluzione », liriche - Nistri-Lischi, ed., Pisa - L. 9.

BENEDETTO GIACOLONE: « Gli stanchi » - Libr. Mario Bozzi, Genova - L. 6.

FEDERAZIONE NAZ. FASC. DELLA PROPRIETA' EDILIZIA, Roma: « Il mercato edilizio » - L. 40.

Festa di bimbi in Scandinavia

Come ogni anno si è celebrata a Stoccolma la Giornata dell'infanzia, a beneficio dei bimbi poveri. Vi hanno preso parte migliaia di fanciulli che hanno svolto nel grande stadio una suggestiva serie di esercizi ritmici e di balletti coreografici.

Uomini del Risorgimento

Briciole di ricordi -- La chitarra di Vittorio Emanuele II
Gesti e atteggiamenti di personaggi grandi e piccoli

Il fascicolo, uscito in questi giorni, con cui la pubblicazione periodica *Il Risorgimento Italiano* commiato dai suoi lettori, contiene in gruppo organico gli interessantissimi articoli che il direttore Adolfo Colombo pubblicò in varii tempi su *La Stampa*, e che Paolo Boselli desiderava di veder appunto riusiti. Qua e là la loro materia mi suggerisce ricordi che come aggiunte possono non apparire inutili.

Vi si parla a lungo degli ultimi di due principi: Vittorio Emanuele Duca di Savoia che diverrà Re d'Italia, e il fratello Ferdinando Duca di Genova. E si danno prove minute di ciò che si sapeva in genere, che cioè quest'ultimo aveva vocazione di studioso, mentre Vittorio « d'indole irrequieta era poco adatto a stare, secondo l'orario inflessibile, tutte ore intento alle lezioni », talchè il suo precettore dava puntuale conto di lui « con note spesso mediocri quando non erano cattive o pessime ».

Il colloquio di Vignale

Ma quanti sanno ch'egli ebbe lezioni anche di musica? Il maestro era eccellente, traeva miracoli dal suo strumento, ma se anche Vittorio avesse avuto orecchio da capire e gustare un assolo qualsiasi che non fosse quello del cannone, non so di che giovamento a lui ed al fratello sarebbe stato l'addestrarsi alla chitarra — lo strumento era quello. — Ricordo che un tal maestro, cav. Rassetti, vissuto cent'anni e presente ancora alla memoria di molti torinesi, raccontava la diligenza che Ferdinando metteva in questo studio come in tutti gli altri. Invece Vittorio, quando l'imbracciar la chitarra toccava a lui, si piantava a sedere sopra una tavola, e diceva al cavaliere: « adesso mi racconti un po' di storielle ». — Storiella — e qui la versione benigna della parola « patonfiana ». D'improvviso, a mezzo di queste diversioni capitava talvolta la Regina Maria Teresa ad informarsi dei progressi dei figli nell'arte. Il cavaliere dissimulava alla meglio l'andamento reale delle cose, e la Regina contenta del rendiconto mandava a tutti tre il gelato.

Nell'illustrare la mostra storica *Vittorio Emanuele II* della Mole Antonelliana il Colombo riferendosi ai dinnanzi di Novara parla dei due quadri notissimi che rappresentano il colloquio di Vignale tra il nuovo Re ed il maresciallo Radetzky, l'un quadro che erroneamente lo fa avvenire al fattuso gabinetto di quest'ultimo; l'altro, esattamente, nel cortile di una fattoria. Ambedue gli dànno un carattere di violenza drammatica. Ora, su ciò mi pare che possano dar luce le memorie, stampate in pochi esemplari e non pubblicate, del Conte Stanislao Grimaldi del Poggetto, l'artista soldato, che come ufficiale d'ordinanza accompagnò il Re al doloroso passo, e a qualche distanza potè ben osservare il contegno dei due avversari. Egli dice che nessun gesto tragico vi fu. Gli autori dei quadri, mossi evidentemente dalla supposizione leggendaria, che Radetzki proponesse al sovrano sabaudo l'abolizione dello Statuto, Carlo, se l'avesse potuta ottenere avrebbe mitigato i duri patti dell'armistizio, ma egli conosceva abbastanza la fierezza di quella regia stirpe vinta, per fare il passo falso di chiederle seduta stante la violazione del giuramento solenne prestato dall'abdicatario Carlo Alberto ai propri popoli. Quindi mancò a Vittorio Emanuele l'occasione di quello scoppio d'ira che i due pittori gli prestarono. Anzi il colloquio ebbe un inizio cordiale. Il vecchissimo comandante austriaco godeva presso la monarchia nemica trattamento di cugino, come collare dell'Annunziata, e nel 1842 avea accompagnato al giovane principe, succeduto ora nella Corona, la sposa Maria Adelaide; così avenne una cosa apparentemente strana, che il maresciallo incominciò dall'abbracciare il Re.

Don Cafasso e il gen. Ramorino

Negli stessi commenti a quella Mostra il Colombo parla della « prima visita fatta da Vittorio Emanuele il 20 Decembre 1870 a Roma, quando la città era stata gravemente colpita dal flagello dell'inondazione. Fra coloro che gli fecero da guida nell'interno del Quirinale per condurlo alle stanze apparecchiate in fretta e alla meglio, c'era il conte Emilio Pasolini vissuto a Torino fino all'anno scorso, che allora era membro, se non erro, del gabinetto del ministro Gadda. Ora egli mi raccontava che i lavori di restauro e adattamento del palazzo impedivano di passare dallo scalone d'onore, e che bisognò entrare da una porta secondaria molto al disotto del livello della piazza e salire per scale e scalette che non finivano mai. Il Re, che appena cinquantenne, già soffriva d'asma, tirava su ansando la grossa persona e s'annuvolava in viso, finchè ad un pianerottolo, appoggiandosi al muro per riprendere fiato sfogò il suo malcontento esclamando: « E pensare che si sono davuti adoprare i grimaldelli per prepararmi queste belle comodità in una casa di preti »!

La ricostruzione che il Colombo fa del processo Ramorino, mi rammenta quel che mi disse il senatore conte Berla d'Argentina, di pochi anni mancato. Abitando egli da bambino nella Cittadella, di cui suo padre era comandante, vedeva spesso dall'alto, nel breve spazio sottostante concesso per un po' di moto ai detenuti sotto processo, passeggiare il generale Ramorino. Era compagno a costui un prete gobbetto, il *prete d'la fourca*, quell'apostolo per molt'anni dei condannati a morte, che tutti li riconciliò con Dio, ed oggi è venerato sotto il nome di Beato Cafasso. Dice la sua storia che il generale, a cui fu inflitta la fucilazione e alla quale si preparò cristianamente, voleva profittare della grazia parziale accordatagli da Vittorio Emanuele — di non esser degradato e di venir colpito al petto — per comandarsi il fuoco da sè, e se ne aprì col Beato, ma questi lo persuase a non abbreviarsi nemmeno d'un istante la vita, dono di Dio, e a fare anche l'ultimo sacrifizio, attender cioè la morte dal cenno altrui. In un altro caso il Beato s'arrese invece al proposito d'un condannato, che era il brigante Mottino. Questi, accolti dei pari i conforti religiosi, gli chiese il permesso di fare il giro del patibolo prima di salirvi e di guardarlo ben fiso. « Sono stato bersagliere — gli aggiunse — e voglio far vedere che i bersaglieri non hanno paura ». Qui non c'era un'abbreviazione sia pur minima della vita, ma c'era un omaggio reso da un soldato, benchè reo, ai soldati dell'antica arma sua, e il Beato gli disse di sì.

Una missione di Ottavio Revel

Fra le molte notizie che il Colombo dà d'Ottavio di Revel, vedo ricordato che questo oppositore della politica iniziata da Cavour dopo il connubio con Rattazzi, « non disdegnò d'accettare da Cavour l'incarico di negoziare un imprestito colla Casa Hambro di Londra ». E quando tornò da Londra con ottimo successo, e « Cavour insistette per ricompensarlo del grande servigio reso al paese, egli domandò una Croce Mauriziana per un medico di campagna ». Piace aggiungere una cosa narratami da un suo stretto parente. Cavour volle avere da lui la nota delle spese vive sostenute nel lungo soggiorno in Inghilterra, e rimase meravigliato a vedersi presentare un conto da nulla. Non ci erano inclusi nè pranzi, nè ricevimenti, pur dati in abbondanza per tenere alto il prestigio dello Stato sabaudo. Doveva esser indennizzato anche di questa partita. Ma Ottavio di Revel non ne volle sentir parlare. Queste spese l'aves fatte d'arbitrio proprio, non d'ufficio, nè ci fu verso di smuoverlo. E si trattava di circa centocinquantamila lire, grossa somma in ogni tempo, per un privato che non nuotasse nell'oro; grossissima allora.

I preziosi brani che il Colombo trae da carteggi inediti della Marchesa Costanza d'Azeglio nata Alfieri, richiamano l'atteggiamento antiborghese di gran parte dell'aristocrazia del Piemonte anche liberale, atteggiamento che bisogna tener presente per farsi un'idea giusta dell'ambiente in cui toccò a Cavour di vivere. La lotta tra nobiltà e borghesia spiega tante cose del Risorgimento italiano in Piemonte. Qualche altro richiamo ne ne potrà trovare nelle Memorie di prossima pubblicazione lasciate dal Conte di Salmour. Quando la marchesa Costanza — che pure non ha peli sulla lingua nemmeno parlando d'uomini appartenenti alla nobiltà — se la prende particolarmente con i Valerio, i Rattazzi, i Brofferio, i Gioberti ed altri, dite pure che sotto la censura e loro difetti e indirizzi politici, c'è l'antipatia verso il secondo ceto che sale. E se Cavour fu apertamente osteggiato da quei nobili che ora diremmo « neri », per la sua politica ecclesiastica, fu spesso da quelli che diremmo « bianchi » per essersi appoggiato sulla borghesia specialmente parlamentare che il Rattazzi, quantunque nobile come di famiglia decurionale d'Alessandria, avea preso a rappresentare ed incarnare. Qualche malcontento verso Cavour come verso un transfuga dal ceto proprio, si nota nei suoi pari, anche consenzienti ai principii liberali di lui; nei suoi pari, che sapendolo aristocraticissimo nei rapporti di famiglia e di società, lo consideravano un po' incoerente pel suo favore politico verso le ambizioni del terzo Stato. Non ci fu che la morte di Cavour, questa improvvisa e inumana sventura, a riconciliare del tutto con lui, colla sua memoria, questi *frondeurs* del liberalismo aristocratico, a cominciare da Massimo d'Azeglio. Sono di quei giorni e della marchesa Costanza le incisive e profetiche parole: *les autres ne seront que la petite monnaie de Cavour.*

Filippo Crispolti

Centrali elettriche del 2000

Meraviglie alla Giulio Verne -- Progetti spettacolosi
Come verrebbe trasformata la fisonomia del globo

E' ormai tempo che si faccia strada il concetto di rinunziare all'impiego del titanitrace come origine di forza motrice e sostituirlo con altri mezzi, risparmiando una massa che è dell'ordine dei mille milioni di tonnellate all'anno, corrispondente a 250.000.000 di cavalli-vapore. Siccome le risorse idrauliche della Terra assommano a un quantitativo di cavalli non molto inferiore al doppio di quest'ultima cifra, sembrerebbe che il gran problema di dotare l'umanità d'una sufficiente energia motrice fosse già risolto nella sua essenza. Ma non è così: anzitutto le risorse idrauliche sono già in parte utilizzate, altre si trovano in territori appena esplorati e lontani da ogni centro civile; almeno 2/5 sono nell'Africa, un decimo nelle zone della foreste vergini e non è per ora possibile il trasporto a distanza di migliaia di chilometri. Che cosa si farebbe allora, quando, esaurito il carbone, venissero a mancare quei 250 milioni di cavalli ricavati oggi bruciando il combustibile senza che peraltro fossero sfruttabili le energie idrauliche?

Un salto tra Atlantico e Mediterraneo?

Quali i progetti più attuabili per asservire all'umanità tanta ricchezza sperduta? Alcuni sono chimerici altri sono pratici ma economicamente sconsigliabili. Ai primi appartiene il famoso progetto Soergel che vorrebbe sbarrare con un'enorme diga lo stretto di Gibilterra e quello dei Dardanelli per alterare il livello del Mediterraneo e creare un ragguardevole salto *fra* questo mare e l'Atlantico.

Ecco in breve come l'immaginoso progettista ha lanciato la sua idea.

Il Mediterraneo è soggetto a intensissima radiazione solare, tanto che per ogni minuto secondo ottantamila metri cubi d'acqua vi fluiscono dall'Atlantico attraverso lo stretto di Gibilterra. Fruendo di questo flusso continuo e abbassando il livello del Mediterraneo di circa duecento metri, si potrebbe, dal salto, ricavare 160 milioni di cavalli-vapore! Il progetto Soergel consiste nel chiudere lo stretto di Gibilterra con una diga da Tarifa a Tangeri, sbarrare anche i Dardanelli con la conseguenza che il livello del Mediterraneo per effetto delle vaporazioni — non più bilanciate dagli afflussi esterni — si abbasserebbe di un metro e mezzo all'anno. Per accelerare la discesa del livello si potrebbe collegare col Mediterraneo stesso regioni sabbiose che si trovano sotto il livello marino (in Egitto, in Tunisia) e allagare parzialmente delle regioni che ora sono un inutile deserto.

In totale, tenuto conto che l'Adriatico verrebbe a sparire quasi del tutto con quell'abbassamento di duecento metri si guadagnerebbe oltre 600 mila chilometri quadrati di nuovi territori.

Un progetto così grandioso che fa sorgere nuove terre e perturbare completamente i rapporti politico-militari fra le Potenze dovrebbe naturalmente scaturire da un accordo Paneuropeo, e non è qui certamente il luogo per entrare in dettagli. Fra l'altro i porti diventerebbero tutti inutilizzati!

Un progetto meno fantastico

Ben considerazioni completamente differenti si basa un progetto francese per ricavare dell'energia dal Mediterraneo: il promotore è Pierre Gandrillon. In quanto ad importanza esso è di gran lunga inferiore a quello della Paneuropa, ma tecnicamente presenta delle basi più solide, tanto che lo si potrebbe realizzare già fin d'ora senza speciali difficoltà. In più ha il vantaggio di poterlo ripetere in numerosi punti della Terra, ovunque cioè esistano le necessarie condizioni naturali.

Il principio fisico su cui si basa è molto semplice e facile ad afferrarsi. Si tratta di utilizzare un salto d'acqua servendosi della depressione di El Ghorieh valle del Giordano.

E' noto che il Mar Morto si trova a 394 metri sotto il livello del mare Mediterraneo; sicchè si ha qui disponibile un salto rilevantissimo; in codeste regioni l'irradiazione solare è intensa, le precipitazioni scarsissime: quindi se l'acqua del Mediterraneo vi viene recata attraverso una centrale elettrica si potrà ricavare una considerevole energia in modo continuo, al solo patto che si regoli l'afflusso idrico in base alla potenzialità d'evaporazione. La valle del Giordano all'altezza del lago di Tiberiade è separata dal mare da una striscia larga una sessantina di chilometri, con un'altezza assai esigua. Secondo il progetto Gandrillon, si dovrebbe con pompe mandare l'acqua del mare a un serbatoio posto sul sommo di quella striscia e dal serbatoio scenderebbero le condotte forzate fino al lago di Tiberiade; indi, dopo avere azionato le turbine, con un canale scavato a fianco del Giordano l'acqua si porterebbe alla seconda centrale posta in fregio al Mar Morto: altri 180 metri, dunque, di salto utilizzato. Calcolando una evaporazione solare di circa quattro millimetri al giorno, si rileva che da questo specchio d'acqua evaporano ogni minuto secondo cento metri cubi; ma, come è ovvio, il Mar Morto non cala di livello perchè il Giordano vi porta di continuo il suo tributo. Per poter immettervi l'acqua del Mediterraneo e far lavorare le centrali si dovrà per ciò far aumentare lo specchio di acqua e sfruttare l'evaporazione; coi coprire a nord e a sud regioni desertiche.

Il ciclone imprigionato

Bernard Dubos ha invece formulato un progetto di utilizzazione indiretta del calore solare, precisamente fondandosi sul vento ascensionale che in correnti intense, formidabili sale lungo il pendio di catene montuose. Alcune di queste correnti presentano una circolazione del tutto costante perchè legata a condizioni meteorologiche periodiche; ne è un esempio il soffiare degli alisei. Il Dubos concepì il progetto di mettere in comunicazione l'aria calda di pianuro soleggiata, a pressione atmosferica, con la zona di bassa pressione esistente in alto, scatenando quindi un « ciclone artificiale » in un tubo lungo un migliaio di metri, appoggiato a un monte che si erga ripido dalla pianura.

In alto dove l'aria si scarica ha la centrale, in basso l'ingresso è facilitato da un imbocco a tettoia di vetro la quale oltre all'ufficio di raccolta, adempie anche quello di surriscaldare l'aria.

Ben s'intende che il tubo va ricoperto all'interno con materiale coibente affinchè non si perda calore nella salita e l'aria possa assumere tutta la sua velocità; velocità che il calcolo prevede di 180 chilometri all'ora: un vero ciclone. Ma si tratta di un ciclone imprigionato che andrebbe a colpire le pale della turbina connessa col generatore di corrente elettrica.

Le tre catene dell'Atlante e le montagne dell'Ahaggar con le loro ripide falde scendenti verso il Sahara sembrano fatte apposta per la posa di questi tubi inclinati convoglianti del ciclone addomesticati.

Sotto il ghiaccio polare

Di tutt'altro genere è invece il progetto del fisico Bajrot il quale, fondandosi sul principio della macchina a vapore che utilizza un dislivello di temperatura fra una sorgente calda (la caldaia) e un condensatore, vorrebbe sfruttare il salto termico naturale che esiste tra l'acqua scorrente sotto la banchisa polare e l'aria al di sopra di essa. Al di sotto della crosta ghiacciata, l'acqua mantiene una temperatura di due o tre gradi sopra zero mentre quella media dell'aria si aggira sui — 30°.

Come fluido elastico, capace di mettere in moto i motori, non è però possibile utilizzare l'acqua; questa non può infatti mantenersi liquida a — 22°, e bisogna quindi ricorrere ad un altro corpo che possegga requisiti idonei. Una sostanza che si presta allo scopo voluto è il butano, un idrocarburo che, alla pressione normale, bolle già alla temperatura di 10 gradi sotto lo zero.

L'installazione consiste essenzialmente in un recipiente contenente butano, liquido che per effetto del relativo calore esistente sotto la banchisa si trasforma in vapore ed aziona le turbine.

Questo progetto interessa enormemente, come è facile pensare, l'economia delle regioni sub-polari, Canadà, Groenlandia, Islanda, Siberia, per non parlare dell'Antartide. L'avvenire ci dirà se e come esso sarà applicato.

Più strana è l'idea di Parsons che vorrebbe scavare dei pozzi nei terreni in quelle zone ove la temperatura si abbassa molto rapidamente in ragione della profondità. Di questi pozzi, spinti sino a 6-7 chilometri per trovare i duecento centigradi, il Parsons ne richiede addirittura due affiancati che bisognerebbe rivestire in tubi d'acciaio; attraverso ad uno di essi si immetterebbe costantemente acqua che riscaldandosi lungo il tragitto della discesa darebbe luogo al vapore addotto alle turbine mediante il secondo tubo. Si tratta di imitare il vulcanismo di Lardello, in regioni dove esso non c'è. Peccato che i mezzi odierni di trivellazione coi quali si arriva al tremila metri di profondità, non consentano di scavare pozzi profondi sei chilometri.

Se dovranno passare soltanto dei decenni o dei secoli per l'attuazione di progetti così grandiosi non è facile dirlo; bisogna però convenire che essi partono da principii ben assodati, da esempi in iscala minore; verrà giorno che l'uomo riderà dei colossali impianti termici che oggi divorano voracemente il combustibile e passerà che per millenni i suoi antenati non hanno saputo che raccogliere briciole dalla munificenza della Natura.

Gaetano Castelfranchi

LE ARTI

Dominio della natura

« Quando l'uomo modifica la natura sistemando una strada, sbarrando un fiume, innalzando una torre, o quando si fabbrica un aeroplano o una nave, oppure quando ricava da un albero un mobile o da un minerale un gioiello, determina dei fatti architetturali. Questa considerazione che investe per intero lo spirito umano ne suscita un'altra, che l'architettura è il riflesso durevole delle civiltà, è la ragion d'essere della vita ». Parole che si leggono nell'introduzione al *Belvedere dell'architettura italiana d'oggi* di P. M. Bardi, seconda edizione di questo bell'albo formato di quaranta tavole ben composte ed entusiasticamente commentate (Edizioni « Quadrante », L. 15). Parole che esprimono una concezione nobile e generosa dell'architettura intesa come centro, scopo, espressione della vita. Tutto, nell'azione, si risolve dunque in pensiero architettonico: non solo « far corrispondere a un aereo una casa, a questa una sede, a questa sede una stilografica, e così via », ma ancora costruir dighe (« le architetture che per grandiosità possono mettersi in linea con le Piramidi »), tracciare strade (« le costanti architetture che l'uomo ha disegnato per svolgere i suoi viaggi »), gettare un ponte sopra un'autostrada (« magnifico gesto di dominio della natura »), presentare con « una forma architettonica molto gradevole » un distributore di benzina (« i suoi colori e le insegne delle marche, specie quello della *Shell*, aumentano un certo non garbo e fascino »), collocare nell'aperta campagna un gruppo di trasformatori in cui « il ferro, la maiolica, il vetro stabiliscono intrecci di forma e di colore fantastici, surreali, magici », finchè, sempre che l'uomo, in un modo o nell'altro, modifichi la natura egli è architetto. E' anche artista? P. M. Bardi trascura l'oziosa domanda, che a lui deve parere un relitto di mentalità superata, mentalità di deboli, di pigri, di paviosi, di pessimisti: « Per noi che non distinguiamo tra architettura utilitarie e rappresentative, l'architettura dei Savoia-Marchetti costituisce l'espressione che preseglieremmo se fossimo richiesti d'indicare l'architettura più viva di oggi ». Distinguere o non distinguere? Ecco il problema. Ma bisognerebbe essere ben piccoli Amleti per indugiarvisi. « L'attardarsi nell'abitudinario pensiero che l'architettura risieda soltanto nei muri è un arretrarsi ormai ridicolo » prosegue tuttavia il Bardi, coerente sempre a sè stesso: « non dovendo cercare dell'arte, come che ci fermiamo davanti a una stazione di trasformatori. Non è per eccentricità: ma perchè l'arte va cercata nella vita ». Orbene, vogliamo provarci a ragionare un istante per analogia e per assurdo? Se una stazione di trasformatori è arte (ed anche arte, casualmente), è musica, cioè arte, il rumore del cento *cilindri* d'una strada cittadina, l'urlo delle dieci sirene d'un subborgo operaio? Se l'arte va cercata nella pratica della vita, il letteratura, cioè arte, la relazione di un capo reparto, il verbale d'un bilancio? Lo possono essere, se è vero che Verga ebbe l'ispirazione d'un nuovo stile dal giornale di bordo d'un capitano mercantile; ma è perchè entra allora, imponderabile e involontario, un nuovo elemento: la poesia. Quante volte si verifica quest'incontro, nella vita quotidiana? Il grande equivoco che involge oggi tutta quanta l'arte contemporanea, e non la sola architettura, sta appunto in questo asserto: che l'arte sia nella vita, nella natura, nel dominio della prima, nella disciplina della seconda. L'uno e l'altra possono esser dei mezzi per giungere all'arte; non altro: se non vogliamo ricadere nell'ideologia naturalistica dell'arte uguale realtà. Arte, se mai, non è dominio, ma accrescimento della vita e della natura. E dovessimo restare in dieci contro un milione, converrà resistere contro questo male del nostro secolo, ch'è il non distinguer più fra arte e non arte. Resistere fino alla fine. Per la salvezza dello spirito.

*** Il nuovissimo libro di Felice Piacenza su *Pollone nella sua vita locale e nell'ambiente storico del Piemonte* (Novara, Istituto De Agostini) rientra volentieri in questa rubrica perchè a Pollone, il 17 gennaio 1840, nacque Lorenzo Delleani. E a Delleani il Piacenza dedica un posto d'onore fra gli « Uomini illustri » della piccola, ridente, feconda terra biellese. Nell'accurato volume troviamo preziosi dati storici e statistici, vita d'industrie e di commerci; ed anche pagine dovutesi sul meraviglioso Parco della Burcina, creato appunto da quella famiglia Piacenza di cui l'autore del libro è il vegeto decano, un novantenne gagliardo che dopo una lunga vita di lavoro si svaga genialmente scrivendo la storia del suo borgo operoso.

*** A *Il cavallo nella scultura attraverso i secoli* ha dedicato un opuscolo (Milano, Ravagnati ed., L. 3) il colonnello di cavalleria Arturo Canibè, movendo dai documenti scultorei, egizi e assiri per giungere fino alle più recenti plastiche italiane del Canonica, del Rubino, dello Zocchi, del Graziosi. Pagine curiose dove più che all'arte si guarda all'anatomia equina. Per il monumento Missori non è forse citato un giudizio d'un professore della Clinica Veterinaria di Milano? E' un poco il caso del calzolaio critico d'arte.

*** Un quadro della nota pittrice torinese Gemma Vercelli, *Attesa*, è stato acquistato dal Municipio di Genova per il Museo Civico d'Arte Moderna. L'opera è una composizione a tre figure, tipica dell'arte della giovane e valente pittrice.

*** A proposito degli articoli qui pubblicati dal prof. Michele Pozzi sulla tecnica delle pitture pompeiane, il prof. Vito Venturini Papari scrive a *La Stampa* per rivendicare « la sua precedenza nel riconoscimento della natura dei dipinti murali del periodo augusteo, i quali non attendevano certo gli studi del signor Pozzi per essere riconosciuti per encausti ». Prendiamo atto della dichiarazione del Venturini, senza riaprire qui una polemica che, se mai, andrebbe dibattuta in altra sede.

*** La rivista mensile *Fili*, edita dalla « Editrice Domus » che combatte la sua generosa battaglia per l'architettura moderna per mezzo dei periodici *Domus* e *Casabella*, è qualcosa di più d'una rivista di lavori femminili: è un veicolo utilissimo al diffondersi del gusto attuale nelle famiglie italiane. In questo numero di settembre troviamo infatti intelligenti modelli di tavolini trasportabili e di sedie pieghevoli, ed altri geniali spunti d'arredamento.

*** Della « Giovane pittura veneziana » tratta amorosamente Nino Barbantini nel secondo fascicolo della *Rivista delle Arti* (Venezia), definendola immune da tendenze straniere, fondata sull'osservazione diretta del vero, e difendendola dall'accusa di monotonia e provincialismo.

mar. ber.

BARI, PORTA DEL LEVANTE

Giro del mondo in quattro ore

(DAL NOSTRO INVIATO)

BARI, settembre.

Come si parla di fiere si pensa generalmente a spettacolo soprattutto di mercanti e mercanzie, duro angoloso, di raggruppamento uniforme di posteggi dominati da occhiute speculazioni, di luogo di contrattazione e compravendita, insomma di rassegna della produzione sostanzialmente arida, di scarso interesse per il pubblico; qui, invece, le cose sono diverse. Nel suo quinto anno di vita, piena di vivace e adulta energia, la fiera barese è ricca di fascino e di certa originale eleganza. Ci troviamo di fronte a panorami insoliti, a mostre suggestive sorte come per incanto in questa piccola linda città effimera, tutta bianca e rosa, edificata sul mare, e i colori dominanti appunto sono tre, il bianco, il rosa e l'azzurro, armoniosamente ravvivati dalle cento tinte di cento bandiere diffuse sui padiglioni e lungo i diritti viali; ci troviamo sperduti per terre lontane, lanciati nel giro del mondo. Per i mari e per le montagne d'Italia e per le campagne e le città, attraversiamo tutta Europa, andiamo in Africa, in Asia, in America, lungo le vie prodigiose del lavoro umano.

LE BOTTEGHE DI VENDITA ALLA FIERA DEL LEVANTE

La mostra del mare

La mostra del mare è tra le più interessanti: l'industria navale infatti si presenta compatta alla quinta manifestazione fieristica barese, mercato tipicamente adatto sia per l'industria grande e media in quanto la fiera convoglia a Bari considerevoli correnti straniere le quali possono essere profittevoli committenti come lo sono per le navi da guerra e mercantili, sia per la piccola industria in quanto Bari è il centro commerciale più importante dell'Italia propriamente peninsulare. Oltre cento espositori formano l'ampio quadro di questa rassegna del mare. Vediamo la possente attrezzatura dei maggiori cantieri dai nomi mondiali, i modelli delle grandi navi, dai transatlantici alle navi da guerra, riprodotti con matematica esattezza. Si direbbero i piccoli figli di quei grandi mostri e meglio i padri dei quali nei figli si moltiplica all'infinito la potenza sugli stessi lineamenti; vediamo motori dai cuori agili e sensibili, i grandi apparati Fiat di eccelsa potenza, scafi di mirabile lavorazione. L'artigianato marittimo, forza sparsa fino a ieri e ora raccolta e disciplinata nell'organizzazione sindacale, presenta i suoi apprezzabilissimi prodotti, imbarcazioni a remi e a vela, scafi per fuoribordo, modelli di strumenti tecnici e scientifici, cordami, vele, arredamenti. Industria produttiva, a somiglianza dei cantieri e delle officine, è quella del traffico e perciò in questa rassegna trovano posto le società armatoriali italiane dalle maggiori alle minori. Dal *Rex* al *Conte di Savoia* alla modesta *carretta*, il traffico rappresenta attività industriale di primissimo ordine alla cui fortuna si collega sempre la vita di altre industrie. Nè mancano i porti, altro aspetto della funzione economica e industriale del mare; partecipano infatti alla mostra le grandi aziende portuali come Genova, Napoli, Trieste e Venezia oltre al Ministero dei Lavori Pubblici e alle più importanti ditte di costruzioni navali; completa il quadro il reparto dedicato alle scuole e agli studi scientifici. Oltre alle cose, gli uomini; nella bene ordinata economia, insieme allo sviluppo dei cantieri e alla costruzione delle navi, occorre approntare uomini particolarmente adatti.

Alla sezione della pesca sono state riservate cure speciali. Il mare come la terra deve essere considerato da noi italiani come fonte diretta di produzione integrativa dei prodotti del suolo. Il nostro mare non è povero di merce ma occorre disciplinare la pesca come ogni altra qualsiasi produzione se non si vuole distruggere il capitale. Da ciò deriva la necessità di una organizzazione tecnica razionale e di un riscontro costante delle possibilità di produzione, dei mezzi da usare e delle esigenze del mercato. Il convegno annuale di Bari per questo argomento è un punto importante di riferimento dal quale tecnici, industriali, produttori e pescatori possono trarre utili insegnamenti.

La montagna

Se dal mare passiamo alla montagna, troviamo raccolta in sintesi suggestiva la santa fatica della difesa e dell'incremento del patrimonio forestale e montano. Mostra così complessa come questa della montagna non si potrebbe ripetere nello stesso anno in più centri d'Italia. Perciò soltanto a Bari il visitatore potrà nel ben ordinato quadro constatare lo sviluppo della coltura, della tecnica, del lavoro nella montagna, la cura delle industrie silvane, del seme affidato alla terra, delle piantine cui esso dà origine, delle foreste vigilate e governate dalla Milizia; potrà constatare come si consolidino le terre e si evitino le frane, come s'imbriglino e si sistemino fiumi e torrenti, come si assicuri la perennità delle acque sorgive, cioè la mentale Agrario e Forestale di Firenze illustrano con quadri dimostrativi e con dispositive e fotografie la poderosa attività sviluppata durante il primo decennio fascista.

Dal mare e dal monte, attraverso le grandi mostre di tutta l'economia nazionale, industriale e agricola, uscendo dall'Italia andiamo in altri continenti. Le nostre Colonie africane mandano alla Fiera di Bari morbidi tappeti, lucenti pelli di gazzella, cuoi lavorati, rame, argento, ora finemente incisi insieme a prodotti della terra, grano cirenaico e frutti dell'oasi. Il Marocco allinea scintillanti pugnali, tappeti, orzo e grano, insieme alle vedute delle sue città: Casablanca annebbiata di luci, Agadir fatale dove arse il primo fuoco del grande incendio d'Europa e Fez turrita; ecco l'Iraq coi suoi orafi pazienti, le sue lane soffici e i suoi legni leggiadramente intarsiati, i rami incisi, le lievi filigrane d'argento, i suoi tappeti preziosi; ecco la Siria consueta a crociati e marinai d'Italia, la quale mostra i suoi prodotti artigiani e terrieri, e il Libano superbo dei cedri famosi, « esseri divini sotto forme di alberi »; ecco la Palestina tutta tesa nello sforzo della sua rinascita, antica terra misteriosa dalle sorgenti mai inaridite.

Dall'Africa e dall'Asia approdiamo in America, nel Brasile, per ammirare smeraldi e diamanti, topazi, zaffiri e rubini, e torniamo quindi velocemente in Europa, in Albania e in Bulgaria prima, l'una ricca di pelli e di lane, l'altra odorosa di cuoi e di essenze e di legni incisi e dipinti. La Francia ci mostra eleganti mobili da salotto, sale da pranzo di finissimo gusto, camere da letto morbide e gentili; l'Austria invece ci presenta le meraviglie della sua terra, panorami grandiosi, inverosimili, dal Tirolo al Salisburgo con la sua gemma Bad-Gastein, paradiso di giovinezza, fino al Burgenland coi suoi castelli misteriosi e le sue vigne gloriose del vino più soave; l'Ungheria c'invita nelle sue piane bionde, sonore di danze e di canzoni; la Boemia si mostra la varia gamma dei suoi cristalli gentili e Belgio e Danimarca e tanti altri paesi vicini e lontani ci fan vedere le loro mercanzie insieme alle loro bellezze.

Il giro è compiuto? E' stato fatto all'americana, quasi senza fermate, se non quelle obbligatorie, ma pur così rapido e breve, quattro ore in tutto, è fra i più istruttivi. A Bari c'è la sintesi, il campionario del mondo, e il viaggio è lieto e pieno d'avventure.

Alfio Russo

Le visite dei Sottosegretari Serpieri ed Arcangeli

Bari, 20 notte.

S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato alla Bonifica integrale, ricevuto dal presidente, ha visitato oggi la Fiera del Levante compiendo un rapido giro attraverso i quartieri fieristici, soffermandosi specialmente nei padiglioni della bonifica integrale e in quelli della bonifica del monte e della foresta dedicati ad Arnaldo Mussolini. Anche S. E. Arcangeli, Sottosegretario alle Finanze, ha oggi visitato la Fiera, trattenendosi lungamente nel reparto commerciale ove è apparsa evidente la solida attrezzatura mercantile della Fiera.

Hanno inoltre visitato la Fiera il dott. Van Riyn, addetto commerciale alla legazione d'Olanda, S. E. l'ammiraglio Foschini, il quale si è interessato vivamente specialmente dell'ampio padiglione delle industrie navali e marittime. Una seduta di speciale rilievo ha avuto luogo nel padiglione della Mostra delle invenzioni, ove il senatore conte Cozza ha compiuto una minuta visita al padiglione stesso per l'assegnazione dei premi ai migliori espositori.

Fra le varie comitive qui giunte da ogni parte d'Italia vengono segnalate quella dei gerarchi di Messina con a capo il Segretario federale e il podestà di quella città, e quella di tutti i gerarchi della Capitanata, di cui fanno parte oltre 200 persone tra segretari politici e podestà della provincia di Foggia. Anche i gerarchi della provincia di Lecce hanno oggi visitato la Fiera. Altra visita è stata quella del senatore Roberto Forges Davanzati che, insieme al senatore Guaccero si è lungamente indugiato nei varii padiglioni della Fiera.

Pesca eccezionale

Ferrara, 20 notte.

Nelle acque di un canale nel territorio di Mesola di proprietà della Società Bonifiche Terreni Ferraresi è stata fatta da un fortunato pescatore, una cattura eccezionale e cioè un luccio del peso di 25 chilogrammi. Come è noto il luccio, pesce d'acqua dolce prelibato ha di solito un peso che si aggira sui dodici chilogrammi.

L'ottantacinquesimo anniversario di un fortunoso volo

Ferrara, 20 notte.

Ricorre di questi giorni l'anniversario — l'ottantacinquesimo — di uno dei primi ardimentosi voli in pallone tentato da italiani: volo che ebbe il suo epilogo al confine della nostra provincia verso l'Adriatico, nel paese di Goro. Ecco, alla lettera, quanto ci tramanda una diligente cronaca dell'epoca: « 3 Ottobre 1849. — Nella villa Paali, in villa di Goro, Distretto di Mesola, sulle ore 5 pomeridiane, dopo lungo oscillare cadeva, strascinandosi per quelle paludi e inciampicando nei virgulti, un aerostato con evidente pericolo di chi lo montava.

« Certo Angelo Bolcati il quale intrattenevasi su quella spiaggia a diporto scorgendo appressarsi alla sua volta dalla parte del mare, chiamati a sè cinque uomini riusciva a frenare il globo ed a sbarazzare l'aeronauta già svenuto.

« Ma quale non fu la loro meraviglia allorchè ripresi i sensi e interrogato rispose denominarsi Pietro Orlandi, partitosi da Modena alle tre pomeridiane ed in meno di due ore aveva percorso ottanta e più miglia non avendovi aggiungervi le trascorse sul mare ove fu spinto dalla furia del vento.

« Accolselo il Bolcati presso di sè, gli ammannì lauta refezione ospitandolo fino al giorno susseguente ».

Grande Mostra floreale a Pallanza

Pallanza, 20 notte.

Nella vicenda delle sue periodiche attrattive, Pallanza rinnoverà quest'anno una delle sue più leggiadre manifestazioni: la Mostra floreale, indetta nei giorni 22, 23, 24 c. m., alla quale parteciperanno non soltanto i floricoltori professionisti, ma anche amatori e privati dilettanti.

L'esposizione è promossa e organizzata da quella società italiana « Amici dei fiori », che, ispirandosi ad un alto e disinteressato culto della bellezza, una sapiente propaganda va promuovendo anche tra la massa l'amore per i fiori. Le vaste e luminose sale ed il Parco del Casino Municipale, con a cornice la magnifica conca quieta del Lago, si prestano nel miglior modo alla manifestazione e offrono un ambiente signorile, assiduamente frequentato dalla cittadinanza, dalla colonia dei villeggianti e dagli ospiti stranieri.

La Mostra, per le adesioni cospicue già pervenute, promette di offrire ai visitatore una mirabile visione dei prodigi floreali. In essa figureranno fiori magnifici e grandi raggruppamenti di dalie, nonchè piante da serra, e piante ornamentali esposte da ditte italiane e dai giardinieri delle maggiori ville.

Avrà il posto d'onore la dalia, il fiore che oggi suscita la più grande passione fra gli orticoltori ed i dilettanti. Di un interesse particolare sarà la Mostra del proprietario di una delle maggiori ville del lago, il cap. Mc. Accham, che presenterà delle varietà rare che i suoi tecnici inglesi hanno importato dalle regioni nordiche e acclimatate nella nostra terra.

La Mostra sarà inaugurata sabato mattina con l'intervento di molte autorità e personalità.

Il programma dei treni popolari

per l'ultima domenica di settembre

Roma, 20 notte.

Ecco il programma delle gite popolari di domenica 30 settembre:

Torino-Cavagnolo-Brusasco. — Terza classe L. 5. Torino partenza ore 8,26, Cavagnolo B. arrivo 9,30; Cavagnolo B. partenza 20, Torino arrivo 21,10.

Torino-Santhià-Biella. — Terza classe L. 10. Gita facoltativa al Orona L. 4,35; a Balma o Mussarano o Valle Mosso L. 5; al Lago Mucrone L. 10,35; a Piedicavallo L. 6,50; a [illegible] L. 6; a Campiglia Cervo L. 6; a Graglia Passo L. 5; a Graglia Santuario L. 6; a Messo Santa Maria L. 7,50. Torino p. 6, Santhià a. 7,7 (prosegue per Biella); Santhià p. 21,15 (proveniente da Biella), Torino a. 22,28.

Torino-Stresa-Pallanza. — Terza cl. L. 10. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 3,50; da Stresa a Mottarone L. 6; da Pallanza a Pallanza Città L. 2; ad Intra L. 2,70; da Intra a Premeno L. 3; da Vegogna a Macugnaga L. 15; da Domodossola a Santa Maria Maggiore L. 4; a Bognanco L. 5; a Cascata Toce L. 20. Milano p. 4,48, Domodossola a. 7,53; Domodossola partenza 19,33, Milano a. 22,28.

Milano-Laveno. — Terza classe L. 7. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 3,50; a Premeno L. 8,50. Andata con treni in partenza da Milano prima delle ore 8; ritorno entro la giornata.

Milano-Varese-Porto Ceresio. — Terza classe L. 6 per Varese, L. 7 per Porto Ceresio. Gita facoltativa da Varese ad Angera L. 3,50; al Sacro Monte o Campo dei Fiori, o Luigi, o Pontetresa L. 4; da Porto Ceresio sul Lago di Lugano L. 5. Milano p. 6,10, Porto Ceresio a. 7,27; Porto Ceresio p. 20,40, Milano a. 22,8.

Milano-Como. — Terza classe L. 6. Gita facoltativa sul Lago di Como L. 3,50; a Brunate L. 2,60. Andata con treni in partenza da Milano prima delle ore 8; ritorno entro la giornata.

Milano-Lecco. — Terza classe L. 6. Gita facoltativa sul Lago di Como L. 3,50; a Colico, con qualsiasi treno ordinario, L. 3. Milano p. 8,22, Lecco a. 7,45; Lecco p. 21,4, Milano a. 22,20.

Milano-Monza-Oggiono. — Terza cl. L. 4,50. Milano p. 6,28, Oggiono a. 7,59; Oggiono p. 21,1, Milano a. 22,30.

Milano-Bergamo. — Terza cl. L. 6. Gita facoltativa a San Pellegrino L. 3; a Clusone L. 4; a San Giovanni Bianco L. 3,50; a San Martino Calvi Nord L. 5. Milano p. 6,5, Bergamo a. 7,18; Bergamo p. 21,5, Milano a. 22,2.

Milano-Rezzato-Desenzano e Lago di Garda. — Terza classe L. 11 per Rezzato, L. 14 per Desenzano e Lago di Garda. Gita facoltativa da Rezzato a Salò Gardone L. 2. Milano p. 6,40, Desenzano a. 8,36; Desenzano p. 20,56, Milano a. 22,50.

Milano-Venezia. — Due treni. Terza classe L. 18, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Milano p. 0,50 e 4, Venezia a. 6,25 e 8; Venezia p. 17,42 e 18,45, Milano arrivo 23,14 e 0,18.

Milano-Bologna. — Terza cl. L. 18. Milano p. 4,25, Bologna a. 8,30; Bologna p. 18,35, Milano a. 23,5.

Milano-Perugia-Assisi. — Seconda cl. L. 64; terza cl. L. 38. Milano p. 0,2, Assisi a. 10,20; Assisi p. 18,50, Milano a. 4,50.

Milano-Roma-Frascati. — Seconda classe L. 72; terza classe L. 44. Milano p. 17,8, Frascati a. 7,3; Frascati p. 10,40, Milano a. 6,20.

Milano-Stradella. — Terza cl. L. 7. Milano p. 7,23, Stradella a. 9; Stradella p. 19,5, Milano a. 20,45.

Milano-Genova. — Terza classe L. 14. Milano p. 5,10, Genova a. 8,20; Genova p. 20, Milano a. 22,52.

Milano-Torino. — Terza classe L. 14. Milano p. 5,48, Torino a. 8,40; Torino p. 21,15, Milano a. 0,6.

Bergamo-Pavia. — Terza cl. L. 10. Bergamo p. 7,33, Pavia a. 9,18; Pavia p. 14,10, Certosa a. 14,21; Certosa partenza 16,15, Bergamo a. 17,55.

Veneto Liguria Emilia

Venezia-Conegliano. — Terza classe L. 6. Gita facoltativa a Vittorio Veneto L. 2. Venezia p. 7,25, Conegliano arrivo 8,30; Conegliano p. 19,13, Venezia a. 20,28.

Venezia-Torino. — Seconda classe L. 63; terza classe L. 32. Venezia partenza 23,25, Torino a. 8,24; Torino partenza 20,15, Venezia a. 4,15.

Verona-Venezia. — Terza cl. L. 10. Più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. Verona p. 5,55, Venezia a. 9,10; Venezia p. 20,7, Verona a. 22,16.

Bolzano-Merano. — Terza classe L. 4. Bolzano p. 7,25, Merano a. 8,17; Merano p. 16,24, Bolzano a. 19,19.

Trieste-Torino. — Seconda cl. L. 66; terza cl. L. 39. Trieste p. 16,30, Torino a. 8,24; Torino p. 20,15, Trieste a. 7,6.

Trieste-Gorizia-Udine. — Terza classe L. 6 da Trieste per Gorizia, L. 8 per Udine, L. 4 da Udine per Gorizia. Trieste p. 7,10, Gorizia a. 8,21; Gorizia partenza 8,26, Udine a. 9,4; Udine partenza 20,40, Gorizia a. 21,19; Gorizia partenza 21,20, Trieste a. 22,30.

Trieste-San Daniele del Carso. — Terza classe L. 4. Treni ordinari. Trieste C. M. p. 5,55, San Daniele a. 6,54; San Daniele p. 21,33, Trieste C. M. arrivo 22,56.

Udine-Venezia. — Terza classe L. 14, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Udine p. 6,35, Venezia a. 9,38; Venezia p. 19,10, Udine a. 22,1.

Genova-Savona. — Terza classe L. 5. Genova p. 7,30, Savona a. 8,39; Savona p. 21,25, Genova a. 22,38.

Genova-Torino. — Terza classe L. 13. Genova p. 5,30, Torino a. 8,05; Torino p. 22,5, Genova a. 0,47.

Genova-Milano. — Terza cl. L. 14, più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Mostra dell'Aeronautica. Genova partenza 6,40, Milano a. 9,24; Milano partenza 22,35, Genova a. 1,36.

Savona-Torino. — Terza classe L. 13. Treni ordinari. Savona p. 6,30, Torino a. 9,52; Torino p. 19,12, Savona a. 22,10.

Bologna-Venezia. — Terza cl. L. 14, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Bologna p. 5,20, Venezia a. 8,50; Venezia p. 20,25, Bologna a. 23,30.

Bologna-Roma-Tivoli. — Seconda cl. L. 56; terza cl. L. 34. Bologna p. 22,6, Tivoli a. 7,17; Tivoli p. 18,37, Bologna a. 6,15.

Piacenza-Genova. — Terza cl. L. 14. Piacenza p. 6,2, Genova a. 8,38; Genova p. 20,20, Piacenza a. 23,36.

Toscana e Lazio

Firenze-Viareggio-Livorno. — Terza classe L. 9. Firenze p. 6,51, Viareggio a. 8,58, Livorno a. 8,51; Livorno partenza 20,8, Viareggio p. 20,2, Firenze arrivo 22,12.

Firenze-Torino. — Seconda cl. L. 53; terza cl. L. 30. Firenze p. 22,12, Torino a. 6,15; Torino p. 23, Firenze a. 6,50.

Firenze-Roma-Tivoli. — Seconda cl. L. 45; terza cl. L. 27, Firenze p. 0,00, Tivoli a. 3,34; Tivoli p. 19,37, Firenze arrivo 5,6.

Pisa-Livorno-Roma-Castel Gandolfo. — Seconda classe L. 46; terza cl. L. 28. Pisa p. 23,43, Castel Gandolfo a. 6,52; Castel Gandolfo p. 14,14, Pisa a. 9,15.

Siena ed Arezzo a Milano. — Seconda classe L. 54 e terza classe L. 32 da Siena; seconda classe L. 53 e terza classe L. 32 da Arezzo. Più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Mostra di Aeronautica. Siena p. 23,12, Arezzo p. 22,31, Milano a. 7,44; Milano p. 23,40, Siena a. 7,59, Arezzo a. 7,51.

Ancona-Venezia. — Seconda classe L. 44; terza classe L. 26. Più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Ancona p. 23,52, Venezia arrivo 7,15; Venezia p. 22,30, Ancona arrivo 6,5.

Roma-Civitavecchia a Sassari e Cagliari. — Seconda classe L. 102,60 e terza classe L. 38 per Sassari; seconda classe L. 121,60 e terza classe L. 50 per Cagliari. Gita di due giorni. Roma partenza 17,15 del 28, Civitavecchia arrivo 18,48, Terranova Pausania p. 5,45 del 29, Sassari a. 8,20, Cagliari arrivo 11,19; Cagliari p. 15,36 del 30, Sassari p. 15,30 del 30, Terranova Pausania p. 21,50, Civitavecchia p. 7,59 del 1°, Roma arrivo 9,45.

Roma-Napoli-Genova. — Seconda classe L. 61; terza classe L. 36. Roma p. 20,40, Genova a. 5,22; Genova partenza 20,24, Roma a. 5,30.

Roma-Torino. — Seconda cl. L. 74; terza cl. L. 44. Roma p. 19,30, Torino a. 7,28; Torino p. 21,40, Roma a. 10,15.

Roma-Siena. — Seconda classe L. 35; terza classe L. 22. Roma p. 0,50, Siena a. 6,34; Siena p. 19,55, Roma a. 0,45.

Roma-Firenze. — Seconda cl. L. 43; terza cl. L. 25. Gita facoltativa a Montecatini Terme L. 3. Roma p. 1,15, Firenze a. 6,10; Firenze p. 19,45, Roma arrivo 1,20.

Roma-Venezia. — Seconda cl. L. 68; terza classe L. 41. Più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Roma p. 21,10, Venezia a. 7,57; Venezia p. 21,20, Roma a. 8,25.

Roma-Assisi-Perugia. — Terza classe L. 18. Gita facoltativa a Passignano L. 2; a Lago Trasimeno L. 7. Roma p. 1, Perugia a. 7,6; Perugia p. 20,10, Roma a. 1.

Napoli-Napoli-Genova. — Seconda classe L. 78; terza classe L. 47. Napoli p. 18,43, Genova a. 5,22; Genova partenza 20,24, Napoli arrivo 10,45.

Il Congresso di pediatria a Siena

I lavori della seconda giornata

Siena, 20 notte.

Oggi, seconda giornata del Congresso di pediatria, la seduta si è aperta nell'Aula Magna della R. Università, alle ore 9,30, sotto la presidenza del prof. Allaria, il quale ha letto al Congresso i telegrammi di devozione, di augurio e di omaggio inviatia S. M. il Re, alla Principessa di Piemonte, a S. E. il Capo del Governo ed al Ministro dell'Educazione Nazionale. Si è proseguito quindi nella discussione del primo tema del Congresso, sul quale hanno interloquito con interessanti comunicazioni il prof. Giulio Rot del Brefotrofio provinciale di Verona, e De Toni della R. Clinica Pediatrica di Bologna; Careddu della R. Clinica Pediatrica di Padova, De Capua del Brefotrofio provinciale di Foggia, Miraglia e Morabito della R. Clinica Pediatrica di Napoli, Barbieri della Clinica Pediatrica di Messina, Moschini della Clinica Pediatrica di Roma, Marotta dei Centri assistenziali dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia di Napoli, Magni della Clinica Pediatrica di Siena, Gerbaso, Gatto e Trafina della Clinica Pediatrica di Palermo; Missasi del Brefotrofio provinciale di Cosenza, Fazza della Clinica Pediatrica di Napoli, Pouchè della Clinica Pediatrica di Milano, Dusi di Brescia, Granzi di Pisa.

A mezzogiorno, ha tenuto la sua conferenza sulla diagnosi e terapia precoce della lussazione congenita dell'anca il prof. Putti di Bologna. Egli ha descritto il suo metodo per addivenire alla diagnosi precocissima della lussazione congenita dell'anca ed ha annunziato i risultati ottenuti che hanno raggiunto il miglioramento del 80 per cento su quelli che si ottenevano coi vecchi metodi. La Presidenza del Congresso si è alternata fra il prof. Allaria, Fiore, di Pisa, e De Reyner, svizzero; Fanconi, di Zurigo; Frontali, di Padova, e Spolverini, di Roma, quest'ultimo ha tenuto la presidenza nella seduta pomeridiana nella quale si sono svolte altre comunicazioni sul primo tema e lon la partecipazione e largo contributo di osservazioni e di esperienza dei professori Formara, di Novara; Brusa, Zacconi e Zironi, di Milano; Cocchi, di Firenze; Magni, di Pistoia; Bergamini, di Padova; Fiore, di Pisa; Malagodi, di Ferrara, e Spolverini. La discussione si è aggirata sugli aspetti clinici della sepsi di cui è stata precisata la definizione, il quadro clinico ed i mezzi raggiunti.

Hanno poi ultimo interloquito nella discussione generale i relatori del tema prof. Bocciani, Gerbasi e Vuglio. Alle ore 17,30 il Congresso si è adunato in seduta generale amministrativa. Sono state discusse varie questioni di carattere interno e quindi si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio della Società italiana di pediatria. Scadono i professori Cozzolini, di Bari; Auricchio, di Spezia; Bruno, di Milano; De Villa, di Roma; Vuglio, di Napoli, e Pinkerle, di Bologna. Rimangono in carica i professori Allaria, di Torino, presidente; Veneziani, di Roma, vice-presidente; Cannalo, di Palermo; Formara, di Novara; Casarena, di Genova, ai quali si aggiungono nuovi eletti i professori Maggiore, di Messina; Nanni, di Milano; Cocchi, di Firenze; Salvioli, di Siena; Fiore, di Pisa, Lucca, di Torino.

L'assemblea ha deciso di tenere il XVI Congresso, che avrà luogo nel 1937, a Genova, dato che nel 1936 deve tenersi a Roma il Congresso internazionale di pediatria.

Il nono Congresso d'Igiene a Bari

Relazioni sulle abitazioni e sull'alimentazione della popolazione rurale

Bari, 20 notte.

Nell'aula magna della R. Università « Benito Mussolini » sono continuati oggi i lavori del IX Congresso nazionale indetto dall'Associazione fascista per l'igiene sotto la presidenza dell'accademico S. E. De Blasi. Ha preso per primo la parola il prof. Federico Bocchetti di Roma che con elevate parole ha commemorato il sen. Luigi Simonetta che di questa giovane e già fiorente Università fu commissario dal 1926 al 1928. Si sono quindi iniziati i lavori del Congresso con una dotta relazione del prof. Enrico Bonanni su « *La igiene delle abitazioni rurali* » che ha suscitato una vivacissima discussione da parte di molti congressisti.

Nel pomeriggio, alla ripartura dei lavori, ha preso la parola il prof. Gaetano Quagliariello che ha riferito su « *L'alimentazione della popolazione rurale in Italia* ». Sulla scorta di dati statistici e di ricerche di laboratorio, l'oratore ha dimostrato come l'alimentazione delle classi rurali vada continuamente migliorando ed ha concluso esprimendo piena fiducia che le manchevolezze ancora esistenti nell'alimentazione delle classi rurali andranno progressivamente e rapidamente scomparendo. Anche a questa relazione è seguita una discussione molto ampia e dopo le conclusioni del presidente i lavori sono stati rinviati a domani.

Il Congresso di radiologia medica inaugurato a Perugia

Perugia, 20 notte.

Stamane, nel salone dei Notari dello storico Palazzo Comunale, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del IXI Congresso nazionale della Società italiana di radiologia medica alla presenza di circa cinquecento scienziati tra i quali molti stranieri. I congressisti italiani indossavano la Camicia nera.

Il prof. Agostini, a nome del Magnifico Rettore, ha porto agli intervenuti il saluto dell'Ateneo perugino. Hanno quindi parlato il prof. Siciliano, presidente della Società, il prof. Milani, presidente del Comitato esecutivo e del Congresso ed infine il comm. Giammichell, vice Prefetto e Commissario al Comune, che ha dichiarato a nome del Prefetto assente, aperti i lavori del Congresso.

Scoperte archeologiche nel sottosuolo tortonese

Tortona, 20 notte.

Continuando gli scavi per la costruzione di una nuova fognatura in città affiorano, ovunque, dal sottosuolo i segni di una natura bellezza e grandezza. Sulla via Emilia, appena fuori di Porta Voghera, alla profondità di quattro metri, fu rinvenuta una quantità di blocchi allineati che la R. Sovrintendenza dei monumenti ha giudicato trattarsi di un marciapiede rialzato della strada romana, ipotesi confermata dal successivo ritrovamento di un tratto di lastricato caratteristico e perfettamente conservato. Da ogni parte vengono alla luce tavelloni, embrici, qualcuno con l'impronta, vasetti, monete, frammenti di anfore, ed il terreno è così ricco di detriti di laterizio, di marmo e di vetro che dà l'idea degli sconvolgimenti che dovette subire, con alterna vicenda, attraverso i secoli il suolo della città.

Tra i ricuperi archeologici di maggior rilievo sono da segnalarsi una statuetta maschile nuda, alta 12 centimetri, e diversi anelli di tubo di piombo di 20 centimetri di diametro il cui parecchi portano in rilievo la dicitura: « C. I. Iamorius Fax Der ».

Ieri è stato rinvenuto un tratto di acquedotto in una costruzione imponente di muratura di pietrame e calce, lungo oltre 30 metri.

Di tutti questi ritrovamenti tiene conto l'Ufficio Tecnico Municipale — d'accordo con la R. Sovrintendenza — per gli opportuni rilievi.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Al comandamento del Duce « andare verso il popolo » l'Istituto ha risposto rendendo sempre più agevole e più ricca di benefici la previdenza assicurativa, specialmente attraverso le

" Assicurazioni Popolari "

E il popolo, costituito da tutte le categorie dei cittadini, che dal proprio lavoro traggono, con tenace fatica, i mezzi necessari all'esistenza, ha dato prova tangibile di comprendere e di apprezzare la cura posta dal grande Ente di Stato nell'offrirgli, nel campo previdenziale, quanto di meglio oggi si pratichi dalle più progredite Nazioni del mondo.

Infatti nel 1933, in confronto all'anno precedente, l'incremento delle « Assicurazioni Popolari » è stato

del 116% sul numero dei contratti e del 68% sull'ammontare delle somme assicurate

Sono ormai ben noti i benefici connessi alle « Assicurazioni Popolari », ma tuttavia non sarà inutile elencarne i principali:

SPESA LIEVE, anche perchè i premi sono suddivisi in quote minime mensili di L. 5, 10, 15, 20, ecc., per capitali assicurati di mille, duemila, tremila, quattromila o più lire;

ESENZIONE DALLA VISITA MEDICA e quindi esclusa ogni perdita di tempo per tale formalità;

SOSPENSIONE FINO AD UN BIENNIO dell'obbligo di pagamento del premio in caso di servizio militare o di disoccupazione;

ESONERO DAL PAGAMENTO DEI PREMI per coloro che si sono assicurati dopo il 1° aprile 1929 e che, dopo la stipulazione del contratto, vengono ad avere sei figli nati viventi;

ESONERO DAL PAGAMENTO DEI PREMI per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale;

CONCESSIONE, OLTRE CHE DEL CAPITALE ASSICURATO, DI ALTRA SOMMA EGUALE AL CAPITALE STESSO in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa.

Si noti poi che anche gli assicurati in forma popolare partecipano agli

UTILI ANNUALI DELL'AZIENDA

sotto forma di progressivo aumento dei capitali stabiliti nelle polizze e che inoltre godono di speciali e numerose

PROVVIDENZE SANITARIE

gratuite e semigratuite presso Stabilimenti termali, Case di salute, ecc.

PRIMO ESEMPIO

A Torino moriva recentemente in seguito ad incidente motociclistico l'operaio C. A. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 10 rate di premio in complessive L. 111,50 quando venne a mancare. La moglie beneficiaria, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 10.000 più L. 45 per partecipazione agli utili.

SECONDO ESEMPIO

A Forlì moriva recentemente in seguito a malattia il mutilato di guerra A. C. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 31 rate di premio in complessive L. 775 quando venne a mancare. La moglie ed i figli, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 10.725 più L. 16,10 per partecipazione agli utili.

" PRÆVIDENTIA "

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce integralmente le polizze, è l'unica autorizzata ad esercitare in Italia le operazioni di

CAPITALIZZAZIONE

« PRÆVIDENTIA », con le sue operazioni di capitalizzazione a premio annuo ed unico, offre al risparmiatore italiano il più conveniente e sicuro investimento del denaro.

Volete costituire una dote ad una vostra bambina appena nata? Depositando oggi la somma di L. 10.000, la « PRÆVIDENTIA » dopo 18 anni verserà a voi o a vostra figlia L. 22.080; dopo 20 anni L. 24.120; dopo 25 anni L. 30.050.

Non avete oggi risparmi disponibili, ma volete costituire con le vostre economie un capitale per gli anni avvenire? Versando annualmente L. 857,50 — poco più di 70 lire al mese — dopo 30 anni la « PRÆVIDENTIA » vi effettuerà un pagamento di L. 50.000.

Rivolgersi per chiarimenti e progetti gratuiti alla Direzione Generale della Società (Roma, via Nazionale, 59) oppure alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che la rappresentano nelle singole zone.

Prodotti italiani
e gusto viennese

VIENNA, settembre.

Nel cuore dell'Europa danubiana, la fiera di Vienna ha ormai una sua importanza particolare, ma l'Italia non si è presentata che nel '27 e, dopo sette anni d'astensione, stavolta. Nel '27, una trentina di nostri espositori poterono valersi di un'area di 300 metri quadrati; quest'anno l'area era di sette 300 metri quadrati, gli espositori circa 100 e l'azienda del porto di Trieste s'era accaparrata da sola 40 metri quadrati per un magnifico plastico; i plastici del genere, colle loro riproduzioni in miniatura di impianti ferroviari, banchine, antemurali, piroscafi, parchi, colle lampadine elettriche multicolori che si accendono alternativamente, hanno qualche cosa del giocattolo, ma, forse giusto per questo, attirano enormemente.

Alla mostra del giocattolo

A proposito: alla mostra il giocattolo italiano ha interessato moltissimo, sebbene il prodotto non fosse, tranne qualche eccezione, di lusso. A Vienna, paese che ha un'industria propria tutt'altro che disprezzabile e che per il resto è rifornito dalla vicina Germania, un fatto simile ha il suo valore. La bambola magica d'una ditta milanese ha dovuto agguerrirsi bravamente, e pare che tra breve le sue sorelline dovranno venire in massa dall'Italia. I monopattini, le scacchiere, le palla-billiere, i mobiletti, il materiale frobelliano sono stati giudicati all'altezza dei tipi consentiti sulla piazza: alle offerte di rilevare in blocco la merce esposta si aggiungono quindi le offerte di rappresentare le ditte produttrici. E lo stesso è avvenuto per le mostre di cornici, metalli e vetri in legno dipinto, per quelle di articoli fiorentini in cuoio, per i magnifici ferri battuti di Settignano, per le ceramiche a buon mercato e finissime. Tanta bella roba avrebbe perso alquanto se la si fosse accumulata senza criterio nel ristretto spazio, tuttavia l'architetto Härtl ha risolto il problema affidatogli con praticità e genialità.

Il visitatore viennese è rimasto colpito da due cose: dal fatto che la nostra industria oggidì può produrre articoli che un tempo erano ritenuti monopolio della tedesca o dell'americana, e dal perfezionamento a dalla linea artistica che gli aggiungiamo. Una macchina da scrivere italiana, ad esempio, è un oggetto meccanico che ha valore decorativo; le macchine da cucire mandate qui da una ditta di Pavia si presentano sui loro tavolinetti semplici e in stile — nei quali dopo l'uso si può comodamente nasconderle — come mai nessun'altra. Gran festa hanno fatto le massaie a certe macchinette che in due minuti danno un caffè eccellente e ad altre che trasformano ogni cucina in una piccola fabbrica di pasta di prima qualità: oltre alle signore, queste macchine, costruite a Genova, le hanno ammirate anche i signori che adorando spaghetti e maccheroni li mangiano — con buona vena di Sua Eccellenza Marinetti — per darsi l'illusione di trovarsi nell'Italia segnata ed adorata. Ma prima di addentrarci nell'argomento commestibili, dobbiamo accennare al plauso riscosso dalle lanerie di Prato, dai tessuti stampati esposti da case milanesi di fama mondiale, dalle sete artificiali, dalle calze di seta dai saggi della Scuola di tessitura riminese, dai legni intarsiati e dai cestini di paglia sardi e da certe seducenti poltrone in paglia per giardini. Automobilisti ed aviatori abbondano in lodi per gli occhiali italiani; aggiungerò che sulla piazza si stanno rapidamente diffondendo occhiali a stanghetta pieghevoli che sono una specialità della nostra industria. Costruttori e appaltatori di lavori pubblici hanno particolarmente lodato le varie macchine per la levigatura e lucidatura di pavimenti, pareti, soffitti, terrazzi eccetera, prodotte da una ditta varesina.

L'opera dell'I. N. E.

Questa partecipazione italiana alla fiera di Vienna, in buonissima parte dovuta agli sforzi ed alle insistenze della locale Camera di Commercio, è poi servita a un'altra cosa: a provare che il nostro Istituto Nazionale per l'Esportazione (rappresentato nel padiglione dal dottor Valerio Polacco) si è reso o si rende sempre più largo conto delle esigenze e dei capricci di consumatori internazionali i quali reclamano qualità e stabilità del tipo. Il consumatore straniero vede ormai — e le eleganti pubblicazioni in lingue tedesca offertegli contribuiscono a spiegarglielo — che il Governo italiano impedisce che si venda per Chianti quello che Chianti non è e tiene a mandare all'estero un riso che risponda, nei suoi vari tipi, a particolari esigenze: il consumatore acquista così la sicurezza che nessun produttore è più in grado di compiere impunemente il tentativo di affibbiargli merce la quale non corrisponda alla fama della merce stessa ed al suo desiderio. E poichè l'uomo rimane sempre bambino (lo dicevamo poco fa, parlando del plastico del porto di Trieste), anche è giusto incuriosirlo non facendo la réclame della tale o tal'altra ditta, bensì quella del prodotto in genere, rammentando, ad esempio, che l'olio di uliva possiede qualità non riscontrabili in nessun altro olio o grasso e che la sua trasformazione in grasso umano avviene colla maggiore facilità: « per nutrirsi bene l'uomo ha bisogno di vivere geniali e ineccepibili dal punto di vista fisiologico, e l'olio d'uliva italiano è puro grasso liquido vegetale ». Il riso italiano si cuoce in quindici o sedici minuti e mai si riduce ad una specie di pappa. I limoni d'Italia aiutano il ricambio e la circolazione del sangue e servono a garantire la snellezza della linea. I nostri limoni fanno miracoli: sostituiscono l'aceto e sostituiscono i cosmetici. Dopo di essersi rasi, il signore, specialmente in estate, si sentirà bene lavando la pelle con succo di limone, mentre la signora dovrebbe pur provare come i capelli diventino lucidi e soffici e come la cotenna si pulisca sotto l'influenza del meraviglioso succo.

E qui veniamo, ai prodotti alimentari: alle forme di parmigiano, che un ingenuo visitatore ha scambiato per tamburi cinesi, ed alle scatole ed ai boccali di conserve e composte appetitosissime. Questi rami della nostra esportazione meritano le massime cure, e lo conferma l'avida curiosità colla quale il pubblico s'è intrattenuto nei rispettivi reparti del padiglione. Se la cucina e la tavola sono un indizio della civiltà dei popoli, stiamo accorti a conservare delle buone cattedre anche nell'università in cui tale civiltà s'insegna.

Vice

UN SALTO EMOZIONANTE alla disputa della « corsa a ostacoli » per motociclisti di Listerdale (Inghilterra)

Sul «Monte delle streghe» è stata detta la prima messa

Berlino, 20 notte.

Il Brocken è il celebre « monte delle streghe » nel quale si svolge il Sabba romantico del Faust di Goethe. Fin dal secolo XIV è congiunta a questo monte la leggenda, che nei suoi antri si siano convegno le streghe e che specialmente nella notte dal 30 aprile al 1.o maggio vi si eseguiscono ridde infernali.

E' il monte più alto (1142 m.) della Germania settentrionale, situato nel cuore dell'Harz, la pittoresca regione collinosa, dalla quale partono numerosi corsi d'acqua in tutte le direzioni.

Dalla cima del Brocken si scorgono nei giorni sereni, tra la cerchia dei monti circostanti, in un perimetro di 130 chilometri, i campanili di Hannover, di Magdeburgo, di Lipsia, di Kassel e di molte altre città.

All'ora del tramonto si scorge spesso dalle creste del Brocken uno strano fenomeno, che ha contribuito molto ad alimentare le credenze superstiziose: quando la cerca di levante è coperta di nebbia, vi si vedono comparire e scomparire i contorni vaghi di figure gigantesche che si agitano in modo curioso: sono le ombre degli spettatori, proiettate e ingrandite dai raggi solari sullo sfondo nebbioso.

Il monte acquistò celebrità letteraria negli scritti del magister Johannes Praetorius, che nel secolo XVII scrisse raccontare molte favole intorno alle streghe e alle magie sataniche di quel monte, da lui denominato Brocksberg o Blocksberg. Goethe vi fece un'ascensione nel 1777 e lo glorificò nel suo Faust.

Dal 1800 in poi esisteva sulla vetta un ricovero, il Brockenhaus, costruito dai conti di Wernigerode-Stolberg, per ospitarvi i passanti. Ora il ricovero si è trasformato in un modernissimo albergo. E furono appunto alcuni addetti a questo albergo di religione cattolica, 12 in tutto, che desideravano la venuta di un sacerdote, per la celebrazione del santo sacrificio sulla vetta leggendaria. Vi si è recato ora il parroco di Halberstadt. La proprietaria dell'albergo, baronessa Broedersdorf, mise a disposizione allo scopo una saletta decorosamente adornata.

La piccola famiglia cattolica del Brocken spedì, dopo la prima Messa, un telegramma di omaggio e di ringraziamento al Vescovo diocesano Mons. Gaspare Klein, a Paderborn. D'ora in poi si celebrerà regolarmente la santa Messa sul monte Brocken, che fu per tanto tempo il « monte delle streghe ».

Il terremoto al Messico
Città e villaggi distrutti

Londra, 20 notte.

Si ha da Messico che terribili scosse di terremoto hanno distrutto città e villaggi nella provincia di Yucatan dove si sono avute centinaia di vittime. Sono completamente rasi al suolo i villaggi di Tulpa Cuale, Concepcion del Bramador e Zamotes. I superstiti mancano di viveri e di acqua potabile, quella delle cisterne essendo scomparsa entro i crepacci aperti nel terreno. Il governo messicano sta ora organizzando i soccorsi.

Vulcano dell'isola di Giava
che riprende l'attività

Batavia, 20 notte.

Il vulcano Ezapi ha iniziato stamane una spaventosa eruzione con un impreviso boato ed ha incominciato a vomitare lava e materie infiammate, mentre grosse nuvole di fumo si alzavano e si estendevano per il cielo. Parecchi paesi lungo i suoi fianchi corrono il pericolo di essere distrutti, ed anche i danni alle proprietà sono gravi. La popolazione della regione circostante è allarmatissima e migliaia di indigeni si sono messi a fuggire verso la costa in preda al panico. Le comunicazioni sono rese difficili ed è per il momento impossibile sapere se vi sono state vittime umane. L'Ezapi è uno dei 25 vulcani attivi dell'isola di Giava.

Audace progetto per far evadere Rintelen
sventato dalla polizia austriaca
Nuove condanne di autori del "putsch,, di luglio

Vienna, 20 notte.

La brigata della fognatura — uno specialissimo distaccamento della polizia viennese — è riuscita a sventare un audace piano concepito dai nazisti per liberare, come essi hanno più volte dichiarato di essere risoluti a fare, l'ex-Ministro Rintelen. Attualmente il Rintelen, la cui guarigione ritarda non essendo ancora scomparsi del tutto i sintomi di paralisi, si trova al secondo piano dell'infermeria delle carceri giudiziarie assieme all'ex-generale Wagner, suo fido collaboratore e amico, ugualmente sospetto di complicità nei fatti del 25 luglio. Poichè l'edificio delle carceri giudiziarie e l'infermeria sono sorvegliati da truppe, guardie carcerarie, polizia, Heimwehren e schiere d'assalto della Marca orientale, i nazisti, fino a nuovo avviso riluttanti a ricorrere ad atti di terrore, avevano avuto un'idea rivoluzionaria: passando per la fognatura che volevano penetrare nell'infermeria e trasportare quindi i prigionieri per la stessa via sotterranea nell'albergo Hammerand, i cui proprietari simpatizzano per la croce a uncino. Fra le carceri e l'albergo Hammerand sorge però un Istituto statale di assicurazioni e i nazisti hanno dovuto aprirsi dei varchi sia nelle fondamenta dell'albergo che nelle fondamenta di questo secondo palazzo: il faticoso lavoro li aveva già portati fino ai muri di sostegno della fognatura, compiendo una delle sue battute periodiche, ha scoperto la cosa.

Tre arresti

I coniugi albergatori e il vice-direttore dell'Istituto di assicurazioni, Grimm, immediatamente tratti in arresto occupano ancora celle isolate delle carceri, la cui vicinanza è riuscita loro tanto fatale.

Nel campo nazista la delusione è sensibile: sintomatico del resto che essi diffondano pure la voce, dal Governo smentita, della liberazione e della fuga in Germania dell'ex-direttore della Polizia criminale, Steinbeusl. La brigata delle fognature, alla quale si deve la scoperta dell'ardito piano è stata formata, dopo la rivolta socialista di febbraio, per ragioni politiche e per dare la caccia ai delinquenti che nel sottosuolo di Vienna si erano fatti il nascondiglio preferito. In proposito basterebbe rammentare che per il trasporto sotterraneo della refurtiva i ladri hanno qualche volta osato valersi di imbarcazioni.

Il servizio degli agenti della brigata, i quali sono armati a dovere e indossano su per giù gli stessi indumenti degli operai addetti alla manutenzione delle fogne, è durissimo; l'organizzazione è tale che la brigata può immediatamente agire a qualsiasi ora del giorno e della notte. In possesso di tutti i piani delle fognature consegnatile dal Municipio, la questura ha sempre modo di accertare se una determinata località possa essere minacciata dal sottosuolo: nelle zone in questione i militi della brigata, che hanno da seguire un apposito corso, fanno continue battute sia per esercitarsi che per approfondire la conoscenza della rete. Non molto tempo addietro uno di questi distaccamenti ha trovato una partita di pelli rubate del valore di circa 50 mila lire, e un altro ha disturbato una banda di ladri che si accingeva a sfondare il pavimento di una gioielleria. La specializzazione degli agenti è assolutamente indispensabile a motivo dei gravi rischi che si affrontano, procedendo curvi o addirittura strisciando lungo corsi di acqua che trasportano i detriti e sono spesso interrotti da pozzi: una caduta in un pozzo implica immediato pericolo di vita.

Processi a Leoben ed a Vienna

Mentre la polizia bada a sventare nuovi tentativi nazisti, i tribunali regolari ed eccezionali continuano a giudicare gli autori della rivolta del 25 luglio e i trasgressori alla legge che vieta il possesso di esplosivi. Stamane a Leoben i giurati hanno condannato a morte, sia per tale delitto che per l'assassinio del cappellano Eibl, il cameriere Kalcher e il fabbro Stromberger, due giovanotti sui venticinque anni. A differenza da quelle pronunziate dalle Corti marziali, le condanne di una giuria popolare non sono eseguibili entro le tre ore, sicchè i condannati beneficiano del diritto del ricorso in Cassazione, e il Kalcher e lo Stromberger ne hanno subito approfittato.

Pure oggi il Tribunale militare di Vienna ha inflitto l'ergastolo agli agenti di pubblica sicurezza Nikisch e Grylka, che il 25 luglio ebbero il compito di vigilare attorno alla Ballhaus affinchè nessuna azione esterna sopravvenisse a disturbare l'azione svolta all'interno dai rivoltosi. I precedenti processi hanno già portato molta luce sulla parte sostenuta nella tragica giornata dagli agenti di polizia dimentichi del giuramento prestato e del loro dovere. Anche l'odierno ha fornito dati utili alla ricostruzione dei fatti. Sappiamo ormai con certezza che la decisione di rovesciare il Governo Dollfuss era stata presa sin dall'autunno del '33, e altresì sappiamo che il 25 di luglio il tentativo ha sofferto dell'impossibilità nella quale si sono trovati i congiurati di mantenere il contatto. L'imputato Nikisch, interrogato per primo da solo, ha deposto che il capo degli agenti di pubblica sicurezza nazisti era l'ispettore Rotter (latitante), il quale, per tenere in pugno i suoi uomini, comunicò loro, appunto un anno addietro, essere proposito del Ministro Fey di destituire tutti gli agenti nazisti. Il primo invito a tenersi pronti per il *putsch* i congiurati lo ricevettero al 21 di luglio; il Nikisch si è detto convinto che fra il Governo austriaco da una parte e Rintelen e il partito nazionalsocialista dall'altro esistesse un perfetto accordo e che la cosa in conseguenza fosse perfettamente legale.

Il secondo accusato, Grylka, loquacissimo, attestando la sua buona fede ha sostenuto che il colpo del 25 gli apparve — ecco un fior di galantuomo! — una ripercussione dell'incontro di Stra, quindi un prodotto della diplomazia italiana e di quella tedesca! Ha aggiunto che la legalità della faccenda gli apparve garantita dal nome del suo superiore Steinhousl. I due condannati hanno accolto la sentenza con rassegnazione.

I. Z.

Verso un colpo di mano
organizzato dai nazisti a Memel?

Riga, 20 notte.

La situazione nel territorio autonomo di Memel va facendosi sempre più acuta a seguito della propaganda clandestina tedesca e dell'armati chiara preparazione da parte dei tedeschi a compiere un colpo di mano. Sebbene sia opinione comune, in Lituania, che i tedeschi compiranno questo atto di forza in un prossimo avvenire e, precisamente, dopo la risoluzione della faccenda della Saare, le autorità lituane del Governatorato di Memel e lo stesso Governo di Kaunas sono oltremodo preoccupati di quanto va preparandosi a Pillit e nella Prussia Orientale, ove vanno, di continuo, naturalmente movimenti insoliti di truppe ed una accentuata preparazione militare della formazioni brune.

Così a Kaunas si è riusciti a venire in possesso di una serie interessantissima di documenti compromettenti per il Governo tedesco, dai quali appare stabilito che Berlino va appunto predisponendo un organico piano di invasione del territorio di Memel, disposto a ricorrere ad ogni mezzo al fine di riuscire nello scopo prefissosi.

Monumento a un ex-brigante

Riga, 20 notte.

Mandano da Mosca che nella città di Birzule va elevandosi un monumento a Katowsky, il famoso bandito russo che dopo essere salito a triste ricomanza quale feroce capo di una banda di briganti e di assassini, era stato dai Soviet elevato al grado di generale comandante la 45ª Divisione di cavalleria.

Una casa in fiamme a Tunisi
L'eroismo di due italiani

Tunisi, 20 notte.

Hanno avuto luogo le esequie della povera signora Jeanne Barlière, morta orribilmente carbonizzata in un incendio, del quale s'ignora ancora esattamente la causa. In seguito a una nostra inchiesta, siamo in grado di dare alcuni particolari sul tragico dramma, durante il quale due giovani connazionali hanno dato prova di nobile spirito altruistico e di grande coraggio.

Quando è scoppiato l'incendio, la signora Barlière trovavasi nel suo appartamento insieme alla domestica, l'italiana Giacomina Azzaro. Erano circa le 11.30, quando una prima esplosione seguita da altre più leggere rintronava nelle cucina della Barlière, provocando vivo panico nel casamento e attirando l'attenzione delle persone che si trovavano sulla strada. Nel tempo stesso i passanti scorgevano a una finestra di un quarto piano dell'immobile una giovane donna che gridava al soccorso. Primi fra tutti ad accorrere sono stati due giovani nostri connazionali, certi Cavaliaro, orfano di guerra, e l'Avanguardista Domenico La Rocca, che, saliti rapidamente le scale, sono giunti al domicilio del Barlière. Lo sviluppo del fuoco era tale che sembrava pazzia ogni tentativo di salvataggio, ma il momento, per la disgraziata ragazza che trovavasi alla finestra situata nella parte opposta all'entrata della cucina e continuava ad emettere grida strazianti, era critico. E poichè non si scorgeva altra via per raggiungerla, il Cavaliaro e il La Rocca non esitarono a passare tra le fiamme, malgrado gli ostacoli di rottami del tetto crollato che si accumulavano sulla porta.

Il La Rocca, afferrata la ragazza, ripassava tra le fiamme portandola in salvo. Questa, ancora in preda al terrore, gridava che nel fuoco trovavasi la sua padrona. Il La Rocca, quindi, dopo averla consegnata a un altro suo connazionale, certo Genova, il quale si incaricava di trasportarla alla più prossima farmacia, ritornava dove l'incendio continuava a divampare con violenza. Intanto il Cavaliaro, mettendo a repentaglio la propria vita, riusciva a chiudere il gas schiacciando il tubo di piombo all'esterno della casa. I due giovani, poi, con pericolose acrobazie, salivano sulla terrazza e, aperta una stanza da bucato, si servivano dell'acqua contenuta per evitare il fuoco di espandersi, in attesa che sopraggiungessero i pompieri. Questi completarono l'opera di spegnimento e rinvennero tra le macerie il cadavere della povera signora Barlière.

Fuggiaschi dalla Russia
che riparano in Finlandia

Riga, 20 notte.

Mandano da Helsinki che molti fuggiaschi sono giunti, in questi ultimi giorni, in territorio finlandese dalla Russia Sovietica, dopo avere valicato clandestinamente, nottetempo, il confine. Si tratta, per la più parte, di stranieri che erano stati allettati a recarsi in Russia dagli agenti di Mosca. Ma una volta constatato, a loro spese, in quali disastrose condizioni si trovi la Russia, essi hanno subito cercato, con ogni mezzo, di trovare scampo da tanto inferno.

I confinari finlandesi di Kurtu hanno arrestato, ieri sera, due fuggiaschi giunti completamente sfiniti. Si tratta di due elettromeccanici riusciti a sfuggire alla deportazione. A seguito delle loro vivaci proteste per essere stati volgarmente tratti in inganno, erano stati inviati in Siberia nella primavera scorsa. Ma durante l'estate avevano preparato un piano di fuga e alla prima occasione sono fuggiti. Essi hanno dichiarato che le prigioni sono piene di poveri disgraziati lasciati morire di fame giorno per giorno, mentre le deportazioni in Siberia e in Asia più non si contano.

GRAVE SCANDALO A LILLA

Ispettore di polizia arrestato
come capo d'una banda di malviventi

Parigi, 20 notte.

Uno scandalo, che sembra dover assumere grandi proporzioni, è scoppiato ieri a Lilla, suscitando grande emozione.

I viaggiatori, che, verso la fine del pomeriggio, scendevano dal treno di Parigi, ebbero la sorpresa alla stazione di Lilla di vedere un numero impressionante di uomini armati di rivoltelle accerchiare in un batter d'occhio un gruppetto di viaggiatori. Malgrado la rapidità dei poliziotti, due individui del gruppo, composto di otto persone, riuscirono a sparire tra la folla. Gli altri sei si lasciarono docilmente ammanettare e condurre al Commissariato.

Amanti e automobili

La Polizia mobile di Lilla aveva arrestato una banda di malfattori sorpresi in pieno traffico. Ma questo non era che un prologo, poichè poco dopo si veniva a sapere che un ispettore principale della polizia, Paul Mariani, era stato a sua volta arrestato.

Ecco di che si tratta:

A varie riprese il capo della seconda brigata mobile di Lilla aveva ricevuto delle informazioni sulla persona di uno dei suoi ispettori, Paolo Mariani, che da qualche tempo apparteneva alla polizia mobile di Lilla. Molti si stupivano del treno particolarmente brillante di vita condotto dal giovane ispettore: si sapeva in sito luogo che metà del suo stipendio veniva spedito ogni mese alla moglie, maestra in Corsica, e ai suoi figliuoli, dai quali viveva separato. Il resto dello stipendio non poteva però permettergli di mantenere un'amante a Lilla e di possedere una lussuosa automobile. Vi era sotto qualcosa di losco. E si sospettava dove l'ispettore poteva attingere le sue risorse.

L'ispettore era stato incaricato di ricercare i « bookmakers », numerosissimi nella capitale delle Fiandre, nonchè i trafficanti di cocaina e di altri stupefacenti che infestano le regioni del Nord, e non a torto era sorto il sospetto che egli se l'intendesse con quelli che doveva sorvegliare. L'ispettore aveva fatto venire a Lilla una buona parte della sua famiglia: suo fratello, suo cognato, suo cugino (tutti gli arrestati alla spicciolata) e alcuni amici. Ed è un po' questo spirito di famiglia che doveva far scoprire il vergognoso traffico: si era costituita una vera banda alla cui testa era l'ispettore di polizia e che sfruttava il mondo clandestino delle corse e degli stupefacenti, traendone redditi immorali ai quali se ne era aggiunto un altro, il commercio delle marche da bollo rubate o falsificate.

Ed ecco come la cosa era stata scoperta. Tre mesi or sono il capo della seconda brigata mobile, certo Luciani, moriva improvvisamente e veniva sostituito dal signor Bressard, il quale fece fare un'inchiesta sul conto dell'ispettore Mariani. Ora un ispettore della brigata sorprese in un caffè una conversazione tra parecchi individui tenuti d'occhio dalla polizia e che parlavano di negoziare una certa quantità di marche da bollo fiscali. Dalle indagini fatte risultò che le offerte di vendita di marche da bollo erano state fatte a capi di uffici di grandi officine di Lilla, il Roubaix e di Tourcoing dall'ispettore Mariani. Venne allora tentato il colpo classico: il mise in rapporto il Mariani con un possibile acquirente, venne fissato un convegno nel corso del quale il Mariani offrì al sedicente acquirente 200.800 franchi di marche da bollo fiscali contro il pagamento di soli 200 mila franchi. L'acquirente accettò, ma gli si chiesero quattro giorni di tempo per fornire le marche da bollo. Non rimaneva più che a sorvegliare gli andirivieni dell'ispettore sorvegliato. Questi partì per Parigi in compagnia di un giovane proprietario di un'autorimessa suo complice e di un cugino del Mariani stesso, ispettore in uno dei magazzini di Lilla, ove il suo compito consisteva nel sorvegliare appunto i ladri.

Il drammatico arresto

I fornitori delle marche da bollo attendevano a Parigi ed erano due còrsi, Domenico Casanova e Vincenzo Rossi. Avute le marche da bollo, i complici e il Mariani fecero ritorno. Ma alla stazione il Mariani non volle farsi vedere in una compagnia alquanto compromettente e uscì da un'altra porta. Nel medesimo tempo una squadra della polizia mobile arrestava i sopraggiunti. Il Rossi, che aveva il pacchetto delle marche da bollo, tentò di sbarazzarsene gettandolo sotto un vagone ma i poliziotti lo ricuperarono immediatamente.

Il Mariani, ignorando l'avvenuto arresto, si era recato nel caffè dove doveva aver luogo l'incontro col preteso acquirente. Fu lì che un ispettore venne a cercarlo dicendogli che la sua presenza era necessaria in ufficio. Senza diffidenza il Mariani obbedì, ma non appena varcata la porta del caffè il collega gli passò senz'altro le manette. Interrogato dal capo della polizia, il Mariani ha tentato di giustificarsi dicendo che egli aveva « marciato » per poter consegnare alla polizia tutti i colpevoli del fraudolento traffico. Disgraziatamente venne dimostrata ben presto l'inconsistenza di questa giustificazione. Il Mariani e i suoi complici, interrogati durante la scorsa notte, non hanno fatto nessuna confessione. Ognuno di essi sembra voler spiegare le cose in modo talmente personale che non si può ragionevolmente trovare nessuna analogia fra quelle laconiche spiegazioni. Sembra che questo affare debba riservare delle sorprese sensazionali.

Dopo le Olimpiadi femminili

Atleti in gonnella con voce di basso
Le protesta del delegato sud-africano

Londra, 20 notte.

Il signor Sims, direttore della federazione atletica femminile sudafricana, che ha preso parte recentemente alle Olimpiadi femminili di Londra, è tornato al suo paese profondamente deluso: amareggiato perchè la sua squadra non ha vinto, e poi perchè si riprometteva di vedere adunate sullo stadio di White City il fiore della bellezza e della grazia d'ogni paese del mondo, e invece, a suo giudizio, certe fanciulle atlete, non meritavano nemmeno il nome di donna. Nel rapporto che ha fatto ora al comitato organizzatore del Sud-Africa, Sims si è espresso in termini che suscitano a Londra la più profonda indignazione. Egli ha affermato che l'apparenza poco femminile di qualcuna delle concorrenti straniere — che non sudafricane — forse non era solo apparente. Egli ha notato con raccapriccio che tra quelle eccezionalmente forti o robuste rappresentanti del sesso debole ve ne erano alcune dalla voce, se non di basso profondo, almeno baritonale; e poggio ancora gli sembrò di riconoscere sulle guance, nient'affatto tenere di alcune altre concorrenti, le tracce di un rasoio passato di fresco. In poche parole, il signor Sims sostiene di dover sospettare con ragione che tra le fanciulle vi fosse qualche giovanotto di contrabbando.

I dirigenti londinesi dei giochi olimpici femminili, come abbiamo detto, sono indignati. Essi ammettono che all'epoca delle gare corressero voci strane negli ambienti atletici, ma le spiegano col fatto che alcune ragazze stabilirono dei *records* così eccezionali da parere impossibili per donne.

« Basandomi sulle mie misure personali — ha dichiarato la signora Cornell, segretaria dell'Associazione atletica femminile — posso affermare che il signor Sims le sballa grosse. Anche se qualche concorrente non era fornita di una voce di soprano e se qualche altra ricorreva all'uso del rasoio, questo non sono prove sufficienti per negare il loro diritto di vestire la gonnella ». La signora Cornell ha concluso dicendo che Sims è semplicemente un uomo privo di qualsiasi senso cavalleresco.

Il problema del rito religioso
per le nozze principesche in Inghilterra

Londra, 20 notte.

Gli esperti di diritto stanno studiando in questi giorni il problema delle nozze del Principe Giorgio con la Principessa Marina di Grecia. Tale problema esiste in quanto la Principessa è di religione greco-ortodossa, mentre il Principe appartiene a quella anglicana. Ma non sembra che debbano sorgere ostacoli. Si afferma invece che con ogni probabilità alla cerimonia nuziale, che si svolgerà nell'Abbazia di Westminster, seguirà una benedizione agli sposi da parte del Capo della Chiesa ortodossa in Inghilterra. Al riguardo viene messo in rilievo l'intima somiglianza esistente nella somministrazione del Sacramento della Comunione da parte delle due Chiese, nonchè i buoni rapporti che esistono tra le due Chiese stesse.

La Scozia ha il mostro del Loch Ness
e l'Inghilterra ha il pitone

Londra, 20 notte.

Se la Scozia ha il mostro di Loch Ness, l'Inghilterra ha il suo pitone, un serpente di cinque metri, che ha periodiche apparizioni nei dintorni di Hastings. Molti lo avevano visto negli ultimi mesi, ma le loro narrazioni non erano credute. Quando però alcuni giorni or sono lo ha visto anche il parroco del luogo, si è mossa la polizia. Stamane poliziotti e cittadini in grande numero si sono mossi alla caccia del grosso serpente. Si sono faticati alcuni prati in cui si sperava di trovarlo, sono state visitate case disabitate, si sono ispezionati certi tuburioni, ma invano. Le ricerche non sono state però del tutto infruttuose, poichè sono state ritrovate le uova del serpente e questo fatto ha cresciuto la paura.

L'ACCONCIATURA ALLA PRINCIPESSA MARINA — con il consenso dell'Augusta fidanzata del Principe Giorgio d'Inghilterra — è stata lanciata a Londra per la prossima stagione.

LE BOMBE LACRIMOGENE sono state largamente impiegate dalle truppe americane in servizio d'ordine contro gli scioperanti tessili di Saleaville, durante uno scontro in cui sono rimaste uccise tre persone, oltre a una trentina di feriti.

I mercanti di cannoni

Bolivia, Paraguay ed Avana

approvvigionati su larga scala

Londra, 20 notte.

Un'altra industria bellica americana, la Federal Laboratories Company di Pittsbourgh, produttrice di gas asfissianti, è stata chiamata a rispondere davanti alla Commissione senatoriale di Washington. John Young, direttore generale, ha affermato che se la sua ditta ha usato sistemi di corruzione nel Sud America la colpa è dei concorrenti europei, inglesi, francesi, danesi e cecoslovacchi, i quali non si arrestano davanti a nulla quando si tratta di carpire un affare. E' emerso dall'interrogatorio che un funzionario della Federal Laboratories Company faceva parte di una organizzazione il cui scopo è quello di fornire operai alle fabbriche durante gli scioperi e che un altro dirigente aveva avuto l'incarico di persuadere il governo della Pensilvania a non far votare una legge che avrebbe impedito la produzione di gas asfissianti.

La Commissione ha esaminato poi un certo Jona, agente della Compagnia a Buenos Aires. Sono state lette alcune lettere di costui nelle quali si esprime con assoluto cinismo a proposito della guerra fra Bolivia e Paraguay. « Disgraziatamente per noi — egli scrive — sembra che la guerra stia per concludersi con una amichevole conciliazione ».

— Voi — ha domandato il presidente della Commissione — vendevate a entrambi i belligeranti?

— Non volevamo fare differenza — ha risposto Jona.

John Young, richiamato a deporre, ha rivelato di essere stato in diretti rapporti con tutti i governi che si sono succeduti a Cuba e contemporaneamente con i rivoluzionari. Egli in persona ha ricevuto 12 mila dollari all'anno in qualità di consulente del governo dell'Avana in fatto di organizzazione della polizia. Il governo Grau S. Martin poté essere rovesciato da Mendieta, diventato poi Presidente, solo grazie all'appoggio della Compagnia americana, la quale, a un certo punto, ritenne utile far credito a quest'ultimo fornendogli il materiale necessario.

— Non sapevate che vieta la legge Logan la quale vieta ai cittadini americani di ingerirsi nelle faccende interne degli Stati esteri?

— Non ne ho mai sentito parlare.

Oggi la Commissione ha preso di nuovo posizione di fronte ai tentativi di mettere le cose a tacere che vengono compiuti da varie parti. A questo riguardo è stata letta una relazione in cui è affermato che non bisogna interpretare come offesa a Stati esteri un procedimento inteso a mettere a nudo le transazioni delle ditte americane le quali si sono rivelate atte a turbare la pace fra le Nazioni in ogni parte del mondo. « Invitiamo i cittadini sud-americani — dice la relazione — a considerare che la pace può essere difesa solo usando in questo campo completa franchezza. Smascherare i funzionari di una ditta che si sono valsi di uomini senza carattere, non può essere interpretata come un'accusa ad una Nazione a cui questi uomini appartengono, come non può essere un'accusa alla città di Chicago denunciare l'attività della banda di Al Capone. La Commissione senatoriale non sta facendo un'inchiesta sulla moralità di alcuna Nazione, ma su fatti specifici relativi a certi affari privati. Confidiamo fermamente che le Nazioni europee, le quali non sono già dominate dai fabbricanti di armi, apriranno tra poco inchieste simili alla nostra ».

Un testimone, nella seduta odierna della Commissione, ha parlato della decisione del Governo giapponese di mantenersi al corrente delle invenzioni che si facevano negli Stati Uniti. Egli ha detto che i giapponesi hanno ottenuto numerosi brevetti attraverso Case commerciali o provvedevano ad ottenere copie dei brevetti all'apposito ufficio.

La fuga di un leone

per le strade d'una cittadina americana

New York, 20 notte.

Una grande folla si era raccolta in una piazza di Richmond, nello Stato di Virginia, per assistere alla rappresentazione all'aperto di un circo equestre. Ma proprio quando la rappresentazione stava per cominciare un leone è riuscito a scappare da una gabbia, mescolandosi al pubblico. La belva non si curò però degli esseri umani, ma si slanciò addosso a un cavallo attaccato al carro della gabbia. La povera bestia fu ridotta in breve in uno stato pietoso dagli artigli della fiera infuriata. Il pubblico intanto era scomparso dalla piazza. Alcuni guardiani del circo si sono fatti innanzi con le rivoltelle ed hanno sparato dei colpi in aria per spaventare la belva. Questa, abbandonato il cavallo, si dava alla fuga per le vie ed è entrata infine in un fabbrica. I cui operai si videro il pericoloso visitatore si affidavano alle proprie gambe. Fuggendo, però, ebbero la presenza di spirito di chiudere le porte. Il leone, rimasto prigioniero, fu ucciso a rivoltellate da alcuni poliziotti, nonostante le preghiere del proprietario del circo, il quale giurava che sarebbe riuscito a far rientrare la belva nella gabbia.

130 mila minatori del Galles minacciano lo sciopero

Londra, 20 notte.

La vertenza mineraria del Galles meridionale si va avvicinando al punto critico. Al principio del mese, come si ricorderà, l'organizzazione operaia di quella regione carbonifera aveva presentato gli *ultimatum* ai proprietari: o veniva accolta la raccomandazione dell'Ufficio nazionale arbitrale, istituito per legge e venivano accordati, cioè, ai minatori sei denari in più di paga giornaliera, oppure i minatori avrebbero proclamato lo sciopero. L'*ultimatum* scade con l'ultimo del mese, per cui, se entro questi dieci giorni non si troverà la formula indispensabile, i 130 mila minatori abbandoneranno il lavoro.

La divergenza tra le due parti non si impernia, è bene dire, tanto sul fatto contingente dei sei denari giornalieri di paga quanto su una questione di procedura. Esiste in Inghilterra un sistema per la nomina di comitati particolari di conciliazione, ma questi ultimi devono avere un presidente indipendente nominato o dallo *speacker* della Camera dei Comuni o del Lord Giudice supremo. I proprietari delle miniere sono d'accordo con tali regole, i minatori no. Essi respingono il sistema perchè pone i destini delle regioni minerarie nelle mani di un singolo individuo.

Con legge recente è stato istituito il sopraddetto Ufficio nazionale di arbitrato, ma all'ufficio in parola si oppongono i datori di lavoro ed è perciò che la raccomandazione dell'aumento di sei lire è rimasta lettera morta. Ovviamente sarà necessario trovare una via di mezzo e oggi stesso il Governo, in forma discreta, è intervenuto nella vertenza.

Il Ministro delle Miniere, Brown, ha conferito con i rappresentanti di entrambe le parti in contesa. Le difficoltà sono però notevoli per le menzionate obiezioni che sono fatte o dagli uni o dagli altri a qualsiasi proposta concreta alla nomina di una Commissione arbitrale. I delegati dei minatori si sono abboccati anche con i dirigenti del Comitato esecutivo dell'Unione mineraria.

Sembra che abbiano tastato il terreno per sapere quali aiuti finanziari avrebbero in caso di sciopero.

I goliardi italiani a New York

Calorose accoglienze dei connazionali - Festosa traversata della città - Il cordiale saluto del Sindaco La Guardia - Un ricevimento all'Università

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

New York, 20 notte.

La missione politica affidata ai goliardi italiani della crociera agli Stati Uniti si è iniziata sotto i migliori auspici. L'accoglienza ricevuta dai giovani all'atto del loro sbarco dal « Saturnia » nel suolo americano, accoglienza vibrante tanto da parte dei connazionali quanto della popolazione newyorkese, ha superato ogni aspettativa, dimostrando chiaramente il fervido amor patrio degli italiani d'America e l'importanza annessa a questa prima crociera studentesca oltre Atlantico.

I goliardi hanno trascorso l'ultima notte a bordo della motonave « Saturnia » quasi senza dormire, nell'impazienza determinata dall'imminente arrivo e per la sveglia preannunciata per le cinque del mattino.

Durante la sosta della motonave alla quarantena è giunto nel canale di Hudson un idrovolante recante a bordo Ventero D'Annunzio, il quale ha portato ai giovani connazionali il saluto del giornale Il Progresso Italo Americano. Gli studenti hanno risposto con entusiastici evviva dal ponte del « Saturnia », inneggiando al Duce e all'Italia.

Alle ore 8 sono saliti a bordo il marchese Rossi Longhi, rappresentante l'Ambasciatore italiano, il console Rosardi ed altre autorità della Colonia italiana, insieme a giornalisti e reporters fotografi, i quali hanno recato ai goliardi i giornali di New York con i saluti della metropoli americana. Quasi tutti i quotidiani, infatti, hanno pubblicato stamane vistosi titoli su sette colonne e intere pagine annuncianti l'arrivo della Crociera del Gay, con lieti saluti ai rappresentanti della gioventù fascista.

Alle 9 ha avuto luogo l'attracco del « Saturnia » alla banchina della Linea di navigazione italiana. Una vera folla di italiani residenti a New York ha improvvisato una commovente dimostrazione di patriottismo, mentre la banda comunale di Chicti, schierata sul pontile di sbarco, intonava la Marcia Reale e « Giovinezza ».

I goliardi, in tenuta di gala di seta bianca, con cravatta azzurra, sono sbarcati fra nuovi canti ed applausi entusiastici.

Quattordici autobus imbandierati col tricolore e preceduti da pattuglie di poliziotti motociclisti, ha attraversato alle undici la strada di Broadway, interrompendo il traffico della grande arteria. La popolazione di New York, fermo sui marciapiedi, ha lungamente acclamato i goliardi italiani. Gli autobus sono fatti velocemente verso la City Hall, ove, alle dodici, il Sindaco della metropoli, on. Fiorello La Guardia, doveva dare il ricevimento in onore degli studenti fascisti.

La schiamazzo per City Hall Park, preceduto dal gagliardetto della Segreteria generale del G.U.F. e dalle altre bandiere, salutato ripetutamente da migliaia di italiani che facevano ala al passaggio, ha suscitato una nuova e fervida dimostrazione.

Nella City Hall, dove gli studenti sono entrati sfilando per tre, il signor Kirby, presidente del Comitato americano della crociera, ha presentato i goliardi fascisti al sindaco La Guardia, all'indirizzo del quale i crociaristi hanno fatto il saluto alla voce, comandato dal console Poli, viceconsolare generale del G.U.F. A questa vibrante dimostrazione, il sindaco La Guardia ha risposto con un discorso in lingua italiana, ricordando le sue origini italiane e porgendo ai crociaristi il benvenuto di New York. Anche altri oratori hanno preso la parola per ricordare i legami secolari di amicizia che intercorrono fra le Nazioni italiana e americana.

I goliardi italiani hanno quindi fatto omaggio al sindaco La Guardia di un volume contenente la storia della Università italiane. Hanno poi intonato l'Inno goliardico, che ha riscosso vive acclamazioni dei presenti. L'intera cerimonia si è svolta, come vuole la consuetudine, sui gradini al limitare della porta della City Hall.

E' seguito quindi il ricevimento alla Columbia University, ove i crociaristi sono alloggiati e ove hanno consumato il pranzo. Ha avuto luogo quindi la visita alla Casa italiana e all'Università.

In serata i goliardi italiani hanno preso parte al ricevimento ufficiale offerto dai professori e dai docenti della Columbia University, al teatro Mac Millan, fatti segno a nuove entusiastiche dimostrazioni di simpatia all'indirizzo del Duce e dell'Italia fascista.

Giuliano Gerbi

Una crociera a Tripoli dei dopolavoristi novaresi

Genova, 20 notte.

Col transatlantico *Roma* sono partiti questa mattina per Tripoli 1600 dopolavoristi novaresi, che prima di salpare hanno ricevuto a bordo il saluto dei camerati dopolavoristi genovesi e del Segretario federale di Novara, comm. Paladino, che, non potendo partecipare al viaggio per indeprogabili impegni, ha nominato comandante della crociera l'onorevole Ente Mario Gray.

Prendono parte alla crociera altri gerarchi, fra cui l'on. Parolari, l'ing. Povercelli, preside della provincia di Novara, il comm. Quaglia, preside della provincia di Torino, il Segretario provinciale e l'ispettore del Dopolavoro. La cittadinanza di Tripoli prepara ai crociaristi entusiastiche accoglienze. I crociaristi visiteranno le concessioni e si renderanno conto di quanto proficua ed estesa sia stata l'opera colonizzatrice fascista in Tripolitania.

Essi visiteranno pure le sedi delle organizzazioni fasciste, e dopo aver preso parte a tutta una serie di festeggiamenti organizzati in loro onore, partiranno da Tripoli la sera del 23 corrente, per Malta e Napoli, tornando poi a Genova il 25 corrente.

Lasciando Genova, i dopolavoristi novaresi hanno inviato da bordo del *Roma* un entusiastico telegramma al Duce e un caloroso saluto al Prefetto di Novara.

Il mistero dei due alpinisti scomparsi sul Monte Bianco

Ginevra, 20 notte.

Circa la scomparsa dei due alpinisti inglesi nella zona del Monte Bianco, si hanno da Chamonix questi ulteriori particolari. Fino dallo scorso agosto delle voci erano corse in questa regione che parlavano appunto della scomparsa di due inglesi nella regione delle Guglie Dru (3754 m.), ma queste voci, fondate su di un'assenza prolungata, non ebbero seguito, dato che non è raro che delle comitive si attardino diversi giorni in una località favorevole per riuscire nelle loro ascensioni.

In data 21 agosto un alpinista americano, tale Edward, aveva tuttavia notato dalla vetta della Guglia di Blaitières (3527 m.), su di un pianerottolo roccioso del versante orientale della montagna, una tenda. Nonostante i suoi richiami nessuno rispondeva. Al ritorno a Chamonix l'alpinista si recava sul interessare l'ufficio delle guide, ma data la distanza fra la Guglia del Dru e la regione di Blaitières nessuno credette alla esistenza di una relazione qualsiasi tra la scoperta della tenda in questione e l'allarme dato circa la scomparsa dei due inglesi. L'ufficio guide di Chamonix era infatti convinto che i due giovani fossero scesi dal versante italiano del Bianco verso Courmayeur.

In data 10 settembre, però, in seguito a sollecitazioni venute dall'Inghilterra, una comitiva, composta di cinque o sei guide, saliva alla località segnalata dall'Edward, trovando infatti una tenda nell'interno della quale si scoprivano due taccuini contenenti dei documenti appartenenti a John Hoyland di Gefield e a Paulo Wand, quest'ultimo di nazionalità australiana. I gendarmi di Chamonix, informati di questa scoperta, sulla base di un indirizzo trovato su uno dei taccuini, davano notizia allo zio dello Hoyland a Gefield, maggiore Wiggins, che si è appunto recato sui luoghi.

Le ricerche sul versante italiano

Aosta, 20 notte.

Nella regione del Monte Bianco continuano attivissime le ricerche dei due giovani studenti inglesi dell'Università di Oxford, Mauro William Vand e Giovanni Hoyland Doncaster. Le guide Edoardo Bareux e Giulio Rey, partite immediatamente non appena dato l'allarme dal maggiore dell'esercito coloniale inglese, Clare Aveling Wiggins, non hanno ancora fatto sapere alcuna notizia.

Sono giunti stamane il padre dello studente Hoyland e il celebre alpinista inglese Schmidt, notissimo in tutto il mondo alpinistico internazionale per le sue memorabili imprese. Il padre angosciato, ha voluto seguire Schmidt che unitamente al capo guide del Monte Bianco, Enrico Rey, è salito stanotte alla volta della capanna Gamba. Le ricerche si presentano, per la stagione avanzata e soprattutto per la nevicata di qualsiasi traccia, alquanto enigmatiche. E' escluso che i due giovani per tentare l'ascensione del Monte Bianco abbiano scelto un'altra via abbandonando cioè quella classica attraverso il Mont Maudit.

Essi non erano comunque partiti per aprire vie nuove, ma soltanto per effettuare una traversata che in condizioni normali non avrebbe rappresentato alcun grave pericolo. Se i due giovani inglesi rispondono ai connotati di quelli visti e ben ricordati al rifugio Torino e a Courmayeur, la zona delle ricerche si limiterebbe dalla capanna Gamba alla via classica dell'Innominata al Monte Bianco, la quale via è in gran parte su roccia oppure potrebbe estendersi ai ghiacciai laterali del Fresnay e del Brouillard. E se avessero raggiunto la sommità della vetta e fossero discesi per la via del Dôme o per quella dei Maudit al rifugio Torino, si dovrebbero trovare nella neve delle tracce.

Purtroppo la certezza che si tratti di una nuova sciagura alpina si fa sempre più strada anche negli animi più ottimistici. I giovani devono certamente essere precipitati su qualche ghiacciaio e le salme dovrebbero venire ritrovate, sempre che la neve fresca non le abbia ricoperte. Altre guide partiranno domani.

Vendica con due coltellate la madre schiaffeggiata

Carrara, 20 notte.

Per futili motivi venivano a parole tale Luigia Barbieri e il cavatore Nello Garbati, di 41 anni. La donna durante il diverbio assumeva un atteggiamento provocatore ed oltremodo aggressivo, ciò che esasperò il Garbati, il quale, dimentico di ogni cavalleria, appioppò alla donna un poderoso manrovescio.

Senonchè più tardi il figlio della percossa, Barbieri Mario, affrontava decisamente il Garbati per vendicare l'oltraggio fatto alla madre, e gli vibrava due colpi di coltello. Al ferito, prontamente ricoverato all'ospedale venivano riscontrate due ferite da punta e taglio alla base dell'emitorace sinistro con notevole enfisema.

Fulminato in modo singolare da una scarica elettrica

Verona, 20 notte.

Questa sera nella frazione di Caselle di Cologna Veneta il giovane Sandri Fausto, di anni 23, occupato presso un'osteria, per cercare una moneta da cinquanta centesimi sfuggitagli dalle mani sotto il portico attiguo all'osteria era ricorso a una lampadina elettrica. Mentre stringeva nella mano la parte metallica della lampadina, a causa del terreno bagnato su cui poggiava i piedi nudi sembra abbia avvertito una forte scossa al torace, per cui, serrato il pugno, infrangeva il vetro della lampadina stringendo i fili interni di essa. In tal modo la seconda scossa violentissima fulminava il povero giovane.

Un manovale ferroviario

raccolto cadavere sulla Roma-Napoli

Roma, 20 notte.

Lungo la linea della direttissima Roma-Napoli, all'altezza del chilometro 25,614, nei pressi di Santa Palomba è stato rinvenuto il cadavere di un uomo straziato dal treno.

Della macabra scoperta veniva immediatamente informato il comando della locale stazione dei Carabinieri, che provvedeva per le indagini. Da queste è risultato che il morto era il manovale ferroviario Giorgio Minelli, di 32 anni, dimorante a Imperia, il quale sembra essere caduto dal diretto numero 27 Roma-Napoli.

Il pauroso salto di un sonnambulo

Valenza, 20 notte.

Un pietoso incidente si verificava stanotte, poco dopo le ore 2 in un casinale posto verso la zona di San Salvatore Monferrato ed abitato dalla famiglia Lardi. Un giovanotto di ventidue anni, Carlo Lardi, affetto da sonnambulismo, si alzava dal letto e coperto della sumplice camicia, riusciva a raggiungere l'abbaino ed a salire sopra al tetto.

Il povero giovane iniziava così una passeggiata solitaria non accorgendosi neppure che la pioggia gli sferzava il viso. Improvvisamente il disgraziato scivolava e dopo di aver corrazzato contro il tetto precipitava nel cortile sottostante dopo un salto di una decina di metri. Una cataста di fascine attutiva il colpo ed il Lardi, che si fratturava la gamba sinistra e si feriva al viso, svegliandosi invaceva stato. Soccorso dai familiari e tolto dalla critica situazione in cui si trovava il ferito veniva affidato alle cure di un sanitario.

Un morto e due feriti

in un investimento automobilistico

Reggio Calabria, 20 notte.

In contrada Fiolo l'automobile segnata con il numero 6270, pilotata da tale Vincenzo Mignemi, di 25 anni, investiva una motocicletta guidata dal ferroviere Antonio Tirrotta, di 33 anni uccidendolo sul colpo e ferendo il figlio di quest'ultimo, Angelo, di 9 anni, che si trovava sulla motocicletta, e la guardia municipale Gaetano Campagna, di 37 anni, che si trovava a bordo dell'automobile investitrice. L'autista è stato arrestato.

Ferve il lavoro per la via del Circo Massimo che sarà inaugurata il 28 Ottobre.

I PROCESSI

Il ricorso del Merighi

discusso la novembre alla Cassazione

Roma, 20 notte.

Il 30 dicembre dello scorso anno, si concludeva a Torino il grave processo a carico di quel tale Silvio Merighi, la cui sinistra attività, quale spacciatore di pacchi esplosivi, aveva ripetutamente occupato le cronache non soltanto di Torino ma anche di Verona, Milano, Firenze, Bologna, Genova e Roma.

Si ricorderà in quali circostanze si addivenne, dopo molteplici indagini, alla scoperta del criminale, che in un primo momento sembrava irraggiungibile. Due dei pacchi esplosivi furono rinvenuti la sera del 15 marzo 1930, a Torino, in Via Massena, uno dei quali raccolto da tale Giovanni Stefani esplose allorchè fu aperto cagionando ustioni allo Stefano stesso. Qualche giorno dopo altri due pacchi del genere pervennero alla ditta Lavina e C. di Torino.

Tra i fermi che furono fatti a seguito delle indagini, vi fu quello del dottor Luigi Montali, di Sona in provincia di Verona, che riuscì a provare non solo di essere innocente ma di essere anch'egli vittima di lettere anonime offensive. Addolorato dai sospetti formulati contro di lui, il Montali volle indagare per suo conto e fu così che riconobbe nelle soprascritte dei pacchi incriminati la calligrafia del suo conoscente Silvio Merighi, appartenente a ottima famiglia del Veronese.

Una perquisizione operata nel domicilio di quest'ultimo portò infatti al sequestro di un pacco esplosivo quasi finito e di un altro in corso di confezione. Il Merighi, messo alle strette, confessò che dal 1922 aveva spedito ben 56 pacchi esplosivi e aveva inviato numerose lettere anonime diffamatorie in varie città d'Italia. La Corte d'Assise di Torino condannò il delinquente a 30 anni di reclusione, di cui 5 condonati.

A mezzo degli avvocati Gino Obert e Luigi Perego di Torino, il Merighi ha ricorso in Cassazione, e insieme ha ricorso anche l'Avvocatura di Stato, che nel processo di Torino si era costituita parte civile per il Ministero delle Comunicazioni e chiese e ottenne lire 161.932, che nella sentenza furono ridotte a lire 89.750.

La discussione dell'importante ricorso è stata fissata per l'udienza del 24 novembre prossimo.

La movimentata vicenda di dodici mila lire di brillanti

(Pretura di Torino)

Alla fine di marzo del 1932 il cav. uff. Cesare Valentino consegnava all'orefice Giacomo Marucchi di Giuseppe, di 54 anni, perchè ne curasse la vendita, un lotto di brillanti del complessivo valore di dodicimila lire: l'orefice riuscì a vendere i preziosi ma non si curò mai di versare al loro proprietario il corrispettivo. Nel giugno del 1932 il Marucchi, in seguito alle insistenze del cav. Valentino, promise di pagare le dodicimila lire e le spese di patrocinio legale sostenute da quest'ultimo: anzi rilasciava a tale effetto una cambiale di 13.500 lire con scadenza al 31 dicembre 1932, ed in pari tempo cedeva a garanzia del pagamento tutti i mobili di casa. Ma il Marucchi non faceva fronte all'impegno assunto: la cambiale andava in protesto. Il cav. uff. Valentino iniziava contro il suo debitore il giudizio di esecuzione mobiliare: per stornare il pericolo di una vendita in blocco di tutto l'arredamento della propria abitazione, il Marucchi versava un acconto di L. 500, ottenendo la sospensione degli atti giudiziari: successivamente, però, non si curava di mantenere l'obbligazione che aveva contratto dichiarando che i mobili dati in garanzia non erano suoi, ma erano stati venduti dal curatore del suo fallimento — precedente all'incarico di vendere i brillanti — ad un mobiliere, Ida Gallo, che glieli aveva lasciati in custodia. Il cav. uff. Valentino, nonostante queste affermazioni, riprendeva l'esecuzione mobiliare, che veniva interrotta da una nuova istanza di fallimento presentata dal Marucchi: a questa mossa il Valentino rispondeva con una denunzia per truffa.

Il Marucchi, comparso dinanzi al Pretore cav. Cortese, asseriva che i mobili erano suoi, perchè li aveva ricomprati dal mobiliere Gallo: presentava una regolare ricevuta rilasciatagli dal negoziante. Ma perchè allora il legale del Marucchi aveva affermato che non erano suoi? Per accertare questo punto essenziale della causa, il Pretore ha rinviato la discussione della causa al 2 ottobre p. v. Il Marucchi è difeso dall'avv. Magliola.

Assolto dall'accusa di incendio doloso

Alessandria, 20 notte.

Un violento incendio si era sviluppato alla Cascina Bovera, tenuta in affitto dall'agricoltore Pietro Bruno, di 33 anni, da Sale e le fiamme si erano tosto propagate alle stalle dell'agricoltore Giuseppe Guido e ad un altro confinante, di proprietà dell'Istituto Sordo-Muti di Genova, procurando un ingente danno.

Dalle indagini emerse parve risultare autore dell'incendio il Bruno, allo scopo di riscuotere il premio dell'assicurazione, senonchè dall'istruttoria condotta dall'Autorità giudiziaria di Alessandria è emersa la piena innocenza del prevenuto, il quale è stato ora assolto per non aver commesso il fatto.

Cadavere rinvenuto nell'Adige

Verona, 20 notte.

In Adige è stato testè pescato da alcuni barcaioli, nei pressi di Zevio, il cadavere di un giovane di circa 25 anni, il quale aveva attorto al collo un laccio. La salma non è stata identificata per mancanza di documenti. La polizia ha aperto una inchiesta.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *L'amor mio sei tu*, di G. Von Bolvary.

La cinematografia francese ha risolto una sua piccola quadratura del circolo. La formula del teatro e del teatrino filmato, altrove ridotta a mal partito, in Francia continua ad avere una sua voga, continua soprattutto a far sua le cassette dei botteghini: ed ecco quindi i produttori perseverare imperterriti, tranquilli e sicuri del loro « giro » d'affari, che si vale anche di alcuni sbocchi, nell'Europa del nord, in tutti i Balcani, nelle colonie. Quest'ultimo film appartiene a quell'ordinaria amministrazione, con qualche modesta trovatina garbata, con il solito delicato, con la solita patina brillante e convenzionale. Ci narra come un giovane musicista di talento, giunto ad avere una sua fama, s'innamori della cara Jacqueline; e come, per conoscerne a fondo il carattere, s'introduca nella sua casa, con le vesti e le funzioni di cameriera. Schermaglie, sotterfugi, timore irritazioni, sdegnose tenerezze; e qualche cantatina. Accanto a Jean Murat, Edvige Feuillère.

La « Lucia di Lammermoor » a Bari con Tito Schipa

Bari, 20 notte.

Questa sera al Teatro Petruzzelli affollatissimo, ha avuto luogo la prima della « Lucia di Lammermoor », diretta dal maestro Vincenzo Bellezza. La protagonista Maria Gentili e il tenore Tito Schipa hanno riscosso, assieme agli altri interpreti e al maestro Bellezza, vivissime acclamazioni.

Il tenore Tauber trasmette per radio da Vienna all'Australia

Vienna, 20 notte.

In tre città australiane anche adiacenze è stato girato per la prima volta un film nel quale il famoso tenore Tauber canta la parte di Schubert. Il Tauber che in questo momento si trova a Vienna ha tuttavia partecipato all'avvenimento tenendo per radio un discorsetto in inglese e cantando la romanza principale: dallo studio della radio viennese discorsetto e romanza sono stati trasmessi via Londra alle tre città australiane verso mezzanotte e pochi minuti dopo è giunto da Londra avviso che la trasmissione era riuscita benissimo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Venezia, Roma II

Ore 7.30: Ginnastica da camera — 7.45, 12.45, 18.35, 20, 23.: Giornale radio — 11.30-12.45: Dischi — 13-14.15: Orchestra da camera Malatesta — 13.30-15.45: Dischi e Borsa.

16.45: Canticchio dei bambini — 17: Trasmissione dalle Terme di Montecatini del Concerto sinfonico, diretto dal M. E. Previtali (Orchestra stabile fiorentina), eseguirà: Mozart, Beethoven, Ferroni, Mussorgsky e Wagner — Nell'intervallo: Com. Ellebi presenta — 19: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19.15-20: Notiziario in lingua estera - Dischi — 20.30: Cronache del Regime — 20.40: Varietà — 21.30: Notiziario — 21.45: Concerto della Banda di Gaeta del Colle (Bari), diretta dal maestro C. Frette: musiche di: Puccini, Giordano e Casavola — Nell'intervallo: Conversazione.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19.30-20: Musica varia — 20.45: « Terra di leggenda », opera in 3 atti di Cesare Meano: musica di Lodovico Rocca; diretta dal M.o Armando La Rosa Parodi; maestro dei cori Ottorino Vertova; concertori: E. Giandini, V. Palombini, E. Formeggiani, E. Domizi, C. Cantalupo, M. Montesano e M. Satta — Negli intervalli: « Colloqui », conversazione di Ugo Marchetti e Notiziario.

Sottens (radio Torino) — **Palermo:** 20.45: « Attilio Regolo », dramma in tre atti di Pietro Metastasio.

Vienna: 21.50: Schubert: « Quintetto in la maggiore », op. 114 con piano — **Bruxelles I:** 21.15: Canzoni popolari della rivoluzione del 1830 — **Praga:** 21.10: Concerto orchestrale — **Copenaghen-Kalundborg:** 20.55: Sheridan: « La scuola della maldicenza », commedia in 5 atti — **Bordeaux-Lafayette:** 20.30: Concerto (Mozart, Lekeu, Duparc, Ibalo, De Séverac, Milhaud, Rosetti) — **Lyon la Doua:** 20.30: Schumann: « Amor di poeta » — **Parigi P.P.:** 20.12: Concerto (Bach, Raendel, Cesar Franck, G. Fauré, Ravel) — **Radio Parigi:** 20.45: Debussy: « Sigurd », opera — **Strasburgo:** 20.30: Turgeni: « Le tre sultane », commedia in tre atti con musica di Hoener — **Ammburgo:** 20.45: H. Bers: « Dat Hunsfiltheaspill », commedia in dialetto — 23: Concerto orchestrale e vocale (Weber, Krentzer, Schubert, Urlacht) — **Berlino:** 20.45: Concerto dedicato a due compositori caduti in guerra: R. Kulin, R. Stoplan) — **Breslavia:** 23.15: Concerto vocale dedicato a Thomas Stoltzer; 23.45: Concerto d'organo — **Francoforte:** 24: Concerto dedicato a Beethoven — **Heilsberg:** 21: Concerto varietà — **Koenigswusterhausen:** 20.45: Ilermann e Sotta sotto un cappello », avventure brillanti — **Langenberg:** 20.45: Musica di compositori russi — **Lipsia:** 21.20: Concerto sinfonico — **Monaco di Baviera:** 20.45: Weidemann: « La serenata », commedia musicale su Haydn — **Monaschen:** 20.45: Concerto (Berlioz, Chemin-Petit, Ciaikovski, Messeger) — **Oberstry N, Londra N, North N, Scottish N, West N:** 20: Concerto (Costa, Suppé, Fritz Brass, Waldteufel) — **Londra R:** 20: Concerto sinfonico: composizioni di Beethoven — **Belgrado:** 22.35: Musica brillante e da ballo — **Lussemburgo:** 21.45: Concerto e arie per baritono — **Oslo:** 22.15: Concerto vocale con accompagnamento di violino — **Hulzen:** 20.35: Concerto con arie per contralto — **Varsavia Kalowice:** 20.15: Concerto con soli di violino (Beethoven, Dvorak, Casella, Ottorino Respighi, Rossini) — **Brasov, Bucarest:** 20.30: Concerto (Offenbach, Ciaikovski, Mascagni, Farkas, Jessel) — **Barcellona:** 23: Canzoni popolari — **Madrid:** 22.30: concerto sinfonico — **Bleneolma, Malaga, Cottolengo:** 22: Concerto orchestrale — **Beromunster:** 21.10: Romanelli: « La sinfoniette », commedia in tre atti) — **Monte Ceneri:** 20: Concerto pianistico — **Sottens:** 20.30: M. Ferry: « La caduta della Casa di Usher », da un racconto di Poe — **Budapest:** 22.40: Concerto.

APPENDICE DE « LA STAMPA » (23

IL SEGRETO DI ARAMIS

Romanzo storico di L. W. BERTOLOTTI

— Signor visconte, spero che voi siate amico dei libri, e che troverandovi qui a Madrid, non vi dispiacerà conoscere perchè i suoi abitanti non detti i figli della balena. Ho lì un manoscritto di molto valore che spiega questa denominazione: mi permettete, ve lo faccio vedere. Non la tengo qui con gli altri libri, perchè è troppo prezioso.

Don Blas si era alzato, il visconte lo seguì in un retrobottega pure pieno di scaffali. Il libraio si avvicinò ad uno scaffale, ma poi si fermò a dire al visconte:

— Prima di mostrarvi il manoscritto, voglio farvi vedere un'altra cosa che vi sarà utile conoscere.

Si sbottonò il giustacuore, e mostrò un medaglione che portava appeso al collo con un nastro di seta. Vi era scolpito un intreccio di segni che, a guardarli bene, formavano le tre lettere C. S. I.

— Guardate — disse don Blas — queste iniziali. Voglion dire: cavalieri di Sant'Ignazio. E' un'associazione che si è costituita in Madrid per lottare contro gli intrighi della parte austriacante. Siamo numerosi e ci riuniamo segretamente. Dobbiamo far così per essere sicuri: i nostri nemici sono troppo forti con l'appoggio della Regina: ma verrà il giorno che potremo affrontarli! Consideratoci, signor visconte, come vostri alleati.

Il visconte guardò con interesse il libraio, che sempre più gli appariva una conoscenza degna di esser coltivata.

— Vi ringrazio della fiducia che mi avete dimostrata — rispose — rivelandomi l'esistenza di questa società.

— Voi siete degno di tale fiducia — disse il libraio — io avevo il dovere di mettervene a parte, perchè così mi significava nella sua lettera il cavaliere d'Herblay, al quale siamo vincolati dalla comunanza degli intenti e dal più devoto rispetto.

— Ma volete ancora parlare della lettera che vi ho dato poco fa? neppure di questo fa cenno!

Don Blas annuì una presa di tabacco e rispose con un suo risolino:

— Vedo, signor visconte, che non avete ancora tutte le abitudini del signor d'Herblay. Ma noi sappiamo che quando nella sua firma lo svolazzo è fatto a questo modo — e lo indicò ad Armadour — ciò significa che dobbiamo mettere il latore a conoscenza dell'associazione. Quando poi come qui l'ultima linea della lettera è composta di quattro parole, ciò significa che il latore è venuto per agire contro i capi della fazione nemica, quindi il marchese di San Gil e la contessa di Monterey. Eccovi spiegato perchè ho potuto leggere in quella lettera delle cose che dal suo semplicissimo contesto non traspariva affatto.

— Ah, non è una cattiva trovata! però, data la fiducia che il signor d'Herblay ha in voi ed in me, mi sembra, oserei dire, che avrebbe potuto scriverle la cose apertamente.

— Già. Ma non l'ha fatto, pensando che la lettera potesse cadere in mano ai nemici, nel caso per esempio che lungo il viaggio vi avessero assassinato.

Don Blas pronunziò queste parole con la più calma naturalezza.

— Ah!... infatti... Il signor d'Herblay è davvero un uomo previdente!

— Oh sì, calcola tutte le possibilità... ma adesso, ho da farvi vedere...

Il libraio aprì l'armadio, e da una cassetta di manoscritti ne trasse uno ingiallito e un po' rosicchiato.

— Ecco — disse — questa curiosa ed erudita dissertazione sull'origine del soprannome dei madrileni: figli della balena.

— Ma davvero — rispose il visconte — me la volete far leggere?

— Non ve l'avevo detto?

— Sì, ma ero convinto che fosse un semplice pretesto per condurmi qui, senza che entrassi in bottega vi facessi caso.

— Non era un pretesto, bensì uno dei due motivi. Anche questo, sebbene di natura molto diversa dall'altro, è serio e degno di considerazione. Ascoltate, signor visconte.

E il libraio con tono infervorato incominciò a leggere il manoscritto, interpolandovi citazioni di altri autori. Concluse con tono solenne:

— Ritengo che abbia ragione lo scrittore, quando afferma che l'origine del soprannome risale a una leggenda burlesca intorno a un'immaginaria balena del Manzanares, e a una folla di curiosi accorsi per vederla. Tuttavia qualcuno potrebbe ribattere, sulla base di un passo, alquanto oscuro però, di un cronista del secolo XIV.

Il visconte aveva già capito la debolezza di don Blas, e per risparmiarsi un altro diluvio di citazioni e commenti, rispose:

— Oh, la vostra spiegazione è così esauriente che non val più la pena d'occuparsi di giudici contrari, che devono necessariamente essere privi di serietà. Vi sono molto grato, per le comunicazioni che mi avete fatto. Quella relativa ai figli della balena, avete detto bene, non è meno importante dell'altra. Spero che presto potrò avere il piacere di rivedervi.

Lasciò don Blas, rallegrandosi di aver appreso l'esistenza di una società che poteva considerare una sua buona alleata.

Era vero che non aveva finora raccolto indizi, ma l'idea che ormai gli appariva ben chiara di una lotta segreta, in cui i combattenti promettevano di esser numerosi e pieni d'iniziativa, lo eccitava gradevolmente, le avventure, le sorprese non sarebbero mancate!

CAPITOLO XIII.

Armadour frattanto andava prendendo familiarità con Madrid. La città lo interessava, con i suoi contrasti di lusso e di miseria, con la sua folla eterogenea, in cui accanto al puro castigliano e ad altri lingua

GLI SPORT

Prepariamoci per le Olimpiadi

Il Coni per Berlino

Roma, 20 notte.

Il Consiglio generale del C.O.N.I., nelle sue precedenti sedute ha esaminato i problemi fondamentali dello sport nazionale, tornerà a riunirsi a Roma fra qualche giorno per compiere questo suo primo periodo di laboriosa fatica che si concluderà il 28 ottobre sulla via del Circo Massimo, presente il Duce.

L'ordine del giorno emanato contempla tre argomenti di notevole importanza: la preparazione delle Olimpiadi di Berlino, l'approvazione del bilancio preventivo dell'Anno XIII, l'inaugurazione della via del Circo Massimo.

Non c'è da stupirsi se il C.O.N.I. fissa la sua particolare attenzione sulla preparazione dei nostri atleti per le Olimpiadi di Berlino. Los Angeles è passato ormai, e già Berlino batte alle porte. Poco più di ventun mesi ci separano dai lidi che la Germania sta organizzando con meticolosa cura e anche con spirito teutonico. E' quindi essenziale iniziare subito anche noi tutto quel vasto e complesso lavoro che ha per meta la selezione e la scelta degli azzurri ». Dura, durissima Olimpiade sarà quella di Berlino, per due ordini di ragioni. Innanzi tutto è bene far rivivere una verità lapalissiana: che la Germania non è l'America e che molte nazioni che a Los Angeles sono andate a stretta economia, a ranghi ridottissimi, o, peggio ancora, non vi si sono recate affatto, saranno a Berlino a ranghi completi con fieri propositi e disposizioni battagliere.

Chi non è stato a Los Angeles vorrà mostrare nella metropoli tedesca di essere ancora in piedi e di sapere lottare per la conquista delle posizioni perdute senza combattimento, mentre gli antagonisti di Los Angeles peseranno sul piatto di una bilancia infallibile e senza inganni i risultati della loro preparazione quadriennale, più accurata e meticolosa che mai. Chi meglio sarà preparato meglio riuscirà; chi avrà avuto la buona sorte di creare atleti di eccezione troverà il cammino che mena alle torre di Maratona cosparso di rose. Lotta aspra dunque, senza quartiere; lotta che non potrà paragonarsi a quella da noi vinta in parte a Los Angeles, regolarmente, sì, ma in condizioni favorevoli. La gloria che in America ha esaltato la gesta dei nostri meravigliosi campioni peserà, o come!, sul bagaglio delle nostre responsabilità durante i lidi berlinesi. Anche questo fattore morale non va trascurato: è più facile conquistare un primato che difenderlo.

Consapevole del durissimo cimento che ci attende, il C.O.N.I., che ha avuto sempre lo sguardo vigile e attento rivolto al 1936, stabilirà tutto un programma di preparazione, l'applicazione del quale sarà demandata, come è logico, alla mano e alla capacità delle singole Federazioni interessate.

Qui cade acconcio ricordare che più mezzi sarà a disposizione il C.O.N.I. e migliore e più accurata sarà la preparazione per Berlino. C'è da credere, e da sperare, che questa volta, mercè il fattivo interessamento del C.O.N.I., i mezzi non scarseggeranno, e che le Federazioni potranno attuare un programma massimo di preparazione.

Ottenuti i mezzi indispensabili, le dodici Federazioni olimpioniche, e cioè, la Federazione italiana di atletica pesante, la F.I.D.A.L., la Federazione italiana di nuoto, la F.I.S.I., la Federazione nazionale di scherma, la Federazione pugilistica italiana, la Reale Federazione ginnastica d'Italia, la Reale Federazione italiana di canottaggio, la Reale Federazione italiana della vela, l'Unione italiana tiro a segno, la Federazione ciclistica italiana e, infine, l'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine, dovranno curare la preparazione schiettamente tecnica degli atleti.

A quest'ora i programmi tecnici delle Federazioni nazionali saranno bell'e pronti (se non erriamo quello della F.I.S.I. è in corso di applicazione). In seguito ne conosceranno i dettagli.

Su di un problema si fisserà l'attenzione dei gerarchi dello sport: sulla scelta cioè degli allenatori che avranno il compito di dirigere e sorvegliare la selezione dei migliori elementi. Tale problema è stato già affrontato, sembra con successo, dalla F.I.D.A.L. che, prima di tutte, ne ha compreso l'importanza e la necessità di risolverlo rapidamente. La F.I.S.I. ha Gasperi e Kiellberg, ma manca di un allenatore in gamba per le gare di fondo, gran fondo e di hockey su ghiaccio; la Federazione ciclistica ha Verri per i velocisti, Girardengo per i corridori su strada e nessuno per i corridori dietro motori. Il nuoto, che è, in fondo, la specialità in cui più abbiamo da imparare, non ha mai risolto convenientemente il problema degli allenatori. Per la scherma abbiamo Nedo Nadi, e si può essere certi che la preparazione si svolgerà con criteri tecnici modernissimi sotto la guida di un grande maestro. Il pugilato non ha allenatori federali. Riteniamo tuttavia indispensabile che la preparazione olimpionica si attui secondo direttive precise e con la guida di un allenatore ufficiale. La dura esperienza di Los Angeles sarà servita, speriamo, a qualche cosa.

Nel campo ginnastico il generale Bevilacqua ha senza dubbio il merito di aver risolto problemi di natura delicata e di aver inquadrato la Federazione su basi più solide e più disciplinate. L'appassionato presidente dovrà ora provvedere alla preparazione dei ginnasti. Auguriamoci che i suoi collaboratori siano capaci di seguire la via tracciata da Mario Corrias, che con Braglia curò la preparazione dei ginnasti vincitori a Los Angeles. Tiro a segno, vela, canottaggio, sport equestre, ecco le altre specialità alle quali parteciperemo a Berlino a ranghi completi per totalizzare il maggior numero di punti possibile. Anche per questi sport il C.O.N.I. farà leva sul suo prestigio e sulla sua autorità per far risolvere, come si conviene, la questione dell'allenatore. Nel campo dell'atletica pesante — lotta e pesi — la sorte ci è stata particolarmente propizia a Los Angeles. Non vediamo come sia possibile difendere le posizioni conquistate. Comunque, tenteremo non essere a tale proposito va ricordata la recente decisione della F.I.A.P., relativa all'assunzione di un allenatore finlandese per la lotta greco-romana.

L'on. Barisonzo potrà inoltre fare assegnamento anche sulla indiscussa capacità di Giovanni Raicevich, atleta indimenticabile e indimenticato, che tanto entusiasmo seppe suscitare intorno a questo sport quando tale lotta godeva ancora il favore del pubblico. Preparazione, dunque, accurata, diremo quasi meticolosa, in tutte le specialità, che porterà gradualmente gli atleti alla massima efficienza, indicandoci i migliori attraverso un'inesorabile selezione.

Non riveliamo nulla di nuovo dicendo che la nostra partecipazione a Berlino sarà totalitaria. Di qui la necessità di presentarci con scrupolosità in ogni settore, a cominciare da quello delle olimpiadi artistiche, così trascurate in passato, per finire alla partecipazione femminile, mancata a Los Angeles.

L'argomento è di natura delicata; non si può tuttavia dimenticare che a Los Angeles le atletesse hanno contribuito alla classifica degli Stati Uniti con circa 200 punti. Ma anche in questo campo l'opera esplicata dal CONI non dovrebbe mancare di dare i suoi buoni frutti. Il Consiglio generale del C.O.N.I. si riunirà il 29 corrente alla Stadio del Partito sotto la presidenza di Achille Starace, per affrontare, consiglio delle sue responsabilità, il problema della preparazione olimpionica. Sulle decisioni che saranno prese nessuna indiscrezione è consentita: si può dire solamente che oggi più piccolo dettaglio del vasto e complesso problema sarà esaminato.

E' la prima volta, dacchè si disputano i giochi quadriennali, che il C.O.N.I. affronta il problema della nostra partecipazione olimpionica avendo una visione totalitaria e completa del problema stesso.

Altro argomento che il Consiglio generale tratterà è quello della inaugurazione della via del Circo Massimo. Saranno date in proposito più precise e particolareggiate disposizioni sulla sfilata degli atleti, che dovrà riuscire una dimostrazione di forza, di baldanza, di potenza. Davanti al Duce sfileranno compatte le falangi di tutti gli sportivi italiani, tutti i campioni, tutti i gagliardetti, tutti i capi, tutti i gregari, un esercito di forti, di uomini preparati, saldi nel fisico e nel morale.

Così lo sport contribuisce alla completa preparazione militare della Nazione, voluta dal Duce per rivivere il tempo di Roma, il tempo della razza forte, che conquistò il mondo con la sua audacia e la sua potenza.

Praga e Vienna a rumore per l'incontro Austria-Cecoslovacchia

Vienna, 20 notte.

Ugo Meisl ha formato la sua squadra nazionale di calcio che domenica prossima affronterà i cecoslovacchi. Fra gli uomini prescelti, notiamo molti anziani; una squadra di vecchie glorie, dunque. Eccone la formazione: Platzer (Admira); Janda (Admira), Sesta (W.A.C.); Urbanek (Admira), Hoffmann (Vienna), Nausch (Austria); Zischek (Wacker), Gschweidl (Vienna), Sindelar (Austria), Binder (Rapid), Vogl I (Admira). Riserve: Franzl, Horwath, Claar.

La squadra cecoslovacca scenderà probabilmente in campo nella seguente formazione: Patzelt (Teplitzer F. K.); Zenisek (Slavia), Ctyroky (Sparta); Kostalek, Boucek (Sparta), Kreil (Slavia), Junek (Slavia), Zaloek (Sparta), Sobotka (Slavia), Nejedly e Puc (Slavia).

La squadra austriaca viene giudicata poco benevolmente. La designazione di Sesta, ad esempio, calciatore noto per il suo eccessivo gioco estemporaneo, che esige un compagno d'intelligenza sveglia ed affiatato con lui, è considerata sbagliata. Janda ha giocato qualche volta con Sesta, ma senza mai riuscire a capirlo. Il difetto maggiore della squadra consisterebbe, però, sempre secondo i competenti di qui, nel collegamento. Gschweidl e Binder potranno essere dei buoni calciatori veloci, Anzi, costoro sarebbero addirittura gli uomini più lenti dell'intero calcio viennese.

In quanto ai cecoslovacchi, le notizie provenienti da Praga riferiscono che si è verificato colà una vera ondata di scetticismo contro la federazione, rea di aver agito senza fondatezza nel formare la compagine nazionale. I secondi classificati nei campionati dicono non debbono affrontare alla leggera un avversario temibile, qual'è indubbiamente la squadra austriaca. Arbitrerà l'incontro di Vienna, Barinsitza.

Domenica avrà poi luogo a Praga un incontro fra le squadre cittadine di Praga e di Vienna. Gli austriaci hanno nominato: Kovar (Libertas); Donnefeld (Hakoah), Furz (Sportclub); Breitfeld (Hakoah), Zielohavek, Cerbic (F. C. Wien); Niegler (F. C. Wien), Durspektm, Steiber (Admira), Wahlhofer (Wacker), Pillwein (Sportclub).

La squadra cittadina cecoslovacca sarà conosciuta soltanto alla vigilia dell'incontro, giacchè vi si vogliono includere i calciatori rimasti esclusi dalla nazionale.

TUTTI GLI SGUARDI SUGLI « AZZURRI » DI ROMA

La Lazio è l'incognita del torneo

Rafforzata in ogni linea, con un attacco che realizza goals in quantità, la compagine romana si annuncia come una delle vedette del prossimo campionato

Roma, 20 notte.

Gli attuali dirigenti della Lazio, mettendo da parte le modeste aspirazioni che mai si addicono ad una squadra di Roma, hanno finalmente ringiovanito le file della compagine bianco-azzurra con l'immissione di elementi di sperimentato valore.

Sono stati acquistati: *Mosen, Ferraris, Viani, Piola* e *Levratto*. Sono dunque cinque nuovi atleti che vengono di colpo allinearsi in prima squadra; della vecchia compagine laziale sono rimasti: i terzini Bertagni e Del Debbio, il mediano sinistro Fantoni II. l'ala destra Filò, l'interno destro Fantoni I e l'interno sinistro Biagato. Quest'ultimo nella passata stagione, in seguito ad infortuni che lo hanno colpito, non ha disputato che pochissime partite: può quindi essere anche lui considerato un elemento che viene a rinnovare in maniera così vasta la formazione per il prossimo campionato.

L'esperimento tentato

Vale la pena, prima di procedere ad un esame delle forze laziali 1934-35, di ricordare, sia pure succintamente, le caratteristiche della squadra stessa durante la decorsa stagione. L'esame retrospettivo servirà, come è facile comprendere, a meglio valutare e ad apprezzare il piano di acquisti realizzato così felicemente quest'anno dai dirigenti del vecchio sodalizio romano.

Come si ricorderà, la Lazio fu la prima società italiana a compiere un esperimento sud-americano in grande stile. Furono importati dal Brasile una quindicina di giocatori che, alla prova dei fatti, si rivelarono, chi più chi meno, inabili alle fatiche di un campionato durissimo, che tale era ti campionato italiano due anni fa.

Sprovvisti delle necessarie ed indispensabili qualità atletiche, i calciatori laziali, abituati a giocare esclusivamente sulla palla, non resero quanto si sperava da essi. Per la Lazio fu una amara delusione e per i giocatori tutto un seguito di incidenti e di infortuni più o meno gravi.

La più recente storia della Lazio comprende dunque l'esito di un esperimento ardito, riuscito in parte ed in parte riuscito per l'adattabilità ai nostro sistema di gioco di atleti come Filò, Fantoni I, Fantoni II e Del Debbio. A questi elementi, sui quali si può fare sicuro affidamento, sperimentati in tante partite di campionato, la Lazio ne ha aggiunti, come si è già detto, altri di non minore valore.

FILO'

Innanzi tutto si è provveduto a risolvere il problema del centro sostegno che da anni assillava i tecnici laziali. L'acquisto del nero-azzurro Viani costituisce un ottimo affare per la Lazio; le prove sostenute dall'ottimo atleta in queste prime partite di allenamento dimostrano esaurientemente la classe elevata del nuovo centro mediano, il quale possiede i requisiti necessari e indispensabili per emergere.

Altro problema risolto brillantemente è quello del centro attacco. Se è lecito trarre delle illazioni dalle partite di allenamento, si deve riconoscere che l'inclusione di Piola al comando dell'attacco bianco-azzurro ha dato a questo una forza realizzatrice di prim'ordine, mai posseduta in passato. Ben 24 goals sono stati segnati dalla Lazio allo Spal, al Wiener e al Boeslau; soprattutto la messe di goals mietuta nelle partite con le compagini straniere ha un valore tutt'altro che trascurabile. Dei goals segnati, 18 portano la sigla del vercellese. Le fenomenali capacità di segnare dimostrate da Piola hanno fatto di questi l'idolo, il beniamino della folla romana.

Effettivamente il giovane atleta, uscito dalla inesauribile fucina vercellese, ha raggiunto un grado di forma elevato; egli appare rinvigorito fisicamente, più felino che mai nello scatto, padrone assoluto della palla che sa giuocare con accortezza e con intelligenza tra i compagni di linea. Magnifiche il tiro a rete di Piola ci sembra per lo meno inutile dopo le brillanti prove da lui sostenute; appostato fra i terzini, pronto a scattare come una molla verso la porta avversaria, Piola costituirà un pericolo serio e costante anche per le difese più forti e meglio organizzate.

Il nuovo Ferraris

Gli altri nuovi bianco-azzurri sono Levratto, Ferraris e Blason. Levratto, l'attanto giocatore ex-genoano ed ex-nero-azzurro, per quanto non più giovanissimo, è tutt'ora atleta di elevata classe e di sicuro rendimento. Egli ha dimostrato di intendersela bene con Biagato e di saper contribuire al funzionamento del reparto di attacco con centri perfetti e, all'occasione, con tiri finali di rara potenza e di... sicura efficacia.

Attilio Ferraris deve essere grato al comm. Pozzo che lo ha fatto resuscitare... Messo da parte dalla Roma, « Attilio » venne chiamato in nazionale in occasione dello svolgimento dei campionati del mondo. Non mancarono a suo tempo le critiche per la decisione di Pozzo; ma i fatti hanno dato ragione al nostro Commissario Tecnico, il quale ha avuto ed ha ancora una grande considerazione per le qualità atletiche del giocatore romano, forte, inesauribile, generoso e pugnace. Terminati i campionati del mondo, ravvivatisi i contrasti tra i dirigenti giallorossi e Ferraris, questi venne preso di mira dai laziali e acquistato, a pronta cassa, per una somma ragguardevole. Ed ecco « Attilio » in maglia bianco-azzurra; la cosa sembra invero strana, ma anche in campo sportivo se ne vedono di tutti i colori.

La presenza di Ferraris nella mediana laziale ha dato a questo reparto, sulidissimo in Fantoni II e in Viani, una consistenza di ferro. Questo sbarramento di prim'ordine si appoggerà a sua volta su di una coppia di terzini, poderosa, rude piuttosto, decisa.

Di Blason è inutile tesser lodi. L'ottimo portiere, che si è riveluto tra i ranghi della Triestina, è stato ingaggiato dalla Lazio per sostituire l'anziano ma tutt'altro che tramontato Sclavi. Il compito che attende il neoguardiano laziale non è facile; è nostra impressione tuttavia che egli non farà rimpiangere l'atleta che gli ha ceduto il posto.

La « grande squadra »

Rinvigorito nei punti più delicati, rinnovato nel sistema di giuoco più tipicamente italiano, lo squadrone laziale è stato affidato alle cure dell'allenatore tedesco Alt. Questi assume la direzione tecnica della compagine bianco-azzurra in un momento favorevole; egli disporrà, infatti, di un buon numero di ottimi elementi titolari e di ottime riserve, quali Sclavi, Serafini, Chini, Gabriotti, De Maria e Fantoni III. Alt non dovrà risolvere problemi imbarazzanti circa la formazione della squadra; gli acquisti hanno tappato tutte le falle verificatesi nella compagine durante il campionato dello scorso anno; la Lazio ha oggi un centro mediano, possiede un centro avanti, ha Ferraris, ha Levratto, ha Blason: è insomma una squadra nel vero senso della parola, completa in ogni sua parte, forte in difesa, duttile nella mediana, realizzatrice all'attacco.

La formazione-base della Lazio sarà la seguente: Blason; Bertagni, Del Debbio; Ferraris, Viani, Fantoni II; Filò, Fantoni I, Piola, Biagato, Levratto. Riserve: Sclavi, Serafini, Gabriotti, De Maria, Fantoni III, Chini.

Dei giocatori « confermati » Filò e Fantoni II hanno avuto l'onore di rivestire la maglia azzurra della nazionale; e finora del popolare Filò è stato posto Fantoni I, un elemento che ha ben legare con la sua ala e sa compiere quel faticoso lavoro di coordinamento che oggi si richiede a un interno. Come si vede, la « grande » squadra è stata formata; ora i tifosi laziali, che hanno per tanto tempo sospirato e sognato il risorgere dell'astro bianco-azzurro, attendono dalla compagine di Piola le più belle, le più alte soddisfazioni. Essi le meritano non fosse altro che per la loro costanza e per la loro fede.

Filippo Musi

FERRARIS IV

PIOLA

LA LAZIO: da sinistra a destra: Filò, Fantoni II, Bertagni, Del Debbio, Ferraris, Blason, Levratto, Fantoni I, Piola, Biagato e Viani.

L'inizio a Stresa

del concorso ippico internazionale

Stresa, 20 notte.

Col saluto al Re e al Duce si è iniziato, con splendido tempo, il XIV concorso ippico internazionale di Stresa Borromeo, con la partecipazione di 60 cavalli montati da amazzoni e cavalieri d'Italia, Austria, Belgio, Germania, Olanda, Stati Uniti, Ungheria. Alla presenza di S. A. R. la Duchessa di Pistoia e dei Principi Romanoff si è svolto prima il Premio Tenente Umberto Basile, categoria proporzionata, a tempo, divisa in tre gruppi su un percorso di 13 ostacoli alti metri 1,30, per il secondo gruppo 8 ostacoli rialzati a metri 1,40 e per il terzo gruppo sei rialzati a metri 1,40. Nel primo gruppo nessun percorso senza errori; nel secondo tre; undici nel terzo. Questo notevole numero di percorsi netti è dovuto alla qualità superiore dei cavalli presentati, certamente fra i migliori d'Italia. Ha fatto seguito il Premio Milano di potenza su quattro ostacoli, che ha visto un grande successo dei sedici cavalli partecipanti: 13 sono stati ammessi alla seconda prova con gli ostacoli a metri 1,40, 1,50, 1,60 e 1,70 e nove alla terza prova con gli ostacoli rialzati, sei alla quarta prova a quattro alla quinta; quando gli ostacoli erano ancora tutti rialzati, in modo che l'ultimo era a metri due. Un solo cavallo, però, ha superato nettamente tutti gli ostacoli. La gara è stata molto combattuta e seguita dal pubblico con vivo interesse. Ecco i risultati:

Premio Tenente Umberto Basile: Lo gruppo: 1. Miss Leda, del cap. Ciliane; 2. Catona, del ten. Valletto; 3. Belbo, ex Galway, del ten. Ronga; 4. Castelnuovo, del ten. Ronga; *2.o gruppo:* 1. Belfiore IV, del ten. Rastelli; 2. Star II, del magg. Loquio; 3. Tue, del magg. Finalosa; 4. Poker, del ten. Rastelli; *3.o gruppo:* 1. Coclite, del cent. Kechler; 2. Naselio, del cap. Filippoui; 3. The Parson, del cap. Wanderton; 4. Hallali, del C.M. D'Angelo; 5. Val Forezien, del magg. Olivieri; 6. St. Georges. La coppa challenge Barone Basile è stata assegnata al cent. Kechler.

Premio Milano: 1. Yudex, del magg. Bottoni; 2. Krafim, del cap. Ganshof; 3. The Parson, del cap. Wanderton; 4. Gigolo, del cap. Wanderton; 5. St. Georges, del cap. Gaustaf; 6. Lady Ecco di Scuderia Doebling (Austria) assegnata da von Svolenshi.

Bini si impone in volata

nella Coppa «Renato Serra»

Cesena, 20 notte.

Si è disputata oggi la coppa «Renato Serra», alla quale hanno partecipato forti elementi della categoria indipendenti e dilettanti. Il percorso era di 145 chilometri. La corsa è stata emozionante fin dall'inizio e nei primi 70 chilometri ha avuto un andamento velocissimo, tanto che la media oraria ha superato i quaranta chilometri.

A Cesena sono arrivati in gruppo dodici corridori. Ha fatto per primo il suo ingresso all'ippodromo comunale il pratese Bini che al duecento metri ha attaccato la volata e ha avuto ragione di tutti gli avversari.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Bini Aldo (A. C. Pratese) che compie i 145 chilometri alla media di Km. 37,656; 2) Grandi Decio (V. S. Reno di Bologna) a due macchine; 3) Monteal Fausto (V. S. Sinigallia); 4) Generati Walter (O.N.D. di Crevalcore); 5) Pellacani Aldo id.; 6) Vicchi (V. S. Reno). La coppa Renato Serra è stata assegnata all'A. C. Pratese.

I dilettanti scelti d'Italia

al Criterium alessandrino

Alessandria, 20 notte.

Il Gruppo ciclistico alessandrino organizza per domenica prossima il primo criterio nazionale dilettanti al quale parteciperanno, dietro invito della F.C.I., tutti i dilettanti scelti d'Italia.

La gara si disputerà sul percorso del circuito « Pietro Bordino » per un complesso di dieci giri, pari ad un totale di 80 chilometri, e sarà a traguardi a punti, con un traguardo ad ogni giro. Sono in palio numerosi e ricchi premi, tra cui un'artistica coppa della F.C.I., da assegnarsi alla società che otterrà la miglior classifica. La partenza verrà data alle ore 14,30.

Ottima prova di consumo

della nuova « Fiat » 11 HP. in Francia

Parigi, 20 notte.

Sui 737 chilometri che separano Parigi da Biarritz sono state felicemente eseguite delle prove di « consumo » con una guida interna 11 cavalli Fiat di serie, di recente creazione. Questi prodotti sono stati controllati dal direttore del laboratorio dell'A. C. di Francia, signor Lumet.

Sono stati realizzati i seguenti risultati: consumo di benzina litri 8,55 ogni cento chilometri; consumo d'olio: insignificante; media oraria: km. 63,600.

Questi risultati mostrano le qualità della nuova vettura che si annuncia altrettanto utilitaria quanto il tipo che l'ha preceduta, la piccola 6 cavalli, l'italiana « Balilla », che ha goduto e gode in Francia di grandissima popolarità. Ricordiamo a questo proposito che al concorso chiamato del « bidone di cinque litri », svoltosi domenica scorsa sotto il controllo dell'A. C. dell'Ovest, due 6 cavalli Fiat di serie si sono classificate prime nelle rispettive categorie, coprendo con cinque litri di carburante rispettivamente km. 98,154 e 92,571.

Le due squadre austriache

per gli incontri atletici di domenica

Vienna, 20 notte.

La squadra atletica femminile austriaca, che incontrerà domenica quella italiana, è stata così formata: 100 m.: Berger, Lobenschuss; 400 m.: König, Radnitz; 800 m.: Puchberger, Pügl; 5000 m.: Lehan, Leitgeb; 110 m. con ostacoli: Leitner, Langmeyer; 400 m. con ostacoli: Leitner, Studnika; staffetta olimpionica: Puchberger, Berger, Geissler, König; getto del peso: Coufal, Wotupek; tiro del giavellotto: Neumann, Bazwoda; Salto in alto: Schwertberger, Proksch; salto in lungo: Geissler, Polninr; salto con l'asta: Proksch, Haunuwickel.

La squadra maschile, che scenderà a Napoli, è stata così composta: 10 m.: Doppler, Gottlieb; 100 m.: Vancura, Spenader; 200 m.: Vancura, Spenader; 80 m. con ostacoli: Puchberger; salto in lungo: Kolbach, Novach; salto in alto: Novak, Gottlieb; getto del peso: Franz, Perkaus; lancio del disco: Franz, Spenader; tiro del giavellotto: Bauma, Novak; 4×100 m.: Doppler, Gottlieb, Spenader, Vancura.

I campionati di tiro a segno

Roma, 20 notte.

Ai Campionati italiani di tiro a segno si è svolta la prova di tiro collettivo di guerra per le rappresentanze dei reggimenti che ieri avevano eseguito il tiro di esattezza sui bersagli cartellati. Ecco i risultati che non sono definitivi, dovendo domani eseguire la stessa prova il secondo gruppo dei reggimenti delle Divisioni dell'Italia centrale e meridionale:

1) 7.o Reggimento Alpini, Belluno, tempo 9,4, colpi 11; 2) 1.o Regg. Alpini, Monlovi, tempo 13, colpi 17; 3) 8.o Regg. Alpini, Udine, tempo 13,3, colpi 14; 4) 3.o Regg. Alpini, Cuneo, tempo 13,4, colpi 17.

250 mila dollari offerti a Gar Wood

per battere il « record » di Campbell

Londra, 20 notte.

Malcolm Campbell ripeterà anche nel 1935, come ogni anno, la sua prova di velocità in automobile sulla spiaggia di Daytona; ma si apprende da New York che quest'anno avrà un concorrente. Alcune compagnie petrolifere americane si sono dichiarate infatti pronte a finanziare Gar Wood, campione motonautico, se egli vorrà tentare di carpire a Campbell il primato di velocità assoluta su terra che è, com'è noto, di 485 chilometri orari.

All'uopo vengono offerti a Gar Wood 250 mila dollari. Ove egli accetti, sarà iniziata la costruzione di un'automobile mostruosa fornita di due motori di 16 cilindri dello stesso tipo di quelli che hanno permesso a Gar Wood di trionfare nelle gare motonautiche.

L'incontro tra Paolino e Carnera

si svolgerà in ottobre a Buenos Aires

Parigi, 20 notte.

In un'intervista concessa ad un giornalista parigino, Paolino Uzcudum ha dichiarato che egli partirà quanto prima per la Repubblica Argentina dove lo attende un nuovo incontro con Primo Carnera. Secondo le affermazioni di Paolino, egli avrebbe raggiunto l'accordo completo con gli organizzatori argentini e si tratterebbe ormai soltanto di arrotondare l'importo della borsa di qualche altra decina di biglietti da mille. In ogni caso, ha precisato l'intervistato, gli sarà riconosciuta una somma assai notevole. Il combattimento avrebbe luogo a Buenos Aires, nel periodo dal 10 al 14 ottobre prossimo.

I tamburellisti di Verona vincono

il campionato di seconda categoria

Milano, 20 notte.

La fortissima squadra del Dop. provinciale di Verona, è scesa sul terreno con il compito di difendere il titolo guadagnato lo scorso anno, e questo compito lo ha portato a termine brillantemente, conducendo in vantaggio dal principio alla fine la partita finale contro i milanesi.

Il campionato al pallone elastico

La squadra del Dop. Alba, capeggiata da Gavello, che ieri doveva incontrare quella del Dop. Asti (Riccatrinchero) per il campionato italiano di 1.a categoria, è stata sostituita all'ultimo momento da un'altra formata da Rossi-Cane, essendo deceduta la madre del giocatore Gavello. Questa nuova quadriglia non ha avuto difficoltà a battere l'antagonista per 11 giochi a 7. Arbitro: Magnone.

Sabato avrà luogo un'altra partita del campionato di 1.a categoria fra il Dop. Fiat (Pelazza-Trinchero II) e il Dop. Alba (Rossi-Rizieri). Domenica s'incontreranno il Dop. Asti (Gavelli-Manzo) e il Dop. Alba (Gavello-Delpiano).

Notiziario

— *Il Coni*, su proposta del presidente del R. M. d'Italia, ha ratificato la nomina del fascista ing. Ferrante Girotto a ispettore della Prima zona (Piemonte) in sostituzione del fascista Vigilio Puel, dimissionario.

— *In un incontro* amichevole svoltosi ieri a Torino, l'Alessandria ha battuto il Derthona per 4 a 2.

Società Elettrica del Valdarno

ANONIMA SEDE IN FIRENZE

Capitale 330.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti della Società *Elettrica del Valdarno*, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 25 Settembre 1934 - XII alle ore 11,15, in Firenze, presso la Sede Sociale, Via de' Cerretani n. 8, per deliberare sul seguente.

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA:

1° — Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2° — Bilancio al 30 Giugno 1934 e deliberazioni relative.
3° — Ratifica di nomina di amministratori.
4° — Nomina di 3 Sindaci effettivi e 3 supplenti e determinazione del compenso ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1933-34.

PARTE STRAORDINARIA:

1° — Aumento del Capitale sociale e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.
2° — Offerta in opzione di azioni della Società « La Centrale ».
3° — Autorizzazione all'eventuale emissione di obbligazioni.

Avranno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti i possessori di Azioni che risultino titolari di Certificati Nominativi, e tutti i possessori di Azioni al portatore che ne abbiano fatto il deposito non più tardi del giorno 22 Settembre 1934 - XII presso:

CASSA SOCIALE — Via de' Cerretani, 8 — Firenze.
« LA CENTRALE » Società per il Finanziamento d'Imprese Elettriche e telefoniche — Milano, Via Dante, 4.
SOCIETA' ROMANA DI ELETTRICITA' — Roma — Via Poli 14.
CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA } a Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Milano - Pisa Roma - Torino - Venezia.
SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, a Milano, via Giulini, 2.
BANCA UNIONE a Milano.
BANCA TOSCANA a Firenze.
BANCA UNIONE DI CREDITO a Lugano.
BANQUE COMMERCIALE DE BALE a Basilea.
CAISSE GENERALE DE REPORTS ET DE DEPOTS a Bruxelles.

Firenze, 10 Settembre 1934 - XII.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Nel fondo del cuore di ogni donna

è l'istinto materno, è la dolcezza, è la pietà per chi soffre. Ed ecco che - per questa sua innata virtù - la donna si trasforma in custode della nostra salute. Madre, essa scruta ogni giorno il volto delle sue creature, ansiosa di vederle fiorire: sposa, ha cura - come di sè stessa - del compagno della propria vita: sorella, rinuncia ai sogni per sorreggere i fratelli più piccini. Sempre - nel corso della sua vita - la donna accende la fiaccola, della bontà del sacrificio.

Noi vogliamo dire - ad ogni donna - che essa ha un alleato silenzioso e potente nell'Alchebiogeno. E' un ricostituente di provata efficacia, che ha fatto le sue prove da trent'anni, con successo costante. Serve ottimamente ai bimbi come agli adulti. E' preparato in quattro composizioni diverse: chiedete al Vostro medico quale più si convenga al Vostro malato.

Autorizz. Prefett. 9/2, 1933 - Modena.

CRONACA CITTADINA

LA SETTIMANA COMMERCIALE

Il Prefetto e il Segretario Federale
al giovedì dei Balilla e delle Piccole Italiane

Alla Settimana Commerciale, che festeggiava nel pomeriggio di ieri il secondo giovedì dedicato ai Balilla e alle Piccole Italiane con la distribuzione all'ingresso del recinto dei divertimenti di 5000 pacchi regalo contenenti dolci e balocchi, sono intervenuti S. E. il Prefetto Giovara accompagnato dal capo di gabinetto comm. Marconcini e il Segretario Federale comm. Piero Gazzotti.

A riceverli si trovavano l'on. Vinaino presidente dell'Unione Provinciale Fascista del Commercio sotto i cui auspici si svolge la VII manifestazione, il cav. Varvello presidente del Comitato organizzatore, il vice-presidente cav. Pistono, i membri Basilieri, Cotto, Guglielminetti e Rosso e il presidente delle Giurie prof. Monti.

Il cav. Varvello ha espresso a S. E. il Prefetto il saluto e il reverente omaggio degli organizzatori per aver voluto onorare la rassegna di prodotti presentati alla settima Settimana Commerciale che testimonia lo sforzo fatto dai commercianti torinesi nella bella gara di operosità che ha ottenuto il consenso di tutta la popolazione.

Mentre le autorità prendevano posto sulla pedana a sinistra del palcoscenico, l'atleta Suvan Ringens, campione mondiale di tuffo, entrava lentamente la scala a pluoli, la cui sommità si eleva al di sopra dei palazzi, e giunta sulla piccola pedana terminale, si preparava al tuffo. Sulla figura dell'ardita atleta che nettamente si stagliava sul cielo, si fissavano gli sguardi dei Balilla, delle Piccole Italiane, di tutti coloro che occupavano il recinto del teatro all'aperto e delle persone che si assiepavano sul restante della piazza. Al festoso brusio composto di mille e mille voci che si fondevano alle musiche dei baraccani del parco dei divertimenti, era succeduto il più assoluto silenzio. L'apparire della campionessa era stato annunciato dalla radio. Con vera trepidazione la folla guardava l'atleta inclinarsi lentamente sul piccolo sostegno, poi compiere l'emozionante traiettoria e cadere nell'acqua della vasca sottostante sollevando ondate che trabocchevano al suolo.

Uno scrosciare di applausi salutava l'atleta Suvan Ringens quando poco dopo avvolta in un accappatoio, i biondi capelli fluttuanti sulle spalle si presentava davanti al palco delle autorità. Con la giovane donna si complimentavano S. E. il Prefetto e il Segretario Federale mentre gli applausi si rinnovavano a più riprese.

Sul palcoscenico intanto si andava preparando l'estrazione di un migliaio di doni pei Balilla e Piccole Italiane: sacco mantellino, gambali di gomma, berretti, orologi, salvadanai, libretti di risparmio, maglierie, manufatti; tutta insomma una serie di oggetti utili. La mano dei piccoli vincitori veniva salutata da alcuni battimani, mentre le macchine fotografiche ritraevano gruppi in movimento. Fra l'altro era fatto segno all'interessamento dei fotografi il più piccolo Balilla di appena 17 mesi, un amore di bimbo che la graziosa mammina presentava con giusto orgoglio agli obbiettivi.

La festa continuava poi con numeri di varietà di comici e di acrobati i cui esercizi divertivano immensamente i bimbi.

Oggi alle ore 14 si concentreranno nel Giardino Reale le automobili, vetture e motociclette infiorate che parteciperanno all'annunciato corso dei fiori attesi con vivo interesse dal pubblico. Il corteo percorrerà piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Veneto, corso Cairoli, il Parco del Valentino e si fermerà davanti al Palazzo della Moda dove saranno consegnati i premi.

In occasione dei festeggiamenti indetti dal Comitato della Settimana Commerciale per domenica la Società dei Tramvai di Torino effettuerà due treni popolari con partenza da Gassino alle ore 13,10 e da Trofarello alle 14,10. Prezzo del biglietto di andata e ritorno lire 1,50. Il ritorno è valido con qualunque treno della giornata.

Il bando di Concorso
per la Casa del Goliardo

Sotto la presidenza del Segretario Federale Piero Gazzotti, si è riunita a Casa Littoria la Commissione per l'erigenda Casa del Goliardo, presenti il Sen. Paolo Thaon di Revel Podestà, S. E. Vallauri per la Scuola d'Ingegneria, il Segretario Federale Amministrativo, dott. Meda, il Reggente il G.U.F. dott. Ponte di Pino, il signor Mittica per la Legione Universitaria ed il Direttore della Scuola Superiore di Veterinaria.

Dopo ampia discussione, è stato approvato il seguente bando di concorso per il progetto della Casa del Goliardo:

Art. 1. — La Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino bandisce un concorso fra gli architetti e ingegneri iscritti ai rispettivi Albi e Sindacati professionali di Torino per il progetto della Casa del Goliardo da erigersi a Torino. Verranno presi in particolare considerazione i progetti degli ingegneri e degli architetti iscritti al G.U.F. e quelli presentati da ingegneri e architetti in unione ad un iscritto al G.U.F., studente in ingegneria od architettura.

Art. 2. — Il fabbricato dovrà sorgere sull'area indicata nella planimetria in possesso della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino.

Per norma dei concorrenti si precisa che il fronte verso il corso Massimo d'Azeglio dovrà essere lasciato completamente libero e che la villa attualmente esistente in fregio alla via Bernardino Galliari non dovrà essere toccata. Il nuovo edificio dovrà quindi sorgere sul terreno compreso fra la villa suddetta e la via Ormea.

E' consentita la demolizione o la trasformazione del basso fabbricato attualmente destinato a portineria.

Art. 3. — Il progetto dovrà contemplare la sistemazione dei locali e dei servizi necessari per offrire un'abitazione confortevole agli studenti che vivano lontani dalla famiglia. In più dovrà disporre quei servizi e quei locali che, in aggiunta a quanto già si sta sistemando nel fabbricato dell'ex-villa De Fernex, consentiranno di raggruppare in un unico complesso tutto quanto rientra nel quadro dell'attività del Gruppo dei Fascisti Universitari.

Gli articoli dal 4.o all'8.o indicano come debbono essere i locali, i servizi, i dormitori, gli uffici, e come deve essere curata la loro disposizione. E' pure specificato il numero e la qualità degli elementi costitutivi i singoli progetti.

L'art. 9 informa che gli elaborati dovranno essere fatti pervenire alla Federazione dei Fasci non più tardi delle ore 13 del giorno 31 dicembre 1934-XIII. Gli elaborati dovranno essere accompagnati da una busta contenente il nome e l'indirizzo dell'autore ed i certificati comprovanti la sua appartenenza al P. N. F. e all'Albo e Sindacato professionale, ed eventualmente il certificato d'iscrizione al G.U.F.

Art. 11. — E' fissato un premio di L. 15.000 al progetto prescelto, al progetto migliore dopo quello prescelto verranno corrisposte L. 5000 a titolo rimborso spese.

Art. 12. — Il progetto dichiarato vincitore resterà di proprietà dell'Ente per la Casa del Goliardo di Torino, il quale si riserva di dargli o no esecuzione. Nel caso che si procedesse alla costruzione la Commissione si riserva di affidare al vincitore la direzione architettonica dell'opera, con un compenso da regolarsi all'infuori delle presenti norme. Qualora la natura del progetto lo richiedesse potrà essere affidata al vincitore anche la direzione tecnica però ad unico giudizio della Commissione e sempre sotto il controllo di appositi incaricati nominati dal Segretario Federale di Torino.

Art. 13. — La Commissione giudicatrice sarà così composta: Presidente: il Segretario Federale di Torino; il Rettore della Provincia; il Podestà di Torino; il Rettore della R. Università; il Direttore del R. Ist. Superiore d'Ingegneria; il Direttore del R. Ist. Superiore d'Architettura; il Direttore del R. Ist. Sup. di Commercio; il Direttore del R. Ist. Sup. di Veterinaria; il Segretario Amministrativo federale; il Segretario del G.U.F.; il Comandante la Legione Universitaria; un rappresentante della Cassa di Risparmio; un rappresentante dell'Opera Pia S. Paolo; un rappresentante del Sindacato Interprovinciale fascista degli Architetti di Torino; un rappresentante del Sindacato Prov. Fascista degli Ingegneri di Torino.

La visita del Segretario Federale a tre Gruppi Rionali

Il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato ieri a visitare le nuove sedi dei Gruppi Rionali periferici.

La prima sede visitata è stata quella del « Mario Sonzini » che sorge sul Corso Giulio Cesare ed ha ricevuto una nuova piazzetta per adunate. Il Segretario Federale è stato accolto al suo arrivo dall'Ispettore di Zona Bonino e dal Fiduciario Cobelli, che lo hanno quindi accompagnato nella minuziosa visita alle sedi in via di ultimazione. Dopo aver passato in rassegna i locali adibiti ai diversi servizi assistenziali e sociali ed i locali degli uffici del Gruppo il Segretario Federale ha impartite alcune disposizioni per la definitiva sistemazione della vasta sede che ospiterà tra breve tutti i camerati della Barriera di Milano ed ha espresso il suo compiacimento per la razionalità delle soluzioni adottate per adeguare la sede alle necessità dell'organizzazione.

Accompagnato dall'ispettore di Zona Bonino il Segretario Federale si è quindi recato a visitare la sede del Gruppo Rionale Fascista « Damiano Chiesa » sorta in regione Barca e la nuova sede del Gruppo « Gustavo Doglia » in via Stradella. Al « Gustavo Doglia » Piero Gazzotti è stato ricevuto dal Fiduciario del Gruppo e dai dirigenti. Dopo aver reso omaggio al monumento che ricorda il Caduto, il Segretario Federale ha visitato accuratamente la costruzione e si è quindi affabilmente intrattenuto con i camerati. Nell'Ufficio Comando del Fascio Giovanile è stata offerta al Gerarca una copia del giornaletto « Vendemmiata » edito in occasione della gita a Pecetto organizzata dal « Gustavo Doglia ».

Industriali ed operai torinesi
per l'Assistenza fascista

Una rappresentanza della Unione Industriale, composta del Commissario ing. Carlo Folla, ing. Adriano Fano e avv. comm. Codegni, unitamente al Segretario Generale dell'Unione dei Sindacati Industriali di Torino dott. comm. Venturi, è stata ricevuta dal Segretario Federale al quale ha consegnato la somma di L. 2.338.497, costituente l'ultimo contributo degli industriali e dei dipendenti per le iniziative e le opere assistenziali della Federazione dei Fasci di Torino.

Con tale versamento, la cifra complessiva dei contributi dall'ottobre 1931 a oggi ammonta a L. 25.960.469,42. In perfetta collaborazione, datori di lavoro e prestatori d'opera hanno in questo modo dimostrato la propria sensibilità verso una delle maggiori esigenze sociali e la loro assoluta disciplina alle direttive del Regime.

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha pregato i dirigenti dell'Unione Industriale ed il Segretario Generale dell'Unione dei Sindacati dell'Industria di esprimere a nome del Partito il ringraziamento più vivo per il significativo e continuativo gesto ai datori di lavoro ed ai prestatori d'opera.

Nell'anniversario del sacrificio di Mario Sonzini

Sabato 22 corrente, ricorrendo l'anniversario dell'uccisione di Mario Sonzini, sarà celebrata una Messa in suffragio per interessamento del Gruppo che il Caduto si intitola. La Messa verrà celebrata alle ore 9,30 e tutti i Camerati liberi da impegni sono invitati ad intervenire. La sera di sabato tutti i Camerati del Gruppo dovranno adunarsi alla Sede in Camicia Nera per muovere alle 20,30 verso il luogo dell'eccidio a deporvi un omaggio di fiori.

La chiusura della Colonia " Riccardo De Angeli „

Ieri con il ritorno in città del gruppo torinese di Orfani di Guerra e Figli di Mutilati, si è chiusa la Colonia Riccardo De Angeli, istituita dal « Pro Milite Italico » al Colle della Maddalena. Durante l'estate vennero ospitati in due turni di 15 giorni ciascuno circa 200 bimbi fra maschi e femmine, dei quali 150 provenienti da Torino e provincia, 35 da Brescia e 13 da Napoli.

La morte del Gen. Montasini

Dopo brevissima malattia è mancato ieri a Novellara il generale conte Emilio Montasini, Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il fu Principe Emanuele Filiberto Duca di Aosta. La morte del generale Montasini ha destato largo cordoglio e rimpianto nella nostra città dove era conosciutissimo.

La gratitudine di Torino al Duce
per la fondazione dell'Istituto Elettrotecnico

Appena conosciuta la notizia della decretata fondazione di Torino dell'Istituto elettrotecnico nazionale — fondazione approvata nel Consiglio dei Ministri di ieri — il Podestà sen. Paolo Thaon di Revel e il Direttore del Politecnico S. E. Vallauri hanno inviato al Duce il seguente telegramma:

« S. E. Cavaliere Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — *La Città e il Politecnico di Torino cantano per la annunciata fondazione dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris preconizzato nelle memorabili giornate dell'Ottobre dell'Anno X. Ringraziando profondamente V. E. promettono di impegnare le loro forze migliori per il pieno successo della iniziativa destinata a confermare le gloriose tradizioni scientifiche nazionali ed a rendere importanti servigi alla Nazione ed al Regime.* - Thaon di Revel, Vallauri ».

Il Vice-Presidente dell'Accademia di Italia S. E. Vallauri e il Podestà senatore Thaon di Revel si sono poi recati da S. E. il Prefetto Giovara per pregarlo di rendersi interprete presso il Capo del Governo della gratitudine della Città di Torino.

La nostra città, dove negli scorsi anni si è iniziata la creazione di un centro di alti studi elettrici al fine di promuovere il progresso scientifico e industriale della Nazione, e giustamente orgogliosa dell'alto riconoscimento conferitole con la fondazione dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale « Galileo Ferraris », che completa l'attuazione del programma che si era prefisso. Non solamente nel campo degli studi di elettrotecnica, ma in tutti gli ambienti scientifici e industriali, il provvedimento è stato appreso con la più viva simpatia ed il maggior entusiasmo, perchè è una nuova dimostrazione dell'attenzione che il Governo fascista ha per la nostra città, a cui il Duce dà reiterate prove della sua alta considerazione.

La campana dei Martiri Fascisti
collocata sulla Torre Littoria

Nel pomeriggio di ieri, la campana dei Martiri Fascisti è stata collocata sulla cima di Torre Littoria. Non è stata ancora fissata la data dell'inaugurazione di questo sacro bronzo che dalla sommità più alta degli edifici della nostra città propagherà, nei giorni di festa nazionale e in quelli delle celebrazioni del Partito, i suoi rintocchi che risveglieranno, nel cuore di tutti i Fascisti il ricordo vivo e l'orgoglio profondo delle grandi giornate della nostra Rivoluzione.

La campana, i cui squilli saranno uditi in ogni punto della città e anche oltre, reca incisi i nomi dei Martiri del Fascismo.

Questa iniziativa è degna, per la sua nobile espressione, delle glorie della città sabauda; della città che, in ogni circostanza, in ogni ora, non ha mai dimenticato i suoi eroi; della città guerriera, fedele al Re e al Duce, che per la Patria e il Regime ha offerto la sua migliore gioventù, degna erede delle gloriose tradizioni che sono il simbolo della fede più pura del vecchio e forte Piemonte.

Il Faro dei Caduti per la Grande Guerra, dall'alto del Colle della Maddalena, col suo sguardo d'aquila che trafigge la notte, veglierà sulla campana dei Martiri Fascisti. Nel silenzio delle cose e della natura addormentata, gli eroi della Guerra e quelli della Rivoluzione aleggeranno sulla città associati da un'unica idea di grandezza e di sacrificio.

I Congressi del Nastro Azzurro
e dell'Associazione Combattenti

Nel prossimo ottobre a Palermo avrà luogo una grande manifestazione combattentistica in occasione dei Congressi delle due Associazioni che quest'anno si terranno insieme a significare la intima comunione di spiriti che anima i due Enti, nei quali si compendiano il valore e la tenacia del popolo italiano combattente. I Direttori nazionali delle due Associazioni hanno, allo scopo di rendere omaggio all'isola generosa e a permettere a molti commilitoni dell'Italia continentale di visitarla, concretato una serie di combinazioni di viaggio rese necessarie perchè a Palermo la disponibilità degli alloggi è molto modesta. Fra le diverse combinazioni, vi è un viaggio per mare (crociera) da compiersi con la motonave *Leonardo da Vinci* per un periodo di giorni dodici, dal 14 ottobre al 25 ottobre, a condizioni di eccezionale favore.

I commilitoni che hanno intenzione di partecipare alla grande manifestazione combattentistica, debbono presentarsi entro il 25 corrente alla segreteria delle rispettive Associazioni per prendere conoscenza delle diverse condizioni, dei prezzi dell'itinerario. Si ricorda pure a tutti i combattenti decorati di croce di guerra al valor militare che, in seguito alle ultime disposizioni, possono far domanda d'iscrizione all'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro fra decorati al Valor Militare.

I ringraziamenti del Principe
all'Universitaria ed alle Donne fasciste

Il Console Vedani, che si era reso interprete presso il Primo Aiutante di Campo di S.A.R. il Principe di Piemonte dei voti augurali delle Camicie Nere Universitarie della « Principe di Piemonte », in occasione del genetliaco dell'Augusto Principe, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Mille grazie a lei ed a tutti gli appartenenti a codesta Legione. Aff.mo *Umberto di Savoia* ».

Agli auguri inviatiGli in occasione del Suo genetliaco il Principe di Piemonte ha risposto ringraziando ed invitando la Fiduciaria delle Donne Fasciste a rendersi interprete dei suoi sentimenti di particolare simpatia per le Donne Fasciste della nostra provincia.

Le gite turistiche di domenica

Torino-Druent. — Per la ricorrenza della festa patronale di Savonera, l'orario della tranvia è il seguente: Da Torino: 6.23, 7.20, 8.50, 12.4, 14, 18.30, 19.40, 22.55. Da Druent: 6.50, 8.5, 11.30, 13.32, 16.45, 19.5, 22.10, 23.50.

Per il Pinerolese e Trana. — Domenica, 23 corr. saranno effettuati i seguenti treni turistici a prezzi speciali: Per Pinerolo, partenze ore 6, 7.55, 14; per Perosa, Fenestrelle, Pragelato, partenza ore 6; per Trana partenza ore 6, e 7,55. Prezzo del biglietto di andata e ritorno: per Pinerolo L. 5; per Perosa L. 8; per Fenestrelle L. 15; per Pragelato L. 19,50; per Trana L. 4. Partenze da Trana alle ore 17,45 e 19,45. I biglietti sono in vendita alla stazione di via Nizza n. 19.

Bollettino demografico di Torino

20 Settembre 1934 - Anno XII

NASCITE	12
MORTI	20

Il rito in S. Filippo
in memoria di Bresadola

Un mese a ieri Federico Bresadola scendeva nella tomba fra un cordoglio unanime e profondo, in un generale tributo di affetto di cameratismo di stima che trasse sull'ultimo cammino terreno percorso dai Camerata una folla commossa e gli amici e i colleghi afflitti.

Siamo andati ieri a ricordarlo in chiesa, gerarchi, amici, colleghi, camerati, in modestia com'egli voleva, e in sincerità, come egli sincero era, e semplice e schietto. Attorno al catafalco eretto nella chiesa di San Filippo erano i gagliardetti sotto cui Bresadola aveva militato con puro cuore: quello dell'A.N.A., a cui apparteneva, poichè alpino era stato, valorosissimo; quello del Club Alpino, il sodalizio che aveva nello Scomparso un gregario ardente di fede e di attività; quello del Sindacato Giornalisti, del cui direttorio Bresadola faceva parte e alle cui questioni nobilmente si appassionava, spirito equilibratore e pacificatore; quello del Dopolavoro de *La Stampa*, ora intitolato al suo nome, ed al cui sorgere tanto si adoprò lo Scomparso, in esso vedendo un affratellante vincolo di più nella grande famiglia del giornale. Il Segretario Federale Piero Gazzotti intervenne alla mesta cerimonia, certo ricordando in Bresadola il vecchio compagno della stessa squadra d'azione e la purissima indomita Camicia nera; e vennero anche l'on. Giorgio Bardanzellu che il doppio vincolo dell'amicizia e dell'irlosmo legava al Morto, ambedue fregiati di medaglia al valore (il deputato fascista rappresentò stamane anche il Nastro Azzurro); il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Silvio Pivano; la vedova di Mario Gioda, non dimentica della affettuosa devozione sentita dallo Scomparso con ininterrotta fedeltà verso il suo Mario; il gen. Mariotti, che fu di Bresadola quasi l'amico maggiore e il confidente di certi sfoghi culturali che traevano il giovane verso l'illustre a chiarire punti oscuri e ad apprendere cose nuove; il console Zucchetti, che fu gerarca allo scomparso e camerata affettuoso; il capitano Gabbi, compagno e comandante di squadra; il dottor Zanetti, in nome di tutti gli alpinisti torinesi; il dott. Bertolotti, membro del Direttorio della Federazione dei Fasci; infine i colleghi e gli amici.

Erano del nostro giornale il direttore dott. Signoretti, in veste anche di segretario del Sindacato, il comm. Cesare Fanti, direttore amministrativo, il capo-redattore dott. Serra, il capo-cronista dott. Avenati, il prof. Cima rappresentava la *Gazzetta del Popolo*, il conte Prunas-Tola, questi ultimi tre anche quali rappresentanti del Direttorio Giornalisti, e il comm. Michelotti, direttore del *Radiocorriere*, il collega dott. Stradella, presidente del Dopolavoro « Bresadola » de *La Stampa*, poi, numerosissimi i giornalisti torinesi, tutti accorsi come ad un dovere sentito ed alto, il pittore Vellan per i Sindacati Artisti, l'avv. Biancato per il Sindacato Avvocati ed altri molti.

La cerimonia funebre fu celebrata dal parroco della chiesa. Il tempio era parato a lutto e grandi drappi neri scendevano dagli alti cornicioni lungo le classiche navate del Juvara. Il catafalco ardeva in un nimbo di fiamme e dalle loggette dell'altar maggiore organo e cori diffondevano le loro note meste.

Il rito fu solenne, ma il nostro cuore ben più avrebbe voluto per lui. Nel dolore ci fu gioia il rivivere a un mese dalla morte un'ora di compiuta comunione spirituale con Federico Bresadola, veramente indimenticato esempio di nobile operosità e di fede.

Nel pomeriggio i colleghi della redazione de *La Stampa* si sono recati al Cimitero per deporre sulla tomba dello Scomparso un memore omaggio di fiori.

La morte del gr. uff. Luigi Accusani

Ci informano da Siena dell'improvviso morto, avvenuta nel pomeriggio di ieri del barone gr. uff. ing. Luigi Accusani di Retorto, di 54 anni. Era stato, a Torino, direttore generale dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni. Era fratello del barone Emilio Accusani presidente della nona Sezione del nostro Tribunale.

L'ing. Luigi Accusani si trovava a Siena con la sua signora. Ieri egli aveva visitato il Santuario Cateriniano poi si era diretto alla Basilica di San Domenico. Fu colto da malore nei pressi della chiesa; raccolto da passanti e con vettura accompagnato al Policlinico dove decedeva appena giunto per paralisi cardiaca. La signora, affranta, è giunta poco dopo al Nosocomio.

La più grande "Vendemmiata,,

Quindicimila gitanti a Caluso - Le meraviglie del "cestino,, rivelate

E' venuto il tempo di scendere ai particolari della grandiosa manifestazione vendemmiale de La Stampa, *con le informazioni che più interessano i gitanti. Incominciamo col « cestino sorpresa ». Tutti i gitanti, sia quelli dei treni speciali sia quelli dei mezzi propri, entrando in pacco attraverseranno il Parco dei divertimenti, e qui vedranno l'apposito grandissimo padiglione circolare, ove una cinquantina di graziose ragazze caluesi in costume di vendemmiatrici distribuiranno, contro consegna dello scontrino di iscrizione alla gita, il cestino-sorpresa. Tutti i cestini-sorpresa dovranno essere ritirati entro le ore 11 del mattino.*

Cosa conterrà il cestino? Tante cose, che a dirle tutte ci vuole non poco tempo e spazio. Le vogliamo tuttavia ricordare, per fare felici fin d'ora i nostri gitanti.

Il magico cestino conterrà, per tutti indistintamente i gitanti: mezzo chilo di uva « erbaluce »; il buono per l'assaggio gratuito del « passito »; uno « schioccante » che è un indovinato oggetto di divertimento; un buono di sconto per comperare presso negozi di Torino; e infine un noto regolatore della digestione che servirà a chi vorrà un poco esagerare nel degustare uva o altro, caricando eccessivamente lo stomaco...

Tutto ciò che abbiamo elencato, ripetiamo, sarà in tutti i cestini. In quasi tutti i cestini, poi, ci saranno queste altre cose: un ottimo preparato per la preparazione di cinque tazze di brodo; una porzione di formaggio; un noto prodotto per la confezione di crema da tavola; un flaconcino di profumo.

Ma non basta. Oltre tutta questa grazia di Dio può esserci nel magico cestino d'altro ancora, e di meglio: il premio! E sarà quella una veramente gradita sorpresa, giacchè fra i premi numerosissimi sono quelli di alto valore, che raggiunge anche le parecchie centinaia di lire.

Ma precisiamo. Fra le molte migliaia di cestini ve ne saranno circa mille e cinquecento, i quali conterranno un « buono » che darà diritto al fortunato possessore di ritirare subito il relativo premio. E questo premio potrà essere una delle molte biciclette di marca per uomo, per signora, da corsa, da mezza corsa, da gran turismo, ecc., oppure una delle magnifiche macchine fotografiche, pure di primaria marca, e ancora un vestito per signora, per uomo, o da solatrice, una delle moltissime grandi scatole di dolciumi, una penna stilografica d'oro, una bottiglia di classico vino o di liquore, un praticissimo tura-bottiglie, uno dei cento rasoi automatici bravettati (novità assoluta), una scatola di profumo, uno dei bellissimi impermeabili per uomo o signora, cappelli o berretti, lampade da tavolo, buoni per la esecuzione gratuita della ondulazione permanente, o di fotografie formato « gabinetto », bomboniere, ecc., ecc.

Millecinquecento persone, cioè, che si porteranno a casa un oggetto utile e di valore! Non abbiamo avuto ragione, a parlare di un cestino-sorpresa, degno del regno delle fate?

Daremo domani altri dettagli sull'organizzazione della grandiosa manifestazione, alla quale risultano già iscritti oltre quindicimila gitanti, con l'elenco completo di tutti gli esauribilissimi treni speciali e dei servizi logistici predisposti. Avvertiamo però sin d'ora che eventuali treni farà sosta alla stazione di Porta Susa, per cui tutti i gitanti dovranno prendere posto sui treni alla stazione di Porta Nuova. Così pure tutti i gitanti dovranno già essere provvisti del distintivo della Festa della Vendemmia, ad eccezione per quelli prenotati con il treno « grigio » per i quali la distribuzione del distintivo avverrà in treno durante il viaggio di andata.

Per i... ritardatari che decideranno all'ultimo momento di intervenire alla gita, vi saranno i treni normali per Caluso, che sono in partenza dalla stazione di Torino P. N. alle ore 5,55 e 7,43, e rispettivamente in partenza da Caluso alle 19,25 e 20,55.

La prenotazione dei pranzi a prezzo fisso negli alberghi di Caluso sarà ancora possibile stamane presso La Stampa. *Avvertiamo sin d'ora che chi non si è prenotato a Torino, ben difficilmente potrà trovare posto negli alberghi di Caluso, e correrà il rischio di rimanere a digiuno...*

L'ufficio biglietti ferroviari
nel salone de « La Stampa »

Come già abbiamo comunicato, da lunedì 15 corr., nel Salone del Pubblico, a pian terreno del nostro Giornale, funziona un ufficio viaggi e turismo della CIT, la grande organizzazione italiana di viaggi e turismo la quale conta ben 50 uffici in Italia, 23 all'estero e oltre 800 Agenzie corrispondenti in tutto il mondo. Inoltre rappresentata, in Italia, le più importanti Agenzie turistiche estere ed è agente diretto delle principali Amministrazioni Ferroviarie, Compagnie di Navigazione Marittime ed Aeree, ed Aziende automobilistiche di gran turismo.

Il pubblico potrà trovarvi tutti i biglietti: ferroviari, marittimi, aerei, automobilistici sia italiani che esteri che vengono rilasciati ai prezzi ufficiali delle singole Amministrazioni. Com'è noto la CIT organizza viaggi a forfait di lusso ed economici, per viaggiatori isolati od in comitiva, viaggi di nozze e provvede alla prenotazione di camere in alberghi, posti in vagone letti e vagone ristorante e posti riservati in treno. Inoltre organizza escursioni in città e dintorni, noleggia automobili, ed accetta spedizioni aeree per l'inoltro per qualsiasi destinazione. L'ufficio CIT tiene a disposizione del pubblico un vastissimo complesso di programmi di viaggi turistici e crociere, e può fornire qualsiasi informazione ed orari.

L'ufficio è aperto al pubblico anche nelle ore serali. Dalle ore 8,30 alle ore 12,30; dalle 16,30 alle 19,30; e dalle 21,30 alle 23. Alla domenica dalle ore 10 alle 13.

La Mostra della Moda

Un convegno tecnico
dei grossisti in tessuti

In concomitanza con la 4.a Mostra Nazionale della Moda è stato indetto dai dirigenti dell'Ente il 3.o Convegno Tecnico dei Grossisti di Tessuti, che avrà luogo a Palazzo Lascaris nei giorni 6-7 ottobre p. v.

Il servizio tranviario

L'Azienda Tramvie Municipali informa che durante il periodo della 4.a Mostra della Moda (22 Settembre-7 Ottobre 1934-XII) oltre alle linee: 2a) Stazione Dora, Corso Massimo d'Azeglio, Ingresso alla Mostra, Borgata Mollinetto; 15.a) Corso Vercelli, Piazza Castello, Corso Massimo d'Azeglio, Ingresso alla Mostra, Ponte Isabella; 1.a) (Circolare) Piazza Castello, Crocetta, Valentino, Via Po, Piazza Castello e viceversa; farà servizio a tariffa ordinaria (escluso il biglietto giornaliero da quattro corse) con orario corrispondente alle ore di apertura della Mostra *la linea speciale* Stazione Porta Susa, Via Cernaia, Piazza Solferino, Corso Re Umberto, Stazione Porta Nuova, Corso Massimo d'Azeglio (Ingresso alla Mostra).

L'allargamento di via San Tomaso

Esenzioni dalle tasse
per le nuove costruzioni

Ci telefonano da Roma:

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge per la conversione del regio decreto legge che approva il progetto di allargamento delle vie San Tomaso, Bertola e Mercanti in Torino e di risanamento dei quartieri di Sant'Avventino e Sant'Eusebio. La relazione rileva che, siccome tali modifiche non solo rispondono alle odierne nuove necessità dei quartieri in parola ma provvedono anche ai loro possibili sviluppi futuri, è stato ritenuto necessario dettare alcune agevolazioni di carattere tributario per facilitare al Comune la esecuzione di così importante progetto. Tali agevolazioni, analoghe a quelle dettate di recente anche per altra città, consistono nell'esenzione dall'imposta e sovrimposta fabbricati per 25 anni a favore delle erigende costruzioni comprese nel termine di esecuzione stabilito per il piano regolatore e nell'applicazione della tassa fissa di lire 10 di registro e ipotecaria su ogni atto di acquisto e ogni trascrizione di immobili espropriandi.

Operaio colpito da esalazioni di gas

L'operaio Calvino Porra di Carlo, d'anni 51, abitante in corso San Maurizio 21, alle dipendenze della Soc. An. S.T.I.G.E., nel pomeriggio di ieri poco dopo le 16,30, si recava per ragioni di lavoro in un alloggio situato al terzo piano della casa di via Viotti n. 9, affittato da certo Giuseppe Giuppone. Mentre il Porra si trovava al sommo di una scala, tenuta ferma dal Giuppone, intento ad installare un contatore del gas, era improvvisamente investito da forti esalazioni di gas illuminante, provenienti dal tubo principale e cadeva svenuto dalla scala. Il Giuppone tentava allora di trattenere senza cadere il Porra, ed in quel frangente era colpito al capo da una lima, che si trovava alla sommità della scala, adoperata dall'operaio per il suo lavoro. Soccorsi provvisoriamente dai vicini, i due feriti erano poi trasportati d'urgenza all'Ospedale San Giovanni a mezzo autoambulanza municipale. Il dott. Bielato che li visitava, dopo le cure del caso, faceva ricoverare in osservazione il Porra e rimandava il Giuppone, giudicandolo guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Investimenti e disgrazie

All'Ospedale San Giovanni era ricoverato ieri il vetrinista Pietro Ron fu Pietro, di 64 anni, per la frattura della gamba destra, riportata in uno scontro con un altro ciclista in via Saccarelli.

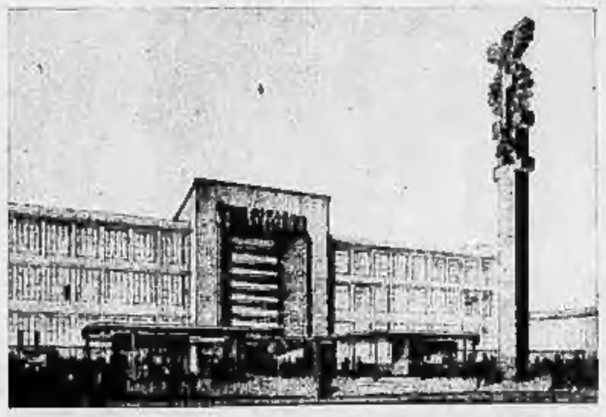
— All'Ospedale Martini il dottore Ciriaken medicava per abrasioni al gomito sinistro, giudicate guaribili in 3 giorni, il meccanico Oreste Gatti di Domenico, d'anni 17, abitante in via Capellina 1, il quale poco dopo le 14 era andato ad urtare contro l'autocarro 23312 TO che procedeva nello stesso senso.

Seguendo la Cronaca

ACTIS DANA – MOBILI

Antica fabbrica di fiducia. Insuperabile assortimento. Prezzi ribassatissimi. Via Issiglio 30 angolo Monginevro 92.

La Mostra della Meccanica e Metallurgia



Il disegno che riproduciamo, rappresenta la nuova bella facciata — ideata dall'arch. Cento — del palazzo di via Madama Cristina 149, in cui si attuerà la 3.a Mostra della Meccanica e della Metallurgia, istituzione sempre tanto cara a tutti i torinesi, perchè legata alle indimenticabili ed incitatrici parole del Duce: « *Io intendo che Torino, città cara al mio cuore, città cara al cuore di tutti gli Italiani, conservi il suo prestigio, il suo rango di grande, industriosa città* ».

Intanto mentre fervono i preparativi per la messa a punto delle sale del Palazzo di Piazza Arturo Graf, siamo informati che per il periodo della Mostra, il Comitato organizzatore sta realizzando un grande raduno motociclistico che farà convergere a Torino alcune centurie di rappresentanti macchine, provenienti da ogni parte del Piemonte. Questa felice iniziativa, si va così ad aggiungere all'altro interessantissimo aspetto della Mostra, costituito dai numerosi concorsi a premio che richiameranno l'attenzione di tutti coloro che si interessano dei moderni problemi della meccanica. Verranno difatti banditi i seguenti concorsi: 1) Un concorso per il miglior apparecchio d'invenzione meccanica da applicare nell'uso domestico; 2) Un concorso per il miglior apparecchio d'invenzione meccanica da applicare ad una industria; 3) Un concorso per il miglior apparecchio di invenzione meccanica da applicare all'industria dell'automobile; 4) Un concorso per il miglior apparecchio d'invenzione meccanica da applicare alla radio o televisione. Ogni concorso è dotato di un premio di lire mille e di medaglie d'oro.

STORIA DI UN BIGLIETTO DA MILLE

La crisi imperversa. Il macellaio di una piccola città di provincia insiste presso il proprietario dell'albergo per ottenere il saldo di un suo conto di 1000 lire. Il macellaio deve 1000 lire al suo sarto e non lo può pagare. Il sarto, ancora convalescente di una grave malattia, deve 1000 lire al suo medico, e il medico ha bisogno di questo denaro perchè deve pagare 1000 lire all'albergatore di cui sopra, per un banchetto che ebbe luogo in occasione degli sponsali di suo figlio.

Arriva all'albergo un viaggiatore con una valigetta piccola piccola; l'albergatore, che non si fida troppo, chiede un acconto per la camera impegnata; il viaggiatore non ha nemmeno un biglietto da mille lire e lo lascia in deposito. All'indomani il macellaio torna alla carica e tanto insiste che l'albergatore salda il conto con le 1000 lire del cliente. Ma per la strada il macellaio incontra il sarto e, avendo i soldi, lo paga. Il sarto, da galantuomo, corre subito dal medico e salda la parcella. E il medico, che non attendeva altro, manda a pagare l'albergatore. Dopo alcuni giorni il viaggiatore salda il conto all'albergo, si fa restituire il suo biglietto da 1000 lire e parte avendo fatto quattro persone felici.

Morale: pagare i debiti per incassare i propri crediti, e far circolare il denaro. Economia non è grettezza.

E se avete del denaro da spendere, venite da noi, ai Grandi Magazzini Bianchi (via Viotti di fronte alla Torre Littoria) dove potrete spenderlo molto bene negli articoli per la scuola, negli articoli casalinghi, nei mobili per cucina, nei giocattoli, nei regali, nei tappeti, nella valigeria, ecc.

PELLI DI PRIMA SCELTA E PREZZI IMBATTIBILI nel negozio di PELLICCIE in VIA GARIBALDI 9

E' il negozio creato apposta per servire la vasta clientela di sarte e modiste, ma al pubblico vengono praticati gli stessi prezzi. Da nessuna parte troverete un così ricco assortimento di *pelli per guarnizioni* e *bordature* (baveri, paramani, ecc.) e di pelli scelttissime per confezionare pellicce anche di valore molto elevato. Seguitevi l'indirizzo: *via

ULTIME NOTIZIE

Il piano per l'Austria

Ironici commenti tedeschi

Berlino, 20 notte.

I giornali commentano le informazioni dell'*Oeuvre* e di altri giornali parigini circa il progetto di accordi speciali della Società delle Nazioni riguardo l'Austria e specialmente l'assorbita internazionalizzazione della questione absburgica, la garanzia contro l'Anschluss e gli accordi economici.

La obiezione generale a tutto ciò è, da parte di questa stampa, quella solita e generale, che cioè senza la Germania non vi è nessun patto che riguardi il centro e il sud-est europeo che possa reggere e che possa dimostrarsi veramente vitale ed effettivo.

Serenate alla Francia

Il *Berliner Tageblatt* scrive:

« Pare che la Francia e l'Italia rimangano sempre nell'idea di sequestrare per modo di dire l'Austria avvero, per esprimerai più drasticamente, di metterla nel sacco. E' chiaro che piani di questo genere modificherebbero profondamente tutto l'equilibrio politico dell'Europa e andrebbero incontro a serie difficoltà. Intanto i tentativi di creare delle garenzie per l'Austria hanno già avuto per immediata conseguenza un inasprimento dei contrasti fra Roma e Belgrado. Che cosa avverrà dopo se l'avvicinamento fra l'Italia e la Piccola Intesa non dovesse riuscire ovvero se in questa occasione dovesse essere rilevata in pieno la polarità di questi due Stati o gruppi di Stati? Ora anche la questione degli Absburgo è quanto mai tesa e arrivata al punto nel quale si deve o piegare o spezzare. Anche se si arriverà a una garanzia sull'Austria — sentenzia alla fine in blocco il giornale — qualunque cosa sia questa garanzia, sarà sempre un mostriciattolo, un essere incapace di vita; e tutto il movimento naturale della politica europea sarà permanentemente impedito da questa garanzia la quale non farà altro che provocare attriti, infiammazioni e disordini. Ciò che all'Europa importa, invece, è chiarezza e semplicità, e soltanto da questo due cose potrà venire la salvezza. Tutto il resto non farà altro se non accrescere la confusione e i contrasti ».

Il chiodo su cui battono questi giornali di contro a ogni genere di patto generale è sempre quello dei patti diretti o bilaterali; e a questo proposito fa oggi, ad esempio, il giro dei giornali un nuovo appello del Ministro Hess, vice capo del partito nazionale socialista, pubblicato dall'*Internationalpost* per una intesa diretta fra la Francia e la Germania. Il sostituto di Hitler ripete ancora una volta il suo grido nel deserto e cioè:

« Un accordo con la Francia, premessa la buona volontà da ambedue le parti, è assolutamente possibile. Innegabilmente il popolo tedesco ha desiderio di questa intesa. Ed è sintomatico — aggiunge Hess — che nessun altro passo del discorso del Führer ha suscitato a Coblenza tanti applausi da parte della folla, quanto il passo che si riferiva all'intesa con la Francia ».

Il Ministro Hess si augura alla fine che il Governo francese si pronunzi in proposito, interpretando quello che è sicuramente anche il desiderio dell'opinione pubblica francese col risultato di rendere finalmente possibile la realizzazione pratica dell'accordo franco tedesco.

Ecco intanto che il discorso ieri pronunziato dal Ministro degli Esteri barone Von Neurath al « Congresso della strada » ha suscitato in Francia è causa di grave malcontento da parte di questi giornali, i quali rilevano soprattutto un commento dell'agenzia ufficiosa Havas che arriva a vedere nel discorso del Ministro degli Esteri del Reich la prova che la Germania è un elemento di inquietudine in Europa.

« Che cosa obiettare — scrive il *Börsen Zeitung* — a tali commenti di partito presa? Il discorso del Ministro Von Neurath era tranquillo e obiettivo, risoluto sì, ma dignitoso. Si vede ben chiaro che questi commenti francesi altro non sono se non tesi sforzate, sostenute soltanto per obbedire a ordini precisi ricevuti dai padroni ma malamente eseguiti. Elemento di inquietudine e di disordine è davvero la Germania — come il ministro von Neurath appunto osservava — soltanto perchè essa è disarmata e può, fra Stati armatissimi da ogni parte, suscitare le cupidigie altrui e costituire un invito a mettere le mani addosso ».

La Germania disarmata...

La stessa *Börsen Zeitung* commenta poi le dichiarazioni che lord Rothermere ha fatto al momento di partire per l'Africa al *Daily Mail* circa la necessità di una grande flotta aerea, dipingendo il pericolo di un attacco aereo tedesco.

« Troviamo assurdo — scrive — parlare del pericolo di una aggressione aerea tedesca mentre tutto intorno e specialmente al confine occidentale della Germania sono pronte squadre bombardiere senza numero per aggredire la Germania, le sue città e le sue popolazioni indifese. Se le cose andassero come la Germania le vuole, la questione degli armamenti, che il buon Lord Rothermere risolverebbe aumentando ancora gli armamenti francesi e inglesi, non avrebbe mai assunto le forme attuali. La Germania ha dato l'esempio del disarmo e ha sempre insistito nel disarmo degli altri. Deploriamo che Lord Rothermere sia caduto nel gorgo dei politici francesi ».

Il medesimo giornale ancora annunzia di essere stato proibito in Francia; e in un commento in proposito spiega che il provvedimento francese è una rappresaglia per la proibizione ordinata in Germania dell'*Echo de Paris*; senonchè — osserva il giornale — il giornale francese è stato proibito nel Reich perchè si permetteva delle ingiurie contro il Capo dello Stato tedesco; e cioè è stato proibito regolarmente in omaggio alle più perfette usanze internazionali, le quali però veramente avrebbero importato — come si usa sempre — che il Governo francese stesso avesse provveduto per conto suo. Non lo ha fatto non solo, ma si è anche giustificato allegando la solita libertà di stampa.

G. P.

Voti autorevoli agli Stati Uniti

per la stabilizzazione del dollaro

Washington, 20 notte.

La Commissione consultiva dell'Ufficio della riserva federale, nella sua ultima seduta ha espresso il voto che venga fissato per il dollaro un valore definitivo, e ciò per giungere ad un essenziale ristabilimento di sane condizioni negli affari. Si prevede che il voto sarà incorporato nel rapporto ufficiale della Commissione.

CESARE E MUSSOLINI

Un articolo di Gabriel Faure

Parigi, 20 notte.

L'*Illustration* pubblicherà nel suo numero di domani un interessante articolo di Gabriel Faure su « Al paese del Duce ».

Il geniale scrittore, che con tanto amore e con tanta poesia ha descritto le bellezze d'Italia, narra la visita da lui fatta a Predappio, ricordando anche la descrizione dei luoghi fatta dal Duce nel libro consacrato alla memoria di Suo fratello Arnaldo. L'articolo illustrato da bellissime fotografie di Benito Mussolini a 14 anni, della Sua casa natale, del Palazzo Varano dove si trovava la scuola del villaggio diretto da Rosa Maltoni Mussolini, madre del Duce, e ora divenuto municipio di Predappio, e del cimitero di San Cassiano dove vennero trasportate le salme dei genitori del Duce, così termina con questo felice raffronto fra Giulio Cesare e il Duce:

« Poco lungi da Predappio e da Forlì la Via Emilia varca il Rubicone, sulle rive del quale Cesare esitò. Sull'altra riva cominciava, infatti, il vero territorio romano che dipendeva direttamente dal Senato e nel quale un generale non poteva penetrare con le sue truppe senza l'autorizzazione dell'assemblea. Il futuro dittatore rifletté qualche istante, poi risolutamente si decise. Non è curioso notare che venti secoli dopo, e quasi da quello stesso angolo uscì Colui che alla testa delle sue legioni marciò su Roma e divenne il padrone dell'Italia? ».

Il problema delle minoranze discusso a Ginevra

Ginevra, 20 notte.

Giornata in tono minore alla Società delle Nazioni sia per la mancanza di riunioni plenarie dei due massimi organismi societari, l'Assemblea e il Consiglio, sia per un certo ristagno nell'attività diplomatica comprensibile del resto dopo l'intenso lavoro dei giorni scorsi. Motivi interessanti non sono tuttavia mancati nelle discussioni delle diverse commissioni ed in modo speciale nella sesta commissione (questioni politiche e sociali) la quale ha affrontato l'esame della proposta polacca per la generalizzazione del sistema di protezione delle minoranze, sistema che è applicato attualmente da 14 Stati in base alle disposizioni contenute nei relativi trattati di pace.

Il punto di vista polacco

Il delegato polacco Raczynski ha sviluppato i concetti già affacciati dal ministro degli Esteri del governo di Varsavia Beck, proponendo fra l'altro che l'assemblea decida di convocare una conferenza internazionale composta di tutti i membri della Società delle Nazioni, e incaricata di elaborare una convenzione generale sulla protezione internazionale delle minoranze. La convocazione di tale conferenza dovrebbe aversi al più tardi entro sei mesi dopo la data di chiusura di questa assemblea. Il delegato polacco ha rilevato come questa questione già sia stata sollevata nella precedente sessione. L'iniziativa polacca, egli ha detto, non è affatto contraria allo spirito del patto della Società delle Nazioni. Dopo aver risposto ad alcuni argomenti avanzati contro la tesi della generalizzazione del regime minoritario, Raczynski ha domandato che la questione attualmente posta di fronte alla Lega riceva una risposta chiara e definitiva sottolineando tacitamente in tal modo l'ultimatum presentato da Beck a Ginevra.

Il delegato jugoslavo, che ha fatto valere il punto di vista della Piccola Intesa, si è manifestato in linea di massima favorevole ad una generalizzazione del sistema delle minoranze con lo scopo chiaro di evitare l'applicazione dei trattati minoritari ai quali gli stati della Piccola Intesa sono sottoposti. Per altro egli ha dichiarato che i governi della Piccola Intesa sono per il momento per il rispetto degli impegni assunti nei trattati di pace. Altri delegati, come lo svizzero Motta e l'olandese Patijn, pur esprimendosi in linea di principio favorevoli alla creazione di un diritto universale per la protezione delle minoranze, hanno fatto distinzione netta fra il lato generale del problema e l'affermazione fatta dal polacchi circa la denuncia dei trattati che li legano. « I trattati — ha detto lo svizzero Motta — sono cosa sacra. Sarebbe per la Società delle Nazioni una grande diminuzione del suo prestigio se proprio da Ginevra dovesse uscire l'idea che i trattati durano solo fino a quando lo Stato non voglia disimpegnarsi. Sulla questione dei trattati liberamente accettati non vi può essere al riguardo alcun dubbio di sorta ».

Infine altri delegati fra cui il canadese Skelton hanno giustamente posto in luce l'illogicità della proposta polacca che tende a rendere generale un sistema di cui la Polonia stessa è la prima a denunciare le pecche. Invece di una conferenza incaricata di studiare l'estensione del sistema di protezione delle minoranze, conferenza che sarebbe destinata sicuramente al fallimento, più logico sarebbe proporre che si addivenga allo studio delle possibilità di una revisione dei trattati vigenti. Il dibattito sarà proseguito domani.

Vivace incidente fra delegati

Un incidente vivacissimo si è avuto in seno alla stessa commissione nel corso della seduta pomeridiana dedicata alla questione della cooperazione intellettuale. Il delegato ungherese ha lungamente polemizzato con i rappresentanti della Piccola Intesa e particolarmente con il rappresentante cecoslovacco a proposito del libero scambio di pubblicazioni scientifiche e tecniche affermando che se il suo governo ha vietato di inserire nei manuali scolastici qualsiasi menzione a fatti politici e storici di carattere tendenzioso, da parte cecoslovacca si vieta sistematicamente l'introduzione di pubblicazioni ungheresi. L'ex-ministro cecoslovacco Osusky ha risposto con vivacità e il presidente è stato costretto a intervenire più volte per contenere il dibattito che è un chiaro riflesso dell'anormalità dei rapporti che continua a esistere tra l'Ungheria e gli Stati confinanti della Piccola Intesa.

Nello stesso ordine di idee si può registrare oggi una protesta che emana dal cosidetto Consiglio Slovacco fondato da un gruppo di emigrati slovacchi contro l'oppressione del governo di Praga.

Il documento che porta fra le altre la firma dell'ex deputato alla dieta cecoslovacca Jehlicka, dichiara che i trattati di pace hanno annientato qualsiasi possibilità di esistenza della popolazione slovacca che da circa dieci secoli viveva una vita autonoma sotto la protezione della Corona di Santo Stefano. I sistemi oppressivi del governo di Praga impediscono alla popolazione slovacca l'uso della sua lingua e tolgono altresì qualsiasi possibilità di esistenza nel campo economico e industriale. L'esperienza millenaria dimostra d'altra parte che la Slovacchia è tutta orientata verso il sud; e pertanto la petizione conclude invocando il distacco dalla Cecoslovacchia e il ritorno all'Ungheria. Il documento dichiara che la stessa situazione esiste anche per la popolazione rutena unita alla Cecoslovacchia. Anche i ruteni cioè esigono una soluzione dello stesso genere: l'apertura della frontiera a sud.

I soli colloqui diplomatici importanti della giornata odierna sono stati quelli che il capo della delegazione italiana barone Aloisi ha avuto col signor Wilson il quale oltre alla carica di ministro degli Stati Uniti in Svizzera ha il compito di assicurare il collegamento tra Washington e Ginevra sia per quanto riguarda la Conferenza del disarmo alla quale ha partecipato come delegato, sia per tutti gli altri campi dell'attività più propriamente societaria. Il barone Aloisi ha pure avuto un colloquio col primo delegato della Lettonia signor Munters.

G. T.

Movimento di cattolici austriaci

per la beatificazione di Dollfuss

Vienna, 20 notte.

In ambienti cattolici austriaci ha avuto inizio un movimento inteso a ottenere la beatificazione dell'assassinato Cancelliere Dollfuss, il quale avrebbe subito il martirio — questa la motivazione — per il trionfo dell'Enciclica del *Quadragesimo anno*. Da alcune fonti si annunzia addirittura che i fautori dell'idea avrebbero già intrapreso a Roma i primi passi. Sebbene l'esistenza del movimento venga confermata, non è da dimenticare che la beatificazione, secondo il vigente rito, in nessun caso può avvenire prima che siano trascorsi cinquant'anni dalla morte della persona di cui si loda la santità.

Il « Morro Castle »

Il radiotelegrafista denuncia l'indisciplina di bordo

New York, 20 notte.

La Commissione d'inchiesta sul disastro del *Morro Castle*, ha raccolto oggi la deposizione del radiotelegrafista Alagna, che, come era stato riferito, il capitano Willmott avrebbe voluto licenziare. Il radiotelegrafista ha denunciato la prevalente confusione e indecisione da parte del capitano e degli altri ufficiali e il ritardo inescusabile verificatosi nell'impartire ordini al momento del sinistro. Gli ordini dati dalla passeralla del comandante, velata di spessa cortina di fumo, erano inintelligibili, ed il timoniere manovrava la ruota del timone in tutti i sensi dal momento in cui questo aveva cessato di funzionare normalmente. Ogni tanto si vedeva qualcuno cadere da un punto all'altro del piroscafo urlando, mentre il capitano Warms camminava incessantemente su e giù per il ponte. Ad un certo punto, un tale, che qualcuno ritiene essere Warms, ha gridato: « Virate di bordo. Calate le scialuppe », mentre il primo capitano si torceva le mani gridando: « Cosa dobbiamo fare?». Alagna ha dichiarato anche di essere salito sul ponte di comando cinque volte e di avere avuto il permesso di lanciare l'S.O.S. soltanto dopo avere a lungo insistito con il capitano.

Alto funzionario francese

vittima di una sciagura automobilistica

Parigi, 20 notte.

Si ha da Grenoble che nel pomeriggio, a Voreppe, a otto chilometri dalla città, il signor Antonio Franceschi, funzionario della Francia alla Società delle Nazioni, accompagnato da sua moglie e da suo figlio Ruggero, avvocato presso la Corte d'Appello di Parigi, transitava in automobile diretto a Lione, quando lungo una salita urtava un'altra vettura. L'automobile del signor Franceschi fece per tre volte il giro su se stessa, per ricadere con le ruote all'aria e incendiarsi. Alcuni passanti testimoni della sciagura trassero immediatamente dalla vettura il Franceschi, che era morto sul colpo, e sua moglie, che è gravemente ferita ed è stata ricoverata in una clinica di Grenoble. Il figlio non ha riportato che lievi contusioni.

Hitler dice che il popolo tedesco ha un debole per la Francia

Parigi, 20 notte.

L'inviato dell'*Intransigeant* Luciano Lemus ha potuto ottenere a Berlino un'intervista con Hitler intorno ai rapporti franco-tedeschi. A proposito delle relazioni future tra la Germania e la Francia, Hitler, dopo avere affermato che sin dal momento della sua assunzione al potere si sforzò di chiarire e disintossicare l'atmosfera tra la Francia e la Germania, ha affermato che se si fosse potuto raggiungere un accordo tra i due Paesi a proposito della questione della Sarre, si sarebbe compiuto un buon passo sulla via del miglioramento delle relazioni tra Francia e Germania. Circa la possibilità del ritorno della Germania in seno alla Società delle Nazioni, Hitler ha affermato che la questione potrà essere esaminata quando verrà assicurata alla Nazione l'assoluta uguaglianza dei diritti.

E il Cancelliere ha così concluso:

« Il popolo tedesco ha un debole per la Francia e l'apprezza non soltanto per il suo atteggiamento cavalleresco ma anche perchè s'è battuta valorosamente durante la guerra. Sarebbe estremamente utile che il maggior numero possibile di francesi si recassero in Germania: essi potrebbero rendersi conto che nessun regime di terrore vi regna e che per contro il popolo stesso governa nel vero senso della parola ».

I rapitori di baby Lindberg identificati dalla polizia?

New York, 20 notte.

Si afferma che la Polizia sarebbe sul punto di scoprire i rapitori del primo figlio del colonnello Lindbergh, la cui morte ha suscitato due anni or sono tanta indignazione in tutto il mondo. Si annuncia che oggi è stato arrestato un individuo, certo Hauptmann, sospetto di complicità nell'affare del ratto del bimbo del colonnello Lindbergh avvenuto due anni e mezzo fa. Non si hanno particolari sulle circostanze di questo arresto, ma si sa che esso fu preceduto da una grande attività poliziesca il cui segnale era stato dato dall'arrivo al posto di Polizia di Greenwich, a New York, di Norman Schwarzopf, della Polizia di New Jersey. Insieme a lui si trovavano Edgardo Hoover, del Ministero della Giustizia, e John O'Ryan, capo della Polizia di New York. La Polizia ha annunziato che Hauptmann è accusato di avere ricevuto i cinquantamila dollari della taglia versata, come si ricorderà, per la liberazione del figlio di Lindbergh.

Hauptmann, che è stato arrestato ieri alle 9, interrogato al posto di Polizia, ha negato categoricamente di essere stato indiziato nell'affare del rapimento del piccolo Lindbergh; ma non volle fare alcun'altra dichiarazione. L'Hauptmann, che è alto circa m. 1,72, sembra appartenga alla classe operaia.

Appressai la notizia dell'arresto, una grande folla si è raccolta intorno al posto di Polizia fin dalle prime ore della sera arrestando la circolazione.

La Polizia starebbe interrogando tre individui sospetti uno dei quali avrebbe di recente pagato dell'essenza con un biglietto da dieci dollari che avrebbe fatto parte della somma versata da Lindberg. Il proprietario del posto di distribuzione della benzina avvertì la polizia che arrestò l'individuo sospetto e in di lui moglie. Sarebbe in casa sua che la polizia avrebbe scoperto una parte della somma.

Seconda un'altra voce, 4 uomini e tre donne sarebbero stati arrestati. Il dott. Condon è stato accompagnato oggi al quartier generale della polizia a New York probabilmente per un confronto con gli arrestati. Un alto funzionario della polizia avrebbe annunziato che l'affare si avvia a una soluzione e ha lasciato prevedere numerosi arresti.

Sentenze di morte dei « gangsters »

Due uomini uccisi in pieno giorno nel cuore di New York

New York, 20 notte.

Harry Farb, soprannominato il padrone di *Bowery*, (Bowery è un famoso quartiere malfamato di New York) è stato ucciso nella maniera classica dei *gangsters* del tempo della proibizione. Farb era seduto dinanzi all'ingresso del suo bar, quando una automobile chiusa si è fermata vicino a lui. Le sette persone che vi erano sopra lo hanno chiamato ed hanno incominciato a discorrere tranquillamente con lui. Ad un certo punto il Farb si abbattè a terra, improvvisamente colpito da una rivoltellata, mentre l'automobile si allontanava a tutta velocità.

Un'altra sentenza di morte, pronunciata dai *gangsters*, è stata pure eseguita questa notte nel quartiere di Brooklyn. La vittima è un certo Fred Bocci, giovane giuocatore da poco uscito dalla prigione. Il Bocci giuocava alle carte, quando due uomini entrarono gli si avvicinarono ed uno di essi gli disse: « Se vuoi raccomandare a Dio l'anima tua, sbrigati ». Il Bocci si inginocchiò e poi si lanciò improvvisamente verso una cabina telefonica, ma cadde morto, colpito da quattro pallottole.

Direttore di scuola in America

misteriosamente ucciso

New York, 20 notte.

Sabato scorso il reverendo Elliot Speer, direttore della grande scuola preparatoria di Mouth Aerman nel Massachussets, veniva misteriosamente assassinato nel suo gabinetto. Numerose rivoltellate l'avevano abbattuto sotto gli occhi della moglie e della figlia senza che queste potessero vedere da dove i colpi erano venuti. L'inchiesta della polizia non ha condotto a nessun risultato. Una decina di studenti che erano stati licenziati dal collegio in seguito ad ordine del direttore vennero invano interrogati. Ieri sera al momento in cui il soprintendente del collegio usciva in vettura, una scarica di rivoltellate l'accolse facendo volare in frantumi i vetri dell'automobile. Il soprintendente, rimasto fortunatamente incolume, premette l'acceleratore e non si fermò che al primo posto di polizia. Le campagne circostanti vennero subito battute senza alcun risultato. La polizia però ritiene che non si tratti di una vendetta di studenti licenziati, ma di attentati concepiti ed eseguiti da un pericoloso maniaco.

Tre comitive di alpinisti

disperse sui monti bavaresi

Berlino, 20 notte.

Altre comitive di alpinisti, come si telefona da Monaco, disperse nelle montagne bavaresi danno ora nuovo motivo a serie preoccupazioni. Si tratta principalmente di tre diversi gruppi: da un lato non si ha più notizia del prof. Guglielmo Arweiler e di una signora, Bernardina Geigel, che era con lui partita per una escursione sulla vetta Ugupitz. Non si sa poi nulla del dottor Guttentag, di Monaco, disperso sull'Algel, dove si proponeva di valicare il Nebelhorn; e infine mancano notizie di una coppia di alpinisti che il 9 corrente era partita per le montagne del Mittenwald da dove non ha fatto più ritorno. Ricerche sono state iniziate da per tutto per rintracciare i cinque alpinisti dispersi. Intanto il cadavere di un alpinista disperso fin dal 16 corrente è stato rintracciato a Mittelcar sull'Hällenthalspitz.

Sfonda un negozio con l'automobile

e continua tranquillamente la sua strada

Firenze, 20 notte.

L'altra notte, un'automobile che transitava a forte velocità per Via Romana, a causa probabilmente dell'umidità del lastricato, improvvisamente sbandava andando a urtare con violenza contro la saracinesca di un negozio di calzolaio. Dopo aver sfondato il bandone, l'automobile sfasciava anche la vetrina del negozio facendo crollare altresì lo stipite della porta. A quanto pare però la macchina non riportava alcun danno grave poichè il conducente, rimasto incolume, poteva far marcia indietro, uscire dal negozio e proseguire tranquillamente per la sua strada.

Più tardi una guardia notturna si accorgeva dell'accaduto e ne avvertiva la polizia, che ha iniziato le indagini per identificare l'automobilista.

Il « Foglio di disposizioni »

Norme per la raccolta delle olive

Roma, 20 notte.

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F. n. 201, diramato in data odierna, reca:

La prossima campagna per la raccolta delle olive si svolgerà dalla fine di ottobre a tutto gennaio e interesserà circa 118.000 lavoratrici fra emigrate, immigrate, migranti interne e locali delle seguenti Provincie: Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Avellino, Benevento, Salerno, Napoli, Frosinone, Roma, Rieti, Viterbo, Perugia, Terni. D'intesa con le Organizzazioni sindacali competenti e con l'Ufficio nazionale di collocamento, sono state stabilite le seguenti norme per il reclutamento delle maestranze agricole, costituite nella quasi totalità di donne e ragazzi.

a) è vietata ogni forma di mediazione, anche gratuita, fatta da enti o da privati;

b) i lavoratori agricoli che intendono essere occupati nella raccolta delle olive dovranno entro il 10 ottobre XII iscriversi presso gli Uffici di collocamento dell'Agricoltura del Comune nel quale risiedono, specificando se intendono fare parte di squadre locali o spostarsi presso aziende agricole di altri Comuni.

c) gli agricoltori presenteranno richiesta della mano d'opera occorrente, tanto locale che immigrata, presso l'Ufficio di collocamento compilando con la massima esattezza gli appositi moduli che dovranno essere rilasciati gratuitamente;

d) il collocamento verrà eseguito di ufficio, in ottemperanza alle disposizioni di legge sulla disciplina delle domande e delle offerte di lavoro (articolo 14 R. D. 29 marzo 1928 n. 1031);

e) l'iscrizione agli uffici di collocamento e la richiesta di mano d'opera da parte degli agricoltori sono obbligatorie, anche se trattisi di una sola giornata lavorativa;

f) tutti coloro, specialmente i capi squadra, che tenteranno di ostacolare, ritardare le iscrizioni o intralciare comunque il regolare funzionamento degli Uffici di collocamento, dovranno essere denunziati alle superiori autorità per le sanzioni di legge.

I Segretari federali predispongano attraverso i Fasci femminili l'assistenza nei luoghi di partenza e di arrivo delle squadre, e particolarmente presso le aziende agricole delle provincie di Taranto, Matera, Cosenza e Reggio Calabria.

L'assistenza di queste lavoratrici dovrà rientrare nel piano dell'assistenza invernale.

Le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili dovranno compiere frequenti ispezioni.

Il direttore dell'Ufficio nazionale di collocamento si trasferirà nella zona ritenuta idonea, nella località di maggiore affluenza.

Nei centri più importanti si dovrà provvedere al funzionamento di asilinido per i bambini delle lavoratrici.

I Segretari federali ci segnaleranno le eventuali infrazioni alle norme predette, e ci riferiranno sull'andamento della campagna ».

Oggi si iniziano a Genova i voli popolari

Genova, 20 notte.

Domani avranno inizio i voli popolari indetti dall'Aeroclub Luigi Olivari, che si effettueranno tutti i giorni sino al 10 ottobre. Dalle ore 24 di stanotte entreranno in vigore le riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni del Regno per Genova. Esse saranno del 50 per cento dal 21 settembre al 4 ottobre e del 70 per cento dal 5 al 10 ottobre.

I voli popolari si effettueranno all'idroscalo del bacino Mussolini a mezzo di apparecchi dell'aeroclub. Il prezzo è stato fissato in L. 15 per persona.

Come è stato annunciato, domenica all'idroscalo del bacino Mussolini si svolgeranno le gare di ammaraggio e di precisione.

La morte di G. P. Talamini

decano dei giornalisti italiani

Venezia, 20 notte.

Dopo pochi giorni di un violento attacco di nefrite si spegneva stamane alle 10,15 ad 89 anni Gian Pietro Talamini, decano dei giornalisti italiani, fondatore, direttore e proprietario del giornale *Il Gazzettino*.

Con questa adamantina figura di uomo e di giornalista scompare anche uno dei pochi superstiti di quel giornalismo battagliero che ebbe i natali nei piccoli fogli di provincia, espressione del sentire generoso e ardente di giovani cresciuti all'amore della patria e all'amore delle lettere.

Gian Pietro Talamini era nato a Vodo di Cadore nel novembre del 1845, durante la dominazione austriaca, e compiuti gli studi si recò a Venezia, e con Pompeo Molmenti e Raffaele Barbiera fondò non dopo l'altro alcuni piccoli giornali di sana patriottica battaglia, tutti di vita effimera per assoluta mancanza di fondi.

Entrò come redattore nell'*Adriatico*, donde uscì un anno e mezzo dopo, per divergenze di vedute politiche, e cinque anni dopo, nel marzo cioè del 1887, per stroncare la vergognosa opera di un libello locale, fondò il *Gazzettino*.

Gian Pietro Talamini fu un patriota esemplare, più volte incarcerato per irredentismo. All'epoca dell'intervento il suo giornale divenne centro di esuli dall'Istria e da Trieste. A settant'anni egli si recò a Feltre, per essere arruolato nel Battaglione Cadore, e quando appunto ne fu rimandato per l'età, decise tutta la sua opera per il bene dei soldati in trincea e per sostenere la difesa civile all'interno. Ebbe quattro figli, tutti valorosi in guerra, dei quali uno morto.

Palazzo Gritti Faccanon, sede del giornale, fu un comando di tappa per l'impresa fiumana. Di qui con sussidi e istruzioni partivano a decine i legionari. Presso la sede del *Gazzettino* ebbe sede il primo Fascio di Combattimento di Venezia.

Filantropo, la sua carità era proverbiale, e difensore d'ogni bellezza veneziana essa esitò a lanciarsi nella polemica quando si trattò di difendere Venezia nelle testimonianze del suo glorioso passato. Ora egli ha terminato la sua laboriosa giornata fra il cordoglio di quanti lo conobbero.

La direzione del giornale è stata assunta dal figlio avv. Ennio Talamini.

Decapitato dal treno

Vercelli, 20 notte.

Al Km. 50,946 della linea Torino-Milano, sul binario dispari tra Tronzano e Santhià, è stato rinvenuto il cadavere del cinquantanovenne Robiliano Giacomo di Pietro da Tronzano e residente a Borgo d'Ale, che presentava la testa completamente maciullata dal busto.

SPORT

Vittoria americana

nella terza prova della Coppa America

New Port (Whale Island), 20 notte.

Con un vento di appena cinque nodi orari, stamane, alle 11,40, ha avuto inizio la terza prova della gara per la Coppa d'America su un percorso di 15 miglia all'isola Block e ritorno. Il mare era calmissimo e il sole splendente. Occupato altrove dalle cure del Governo, il Presidente Roosevelt non ha potuto assistere alla gara odierna. Mezz'ora dopo la partenza l'« Endeavour » aveva sorpassato l'avversario di cento yards, ma il « Rainbow » era in piena azione per tentare di ridurre la distanza. Invano, chè il panfilo britannico, alle 12 e 45, aveva portato il vantaggio a altre 600 metri e continuava ad aumentarlo fin quasi a un miglio nei pressi della boa terminale, che doppiava dopo ore 2,22' di navigazione, seguito a 6,23" dal « Rainbow » americano.

L'abilità di Vanderbilt nulla poteva contro la maggiore velocità del panfilo britannico e già il pubblico era ritornato ad assistere alla terza vittoria dell'« Endeavour ». Un improvviso cambiamento della direzione del vento, mentre le due imbarcazioni avevano da pochi minuti iniziato il percorso di ritorno, è stato abilmente sfruttato dai nocchieri americani, mentre il pubblico sulla costa e nelle imbarcazioni disseminate lungo il percorso in preda a tensione spasmodica applaudiva e incoraggiava in modo delirante il « suo equipaggio ». Il « Rainbow », invece, su una brevissima distanza, annullava il cospicuo vantaggio, si portava all'altezza dell'« Endeavour » per qualche minuto e poi riusciva a sorpassarlo di circa 80 metri.

I prossimi incontri di Rolando e di Bonetti

Parigi, 20 notte.

Tino Rolando, che dovrà incontrarsi prossimamente a Milano contro Menaboni per il titolo di campione italiano dei pesi medi, ha declinato per il momento l'offerta di incontrarsi con Tunero. Invece di Rolando, sarà opposto al cubano un altro valente peso medio italiano: Bonetti, il vincitore di Redaelli, di Piazza, di Gerardin e di Degraupes. Fra Jeff Dickson e Paolo Gramegna, procuratore di Bonetti, è intervenuto il pieno accordo per detto incontro.

ULTIME FINANZIARIE

Le quotazioni cereali

CHICAGO, 20. — Chiusura contenuta: settembre 104 1/8; dicembre 104 1/8, 104,3/8 maggio 104,5/8.

WINNIPEG, 20. — Chiusura contenuta: ottobre 92,5/8; dicemb. 93,3/8; maggio 97 1/8.

BUENOS AIRES 20. — Ottobre 6,92; novembre 6,97; dicembre 7,12.

Borse estere

NEW YORK, 20. — Wall Street ha avuto oggi una giornata fiacca. Le oscillazioni dei prezzi sono state piuttosto incerte e la chiusura non ha avuto una tendenza definita. Sono state contrattate 490 mila azioni. Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	—	80 5/8
Lav. Pubbl. 7% 1947	91 ½	—
Id. id. 1937	97 7/8	100 —
Pr. Milano 6,50% 1952	80 —	81 —
Id. Roma id. id.	82 ½	83 ½
Fiat 7% 1946 (senza w.)	105 —	—
Rip. 6,30%	86 —	87 ¼

AZIONI		
	19	20
Italian Superpower	1 ¼	1 ½
American Can	—	97 ¼
American Rad. Stand. S.	12 7/8	12 7/8
American Tel. Tel.	110 ¾	109 ¾
Consolidated Gas	26 ¼	26 —
Eastern Kodak of N. Y.	94 ½	94 ½
General Electric	18 1/8	17 7/8
Intern. Harvester Co.	26 ¾	27 —
Johns Manville Corp.	45 1/8	45 ½
General Motors	28 1/8	28 1/8
Kennecott Copper	18 ¾	18 ¾
Montgomery Ward	23 ¼	23 ½
National Biscuits	29 ½	29 ½
New York Central By	20 ¾	20 ¾
North American Co.	12 ¾	12 7/8
Procter Gamble Comp.	35 ½	35 ½
Radio Corporation	5 ½	5 3/8
Standard Brands Inc.	18 5/8	18 7/8
Stand. Oil of N. Jersey	42 ¼	43 —
Texas Gulf Sulphur	34 3/8	34 —
United Corporation	3 ½	3 ½
United States Steel	51 ½	51 ½
Yulcan Carbide Co.	41 ¼	43 ½

CAMBI

Roma	6 6850	Vienna	19 18
Londra	4 9900	Praga	422 —
Berlino	40 49	Budapest	30 18
Madrid	35 84	Bucarest	102 —
Amsterdam	68 71	Belgrado	233 ½
Parigi	6 6787	Atene	95 65
Bruxelles	23 79	B. Aires, c.	33 28
Berna	35 06	Rio Janeiro	8 42
Stoccolma	25 75	Londra 60 g.	4 9850
Oslo	25 11	Id. c. bills	4 9862
Copenaghen	22 31	Montreal	4 9493

BERLINO, 20. — Alla Borsa negri ha perdurato una tendenza infinitamente irregolare che poi si è risolta in una relativa fermezza. Si è avuta così una certa ripresa dopo la chiusura di ieri. La chiusura non ha segnato miglioramenti. La sterlina a 13,36 da 13,38 ieri e il dollaro 2,49 invariato.

Chiusura titoli	19	20
Prestito Young 5,5%	94 —	— —
Reichsbank	160 —	160 50
Berliner Handelsges	96 50	96 50
Deutsche Bank	75 75	75 75
Dresdner Bank	76 —	75 75
Commerz. u. Privat-Bank	68 25	68 —
Nordwestlicher Lloyd	39 50	39 —
A. E. G.	28 7/8	28 5/8
I. G. Farbenindustrie	144 3/8	144 50
Gesfurel	111 75	111 5/8
Ver. Stahlwerke ff Eberfeld	147 —	— —
Bemberg	138 50	136 25
Zellstoff Waldhof	80 75	80 75
Salzdetfurth	160 —	158 50
Harpener Bergbau	105 75	105 25
Rheinische Braunkohlen	247 75	245 25
Mannesmann	76 —	75 1/8
Klöckner-Werke	81 7/8	81 75
Rheinstahl Köln	78 3/8	78 —
Siemens u. Halske	148 75	149 25
El. Lieht und Kraft	229 25	229 75
Aku	83 25	84 25

CAMBI

Italia	21 51	Vienna	49 —
Francia	16 5/8	Londra	12 56
Svizzera	84 75	Amsterdam	168 90
		New York	2 4760

ZURIGO, 20. — Tendenza ferma. Nei cambi Roma differenziano del franco svizzero mentre la sterlina perde circa 4 centesimi.

Chiusura titoli	19	20
Baltimore e Ohio	13 50	13 —
Berliner Bank	570 —	570 —
Motor Columbus	195 —	195 —
Saarg	27 50	29 50

Se ne vanno a spasso!

L'aroma e la fragranza se ne vanno a spasso se il caffè dopo torrefatto viene lasciato nelle scatole e nei barattoli aperti, nelle vetrine e sui banchi del rivenditore a contatto dell'aria... Invece il Caffè Cirio, subito dopo torrefatto, viene chiuso in scatole metalliche ermetiche nelle quali è stato fatto il vuoto... Chiudiamo insomma permanentemente le fragranze e l'aroma di uno squisito caffè e voi li troverete intatti anche dopo lunghissimo tempo.

Provate il Caffè Cirio... è una rivelazione!

Il Caffè Cirio è puro Caffè Brasiliano

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DUE Re metro quadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità perfetta. Referenze. SIEVAD, Milano, Brescia. 4423

GUILLET, via Cavour, 30. Macchine originali, prezzi ribassati. Macchine scrivere di altre marche. Pagamenti rateali.

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw, un gruppo convertitore piccolo 30 Kw, un trasformatore 6300/3000 volts con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

OCCASIONE vendo filanderi vite 35-65-85. Corso Inghilterra, 21. 23570

SCHERIA, lavoranti legno? Troverete vasto assortimento macchine presso Scavo, via Nizza, 31 bis, Torino. 23499

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO avviata, grande confetteria pasticceria. Pago contanti. Offerte dettagliate cassetta 208 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23506

ANPTO negozio, via Garibaldi, pegolo, senza spese, attività importante ditta. Scrivere cassetta 40 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72250

MODISTERIA signorile, frequentatissima, centro Alta Adige, vendesi subito causa partenza. Scrivere cassetta 1259. Unione Pubblicità Italiana, Bolzano. 4655

RISTORANTE, discreto esercizio, grande giardino, centralissimo, vendo. Caselli, San Francesco Paola, 8. 23617

TUBETTIFICIO cerca rappresentante Piemonte (sud, Riellese, Valsesia), Liguria, industrie tessili, laniere, cotoniere, juteficî, ecc., capace produttore, buona provvigione, eventuale divisione sopraprovvigione, relazioni referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 4 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CONCESSIONARI cercansi per vendita acido carbonico, con propria dotazione bombole, capoluoghi Piemonte. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 365 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4654

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANTICO negozio alimentari cerca gerente pratico, ottime referenze. Scrivere dettagliatamente cassetta 36 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72077

APPRENDISTA giovane serio e pulito cercasi. Segna, Delfinere, 24.

CASA importante cerca ingegnere ottima dote organizzazione commerciale, perfetta conoscenza lingua tedesca, indicare età, curriculum vitae. Scrivere cassetta 266 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4644

CERCASI abile impermeabilista gommati. Presentarsi via Sacchi, 15. 23507

CERCASI abile lavorante sarta. Scrivere cassetta 15 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36803

CERCASI collaboratore, collaboratrice istituzione ufficio redditizio. Tessera portata 218.597, Torino. 72191

CERCASI fattorino robusto, 16-18 anni, commissioni bicicletta. Scrivere cassetta 21 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36804

CERCASI, primi ottobre, cameriera-cuoca, piccola famiglia, sana, referenze controllabili. Scrivere cassetta 229 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23606

CERCASI preciso capo fonderia ghisa particolarmente pratico di fusione verticale di tubi. Inviare offerte, referenze e pretese. Scrivere cassetta 129 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4654

DONNA tuttofare, giovane, cerca stira, cucito. Scrivere cassetta 27 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72182

PARRUCCHIERE cerca lavoro abile. Ruzzetti, via Pier. 42. 36008

SCUOLA specializzata, ondulazioni, tintore, manicure, 300 mensili, taglio compreso 150, diurni accelerati, Valsecca, Stampatori, 9.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE ragazza alimentari portai occuperebbesi anche solo mattino; referenze. Actis, Lagrange, 31. 23589

CONTABILE corrispondente praticissima ufficio impiegherebbesi. Eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 29 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72134

DOTTORESSA cerca posto farmacia ovunque. Scrivere cassetta 19 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36372

EX carabiniere, ventisettenne, perfetta conoscenza inglese, spagnolo, impiegherebbesi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 216 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PROVETTA contabile, bilanci, corrispondenza, complementarista, paghe, assumerebbe anche direzione azienda, lunga pratica sviluppo commerciale, primarie referenze. Scrivere cassetta 17 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72138

QUARANTENNE nubile 5.o grado cerca posto avvocato, medico magazziniere, fattorino, praticissima Torino; garantisce. Scrivere cassetta 14 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36373

SIGNORINA, veloce dattilografa, abile contabile, pratica commercio e studio legale, ottime referenze, impiegherebbesi. Scrivere Gregorini, Regina Margherita, 154.

Sganna, presenza, coltissima, valentissima, offresi come fattorina, piccola cauzione. Scrivere cassetta 33 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72197

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONALE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA provetto, ottime referenze, impiegherebbesi, occuperebbesi serio famiglia o ditta. Scrivere cassetta 23 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72188

DOMESTICO giovane, intelligente, laborioso, fior educazione, offresi distinta famiglia, mensili 50. Referenze ottime. Scrivere cassetta 214 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36651

GIARDINIERE, autolitore, cursore, venderebbe, vasto collegio, referenze, pretese miti, offresi subito. Scrivere Carnguo Carlo, Colle Nero, Vercelli. 4630

TRENTENNE, presenza, occuperebbesi cameriera, o dama compagnia. Scrivere cassetta 50 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72259

VENTICINQUENNE seria, volonterosa, abilecuperebbesi ovunque qualunque lavoro. Giannello, via Saluzzo, 93, Torino.

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO De-Amicis, Acqui. Regio Ginnasio, avviamento 4.o Corso Inferiore interno Istituto Tecnico Magistrale. 23508

ISTITUTO Manzoni, via Manzelli, 43, Firenze. Convitto serio, signorile, economico. Retta minima: 180 mensile. Corsi celeri, possibilità guadagnare anno. Chiedere prospetto. 3598

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

POLTRONE, divani pelle rimessatissimi. Manifattura Rotellini, piazza Statuto, trolley (cortile). 23414

RENARO argenti, pellicce persiane, giacchette, prezzi imbattibili. Giorgi, Garibaldi, 57. 72241

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, soprabito, paletots, uomo, donna, bambini, Garibaldi, 31 (cortile). 23388

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi liquidazione. Via Garibaldi, 31 (cortile).

17) CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Casa centrale signorile, vendo 330.000. Sanese, San Maurizio, 43. 23485

ACQUISTASI casa centrale, semicentrale, confort moderni, cinquecentomila, sino milione, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 231 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTO casa 600.000, Barriera Francia. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 215 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ASTA: palazzini inconfrabili, sfruttabilissime fabbriche via Cigliano, 19, mq. 75.000; Baltrusa, 15, 38.000; anche lotti; permute. Avvertenze intermediari. Natale Bindi, Como.

A 160.000 vendo casa palazzina eccezionale redditizia. Gaia, Ospedale, 4 bis.

CASA semicentrale, confort moderni, scale, vendesi, facilitazioni pagamenti, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 234 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23616

CASETTA 5 camere, comodità, vendesi, occasionissima. Geometra Fusino, Frassinetto, 41.

PALAZZINA oltre Po, comoda tram, panoramica, vendesi, eventuale permutasi con alloggio terzo valore, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 231 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23614

TERRENI fabbricabili vendonsi Torino, via Domodossola, piazza Chironi, Geometra Cavallo, Venti Settembre, 54, Telefono 46-895.

VILLA colli Torino, 16 camere, 27.000 metri frutteto, vendo 75.000, cambio con alloggio. Tosco, Lagrange, 38. 23570

460.000 casa signorile, corso centrale, importanti negozi, reddito 45.000. Scrivere cassetta 16 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti signorili nuovi, tre camere, cucina, bagno completo, prezzi modici. Via Saccarelli, ventidue. 72011

AFFITTANSI alloggetti una due camere, accessori, signorili, convenientissimi, Francia, 256. 36288

AFFITTANSI a prezzo convenientissimo bellissimi alloggi signorili 5-6 camere. Piazza Donna, 2. 72269

AFFITTASI alloggio cinque camere, cucina, entrata, terna, 4050. Via Saluzzo, 35.

AFFITTASI alloggio 4 camere, entrata, due cucine, riscaldamento. Biella, 8. 72324

AFFITTASI primo ottobre alloggio secondo piano tre camere, cucina, ingresso, bagno, termosifone. Corso Ferrucci, 74. 23524

AFFITTO buone condizioni, causa partenza, alloggio primo piano, sei vani, oltre cucina, dipendenze, comodità moderne. Visibile tutti i giorni. Via Peyron, 31. Benissimo disposto e situato. Telefono 75-490. 36370

ALLOGGIO nuovo intero, piano rialzato, libero, 3 camere, sala, cucinetta, bagno completo, entrata, termocentrale. Cardona, Mille, sette. 23913

AMMOBILIATO ai castagni, comodità, vicino Liceo Cavour, affitto subito. Vercelli, Francesco Assisi, 33. 72238

ALLOGGIO signorile, sette ambienti con piccolo giardino, libero subito. Via Principi Acaia, 20. Telefonare 40-562. 36501

ALLOGGIO signorile, 4 camere, accessori, termo, ascensore. Galileo Ferraris, 137.

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinino con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. ospedale.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare la richiesta all'inventore Grand'Uff. G. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 77174

IST.TO OPOTERAPICO
IMPOTENZA, malattie nervose, mentali, esaurimenti, perdite, disturbi mestruali.
Comm. Dr. LATTES, 22 Princ. Amedeo - ore 9-19

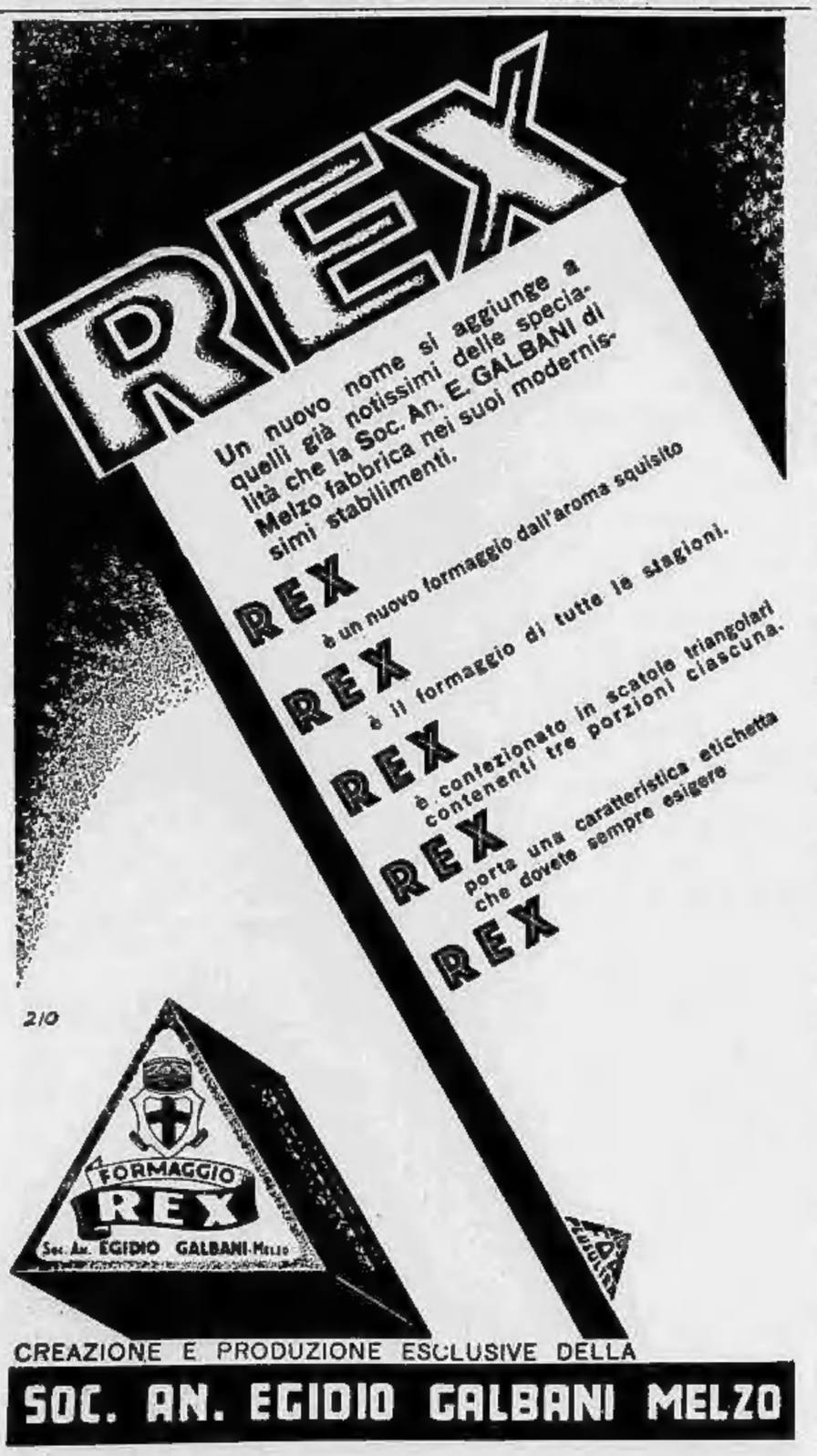
EMORROIDI
cure rapide
SENZA OPERAZIONE
Studio Dr. COTTI R. - Gen. Dir. Cls. G. Regio-Lyon
Via Bertola 29 Visite. 10-12 e 16-18. Tel. 46-462

Tipografia del giornale LA STAMPA

LA SEGRETERIA TELEFONICA

- In vostra assenza riceve ed annota le chiamate che possono interessarvi.
- Fornisce le indicazioni precise sugli orari dei treni.
- Comunica notizie immediate sullo sport che vi appassiona.
- Dà informazioni su qualunque avvenimento.

SERVITEVI DELLA
SEGRETERIA TELEFONICA
S. T. I. P. E. L.



CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVE DELLA
SOC. AN. EGIDIO GALBANI MELZO